

Piano dell'Offerta Formativa Triennale

a.s. 2016/17 - 2017/18 - 2018/19



Scuola secondaria Fermi



Scuola primaria Oggioni



Scuola dell'infanzia Arcobaleno



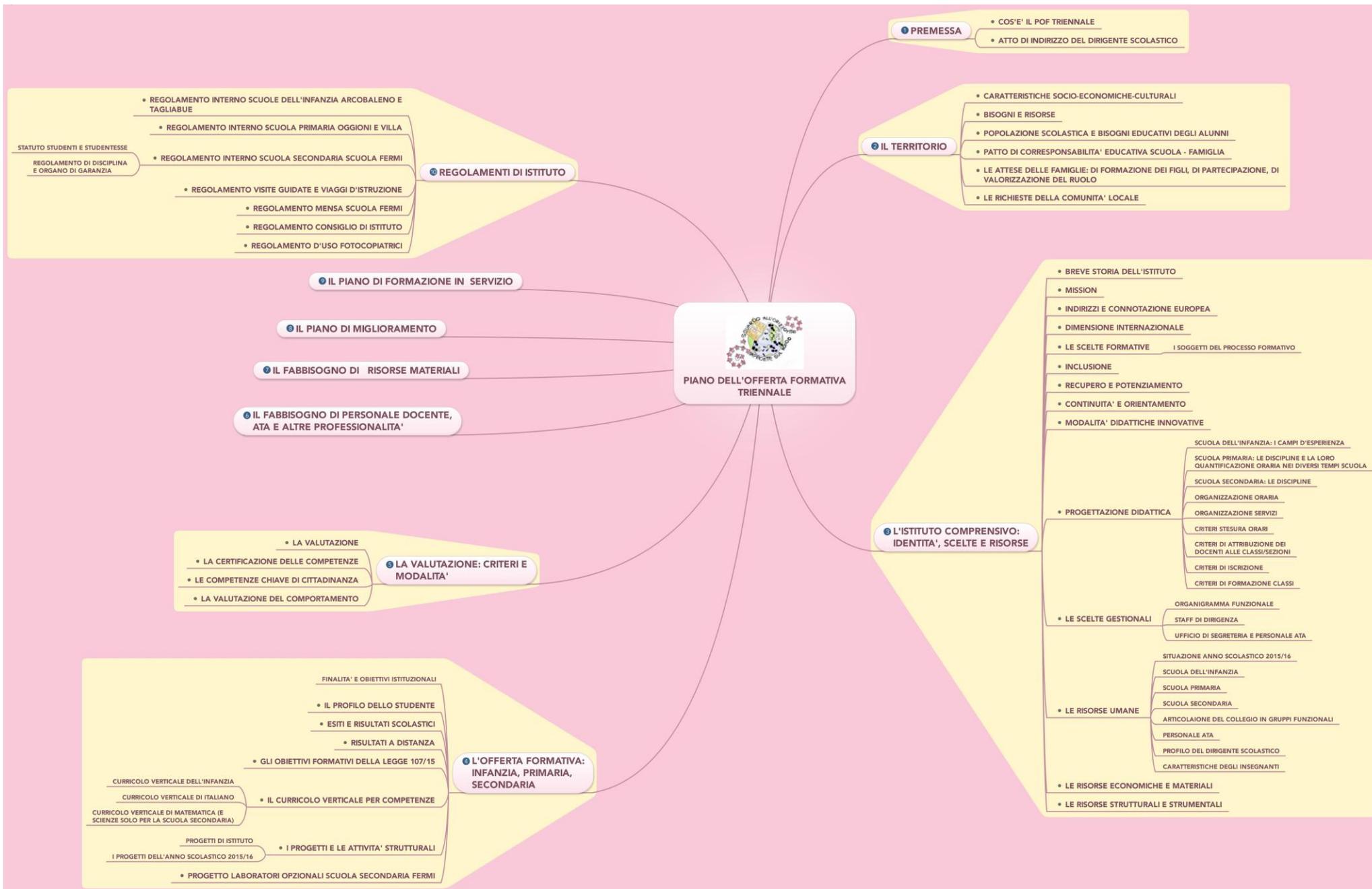
Scuola dell'infanzia Tagliabue



Scuola primaria Villa

Istituto Comprensivo

Villasanta



INDICE

1. PREMESSA	7
• COS'È IL POF TRIENNALE	7
• ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	8
2. IL TERRITORIO	15
• CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE E CULTURALI	15
• BISOGNI E RISORSE	15
• POPOLAZIONE SCOLASTICA E BISOGNI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI	17
• PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA – FAMIGLIA	18
• LE ATTESE DELLE FAMIGLIE: DI FORMAZIONE DEI FIGLI, DI PARTECIPAZIONE, DI VALORIZZAZIONE DEL RUOLO	20
• LE RICHIESTE DELLA COMUNITÀ LOCALE	21
3. L'ISTITUTO COMPRENSIVO: IDENTITÀ, SCELTE, RISORSE	22
• BREVE STORIA DELL'ISTITUTO	22
• MISSION	23
• INDIRIZZI E CONNOTAZIONE EUROPEA	24
• DIMENSIONE INTERNAZIONALE	25
• LE SCELTE FORMATIVE	26
❖ I SOGGETTI DEL PROCESSO FORMATIVO	27
• INCLUSIONE	28
• RECUPERO E POTENZIAMENTO	29
• CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO	30
• MODALITÀ DIDATTICHE INNOVATIVE	31
• PROGETTAZIONE DIDATTICA	32
❖ SCUOLA DELL'INFANZIA: I CAMPI D'ESPERIENZA	33

❖ SCUOLA PRIMARIA: LE DISCIPLINE E LA LORO QUANTIFICAZIONE ORARIA NEI DIVERSI TEMPI SCUOLA	34
❖ SCUOLA SECONDARIA: LE DISCIPLINE	36
❖ ORGANIZZAZIONE ORARIA	37
❖ ORGANIZZAZIONE SERVIZI	41
❖ CRITERI STESURA ORARI	42
❖ CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI/SEZIONI	44
❖ CRITERI DI ISCRIZIONE	45
❖ CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI	50
• LE SCELTE GESTIONALI	54
❖ ORGANIGRAMMA FUNZIONALE	54
❖ STAFF DI DIRIGENZA	55
❖ UFFICIO DI SEGRETERIA E PERSONALE ATA	56
• LE RISORSE UMANE	56
❖ SITUAZIONE ANNO SCOLASTICO 2015/2016	56
❖ SCUOLA DELL'INFANZIA	60
❖ SCUOLA PRIMARIA	61
❖ SCUOLA SECONDARIA	62
❖ ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO IN GRUPPI FUNZIONALI	65
❖ PERSONALE ATA	68
❖ PROFILO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	69
❖ CARATTERISTICHE DEGLI INSEGNANTI	70
• LE RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI	72
• LE RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI	73
4. L'OFFERTA FORMATIVA: INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA	79
❖ FINALITÀ E OBIETTIVI ISTITUZIONALI	79
• IL PROFILO DELLO STUDENTE	80
• ESITI E RISULTATI SCOLASTICI	81
• RISULTATI A DISTANZA	83
• OBIETTIVI FORMATIVI DELLA LEGGE 107/15	85
• IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE	87

❖ CURRICOLO VERTICALE SCUOLA INFANZIA	88
❖ CURRICOLO VERTICALE DI ITALIANO	99
❖ CURRICOLO VERTICALE DI MATEMATICA (E SCIENZE SOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA)	128
• I PROGETTI E LE ATTIVITA' STRUTTURALI	154
❖ PROGETTI D'ISTITUTO	154
❖ I PROGETTI DELL'ANNO SCOLASTICO 2015/16	159
• PROGETTO LABORATORI OPZIONALI SCUOLA SECONDARIA FERMI	167
5. LA VALUTAZIONE: CRITERI E MODALITÀ	170
• LA VALUTAZIONE	170
• LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	172
• LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA	195
• LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	196
6. IL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE, ATA E ALTRE PROFESSIONALITÀ	200
7. IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI	201
8. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO	202
9. IL PIANO DI FORMAZIONE IN SERVIZIO	206

10. REGOLAMENTI DI ISTITUTO	209
• REGOLAMENTO INTERNO SCUOLE DELL'INFANZIA ARCOBALENO E TAGLIABUE	209
• REGOLAMENTO INTERNO SCUOLA PRIMARIA OGGIONI E VILLA	212
• REGOLAMENTO INTERNO SCUOLA SECONDARIA FERMI	215
❖ STATUTO STUDENTI E STUDENTESSE	220
❖ REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E ORGANO DI GARANZIA	227
• REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	231
• REGOLAMENTO MENSA SCUOLA FERMI	234
• REGOLAMENTO CONSIGLIO DI ISTITUTO	235
• REGOLAMENTO D'USO FOTOCOPIATRICI	239

1. PREMESSA

- **COS' E' IL POF TRIENNALE**

E' il principale strumento che le scuole utilizzano per la programmazione educativo – formativa e la caratterizzazione delle proprie peculiarità in rapporto al territorio di appartenenza, a partire dall'ATTO di INDIRIZZO del D. S.

• **ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge numero 107 del 13/07/2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12 – 17 prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
2. il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
3. il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
4. esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accettarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti;

EMANA

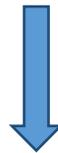
Ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 13/07/2015, n. 107, il seguente

**Atto d'indirizzo
per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione**

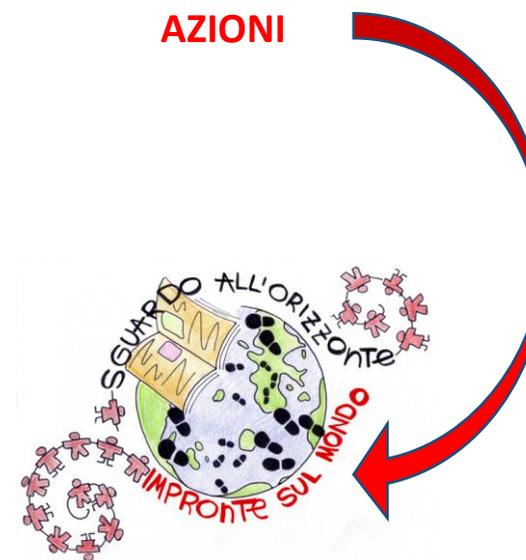
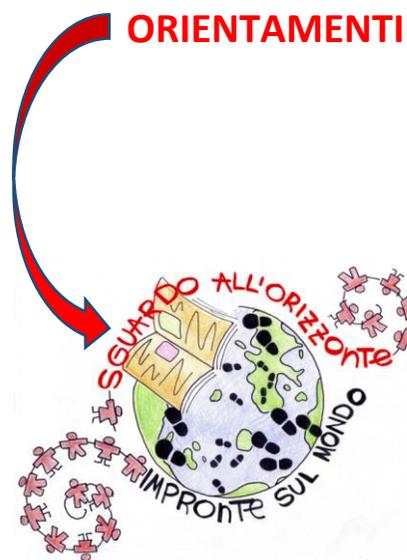
L'ATTO DI INDIRIZZO

è

esercizio di leadership educativa e gestionale della scuola



Si esplicita in



Il Dirigente Scolastico, nell'esplicitare orientamenti ed azioni richiama simbolicamente logo e mission della scuola, condivisi all'unanimità dalla comunità scolastica ed esito di concorso tra gli alunni della scuola secondaria.

Nel procedere in tal senso il Dirigente Scolastico intende salvaguardare buone pratiche esistenti e muovere da elementi e scelte condivise dai diversi attori del processo di insegnamento/apprendimento.

“SGUARDO ALL’ORIZZONTE”

Centrato sulla persona:
alunno e docente, cui si
richiama l’intenzionalità
dell’agire quotidiano.

ORIENTATO

- Al perseguimento di competenze chiave in dimensione europea;
- All’INNOVAZIONE di strategie/strumenti/metodologie;
- Alla salvaguardia della TRADIZIONE, dei saperi essenziali, irrinunciabili.

- Alle finalità del legislatore;
- Al POF Territoriale dell’A.T. di MB;
- Alla integrazione/con testualizzazione delle scelte.

“IMPRONTE SUL MONDO”

Sono quelle lasciate dai diversi soggetti nel loro agire:

- educativo
- didattico
- organizzativo
- gestionale



con chiara individuazione di coerenza con gli OBIETTIVI FORMATIVI, di cui al c. 7 della Legge 107/15, tra cui si individuano come prioritari:

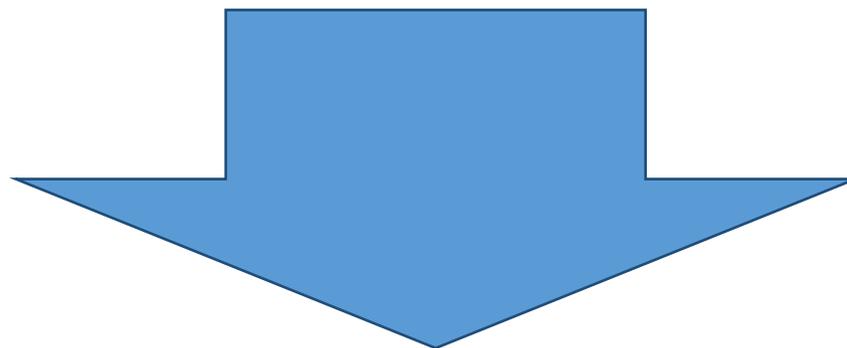
- l’innalzamento dei livelli di apprendimento della matematica;
- il potenziamento dell’insegnamento/apprendimento delle lingue, in primis quella italiana, a seguire quelle straniere, con una peculiare attenzione alla lingua inglese.



Potenziamento e diffusione del progetto IBI – BEI ed Eccellenza CLIL, dai 5 anni della scuola dell’infanzia a tutta la scuola secondaria di primo grado

SCELTE STRATEGICHE

- a) articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina e di attività interdisciplinari;
- b) potenziamento del tempo scolastico, tenuto conto delle scelte di studenti e famiglie;
- c) programmazione flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo classe;
- d) opzionalità di parte del curriculum;
- e) sperimentazione di attività di ricerca azione



ATTRAVERSO

A. Un utilizzo coerente dell'ORGANICO dell'AUTONOMIA

composto da :

- docenti su posto comune
- docenti su posti di sostegno
- docenti per il potenziamento
- personale ATA, DSGA, Assistenti Amministrativi e Collaboratori Scolastici.

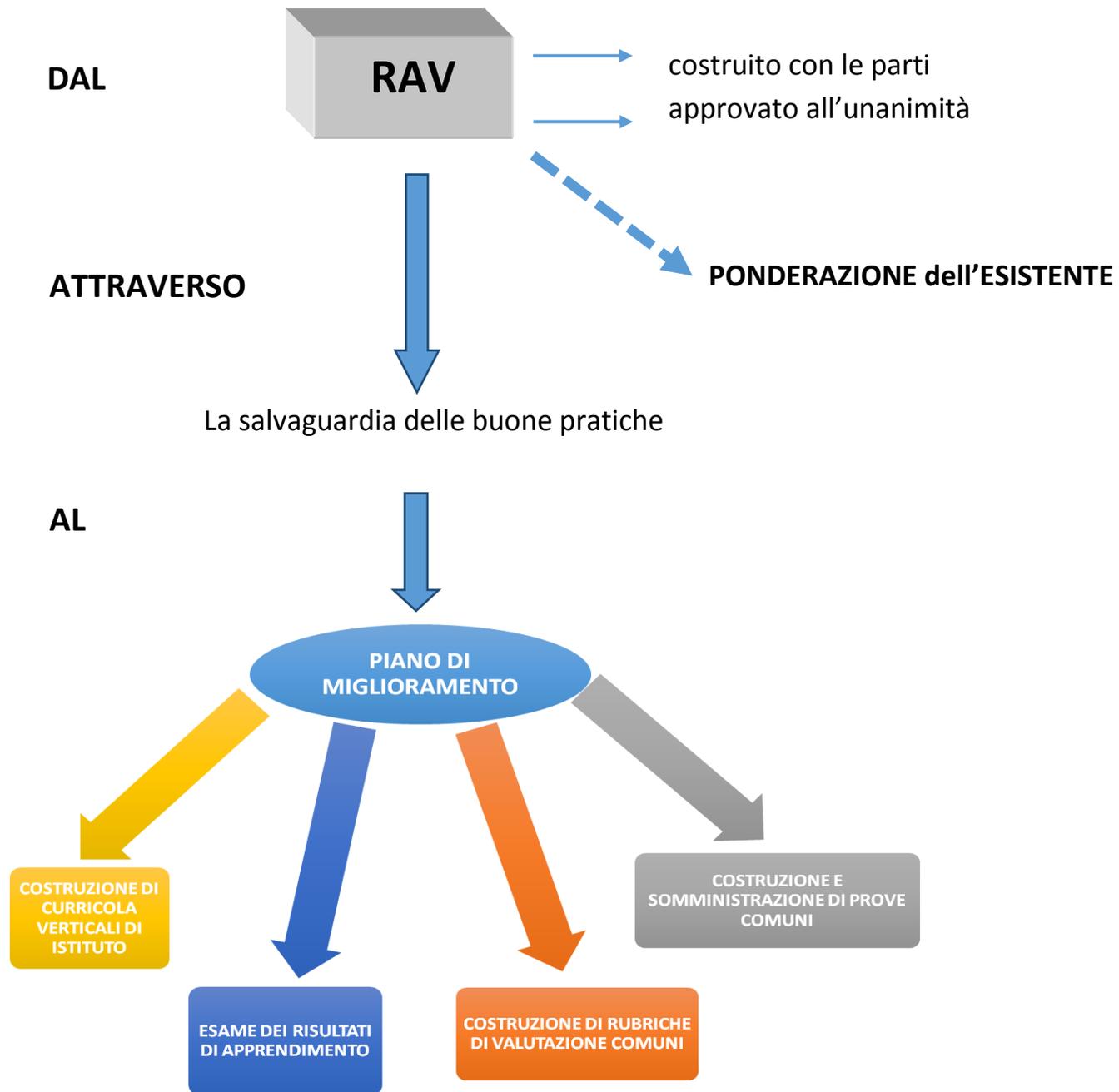


CENTRATO SU

- la valorizzazione delle **COMPETENZE**
- l'integrazione fra azioni di didattica, organizzazione e gestione
- la formazione in servizio
- il lavoro in rete

B. Una finalizzazione coerente di risorse finanziarie e strutturali.

Il PROCESSO seguito nella definizione degli indirizzi è così sintetizzabile:



CONCLUSIONI

Il presente ATTO di INDIRIZZO si pone come

GUIDA EDUCATIVA ORIENTATA

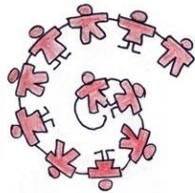


"Sguardo all'orizzonte"

IMPRONTA Chiara e precisa



rispettosa delle parti



Villasanta, 1/12/2015

Il Dirigente scolastico

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Matalisi Baldoni".

2. IL TERRITORIO

- **CARATTERISTICHE SOCIO – ECONOMICHE E CULTURALI**
- **BISOGNI E RISORSE**

Il contesto socioeconomico di provenienza degli studenti si attesta su livelli alti/medio-alti, come si evince dai dati di contesto delle prove Invalsi, (composizione familiare, occupazione degli adulti e loro grado di istruzione) che rapportano i dati dichiarati dall'utenza con quelli di altre scuole e territori.

Livello medio dell'indice di status socio economico culturale	
Background familiare	
Istituto Comprensivo Villasanta	Alto

Nel territorio sono presenti piccole-medie imprese e attività artigianali: ultimamente la chiusura di importanti industrie ha generato instabilità, per il momento legata a cassa integrazione. Rispetto alla media lombarda, registriamo un tasso di disoccupazione e di immigrazione più basso.

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono circa il 10% del totale, percentuale inferiore a quella di altre scuole del territorio, come si evince dal confronto con scuole della rete "Progetto Aree a forte flusso migratorio", cui aderiamo da anni. La scuola risponde a questo specifico bisogno formativo, predisponendo annualmente, almeno da 10 anni, attività di facilitazione linguistica e mediazione culturale, investendo non meno di 9000 €. La fonte di finanziamento è il Diritto allo studio (DAS) dell'Ente locale. Inoltre la scuola ha stilato, in rete con altre scuole, un protocollo di accoglienza stranieri, che attua con rigore, garantito anche da una funzione strumentale dedicata all'inclusione degli stranieri. Ogni anno la scuola elabora ed attua un progetto intercultura.

Il territorio registra un'occasionale presenza di nomadi (giostrai), con ritorno ciclico, in occasione di festività locali.

In caso di svantaggio familiare, la scuola sopperisce con aiuti educativi e consulenza psicopedagogica che riceve dall'Ente locale.

Alle difficoltà economiche delle famiglie la scuola risponde accantonando annualmente una quota del DAS, pari a circa il 10% del totale, ad esempio intervenendo con una decurtazione del 50% dei costi delle uscite didattiche, viaggi d'istruzione, attività integrative...

Molte sono le risorse presenti sul territorio:

- società e centri sportivi con cui la scuola collabora da anni per la qualificazione dell'attività motoria.
- Case per anziani, con cui la scuola attua un progetto di raccordo generazionale (festa dei nonni).
- Biblioteca, spazio di apprendimento integrato con quello dell'istituzione scolastica che partecipa alle molteplici iniziative promosse dall'assessorato alla cultura.
- Avis, che promuove nella scuola secondaria azioni di sensibilizzazione alla donazione, attraverso un concorso il cui esito è il diario gratuito in dotazione alla scuola.

- Parrocchia, Oratorio, Gruppo Astrofili, Circolo Amici dell'arte, Corpo Musicale, Alpini, Pro Loco: realtà che in forme diverse s'interfacciano con la scuola e offrono supporto.
- CRI, sezione femminile, che da anni collabora con la scuola con un progetto di educazione alla pro socialità e prevenzione bullismo.
- Vigili, per azioni di educazione stradale a partire dalla classe quarta di scuola primaria e per gestione di ingressi e uscite da scuola, in collaborazione coi Nonni Civici.
- Caritas, che offre alla scuola un prezioso supporto di volontari che aiutano i ragazzi nei compiti, di pomeriggio, dentro la scuola.
- Villasanta Attiva, con cui la scuola ha steso un progetto di educazione alla legalità.
- Consultorio di Monza, con cui la scuola attua un progetto di educazione all'affettività.
- Banco Alimentare, grazie al quale la scuola promuove azioni di educazione alla gratuità.
- ASL, che tra le diverse attività opera anche uno screening ortottico nella scuola dell'infanzia.
- Università milanesi, con cui la scuola ha convenzioni per l'accoglienza di tirocinanti.
- Scuole superiori, con cui la scuola sottoscrive e attua protocolli di alternanza scuola lavoro.
- Provincia, che fornisce assistenti alla comunicazione per alunni sordi.
- Asso lombarda, per attività di orientamento.
- Associazioni Industriali, che offre esperienze per imparare inventando e lavorando in gruppo.
- Cooperativa La Speranza, i cui ragazzi disabili entrano a scuola per condurre attività di judo con nostri alunni.
- Associazione Genitori, attiva nella scuola in forme diverse.
- Comune, che supporta la scuola:
 - a. Con i diversi servizi alla persona: consulenza socio-psicopedagogica, assistenti ad personam, progetto educativo integrato per l'inserimento di alunni disabili, facilitazione e mediazione linguistica per alunni stranieri.
 - b. Con un DAS elevato, superiore del 50% circa alla media di altri comuni limitrofi.
 - c. Con iniziative culturali.

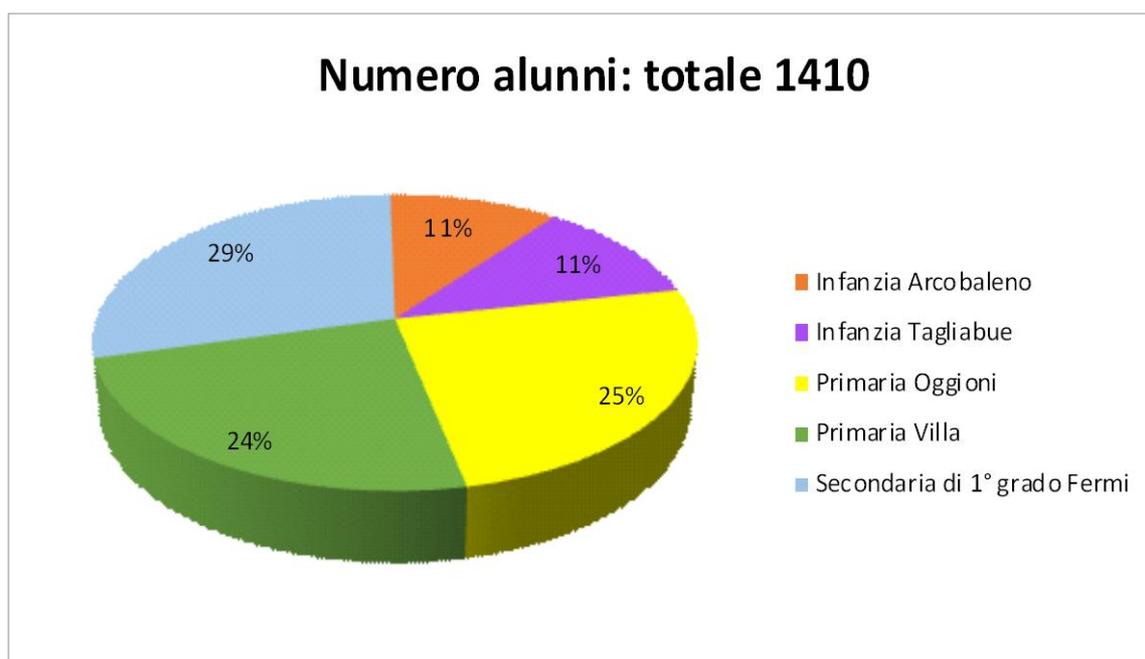
Altre risorse materiali sono:

- Parco di Monza per attività didattiche a costo zero.
- Mezzi di trasporto che collegano con tutte le scuole superiori.
- Pista ciclabile e pedibus per l'autonomia degli spostamenti e l'educazione alla mobilità sostenibile.

La scuola tesse una fitta rete di relazione con le risorse territoriali sopra descritte, con cui progetta apprendimenti integrati: ognuno è risorsa per l'altro. Ciò ci consente di educare le giovani generazioni a sentirsi nodo di una rete, a coltivare un senso di appartenenza, generativo di collaborazione sociale e cittadinanza attiva.

- **POPOLAZIONE SCOLASTICA E BISOGNI EDUCATIVI DEGLI ALUNNI**

L'I.C. di Villasanta è l'unica istituzione scolastica del Comune: raccoglie tutta la popolazione scolastica nelle due scuole dell'infanzia, due scuole primarie, una secondaria.



I bisogni educativi degli alunni sono letti nella quotidianità dell'azione didattica dei docenti, rappresentati dalle famiglie, prime responsabili dell'educazione dei propri figli, con cui la scuola stipula un patto di Corresponsabilità Educativa.

• PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il comune ruolo di “guida” autorevole alla formazione dell’alunno/figlio in capo alla scuola e alla famiglia esige un’alleanza educativa fondata sulla condivisione di valori e caratterizzata da corresponsabilità, fiducia reciproca, dialogo costante, nel rispetto di ruoli e competenze di ciascuno.

L’obiettivo del presente Patto è quello di instaurare una sinergia virtuosa tra i soggetti protagonisti dell’agire educativo: genitori, studenti, docenti, dirigente scolastico e personale tutto della scuola.

L’impegno condiviso e sottoscritto dalle parti conferisce a tale strumento pattizio carattere vincolante e garantisce l’individuazione di irrinunciabili priorità educative, di seguito indicate.

Tale documento, anticipato nella nostra scuola da una prassi in essere e dal “Contratto Formativo” inserito nel Piano dell’Offerta Formativa, intende conferire alla relazione scuola – famiglia carattere non episodico e dettato dall’emergenza, bensì prassi costante, orientata alla piena formazione dell’alunno/figlio e al successo inteso come realizzazione di sé, nel rispetto dell’altro.

Per tutto quanto sopra premesso:

La scuola si impegna a:	La famiglia si impegna a:	L’alunno/a si impegna a:
1) Creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, nonché la maturazione di comportamenti corretti e di valori irrinunciabili quali quelli della persona e del bene comune.	1) Promuovere un atteggiamento sereno e corretto nei confronti dell’apprendimento, favorendo lo sviluppo della curiosità, della ricerca, dell’autonomia nella dimensione quotidiana della vita di famiglia e facendosi parte attiva nella trasmissione dei valori irrinunciabili della persona e del bene comune.	1) Essere parte attiva del proprio percorso di crescita, riconoscendo che impegno e fatica sono parte integrante del processo formativo e che gli adulti costituiscono preziosi punti di riferimento, facendo così propri i valori irrinunciabili della persona e del bene comune.
2) Valorizzare le diverse abilità, accompagnando l’alunno nelle situazioni di disagio e lottando contro ogni forma di pregiudizio e di emarginazione.	2) Educare al rispetto delle specificità di ciascuno, contro ogni pregiudizio ed emarginazione.	2) Accettare, rispettare e aiutare gli altri diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei comportamenti altrui.
3) Offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, favorendo il processo di formazione di ciascuno, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento	3) Rispettare ritmi e tempi del bambino nell’accompagnamento quotidiano della sua crescita	3) Accettare la guida degli adulti che lo circondano, fidandosi delle loro indicazioni
4) Considerare la famiglia primo soggetto educativo,	4) Considerare la scuola, alleato soggetto formativo, dare ad essa la	4) Riconoscere nella famiglia e nella scuola i due

con la quale pervenire a scelte condivise	giusta importanza, adottando atteggiamenti in sintonia con le finalità degli insegnamenti	riferimenti autorevoli per la propria crescita
5) Realizzare i curricula disciplinari nazionali e le scelte progettuali, metodologiche e pedagogiche presentate nel Piano dell'Offerta Formativa, tutelando il diritto ad apprendere e promovendo il massimo grado possibile di sviluppo personale	5) Informarsi circa il Piano dell'Offerta formativa della scuola, contribuendo fattivamente alla sua realizzazione e al successo formativo dei figli	5) Essere protagonista del percorso di apprendimento, sviluppando capacità, coltivando attitudini, mirando al massimo grado possibile di sviluppo personale
6) Procedere alle attività di verifica e valutazione, chiarendone modalità e motivando risultati	6) Riconoscere nel processo valutativo l'occasione per fare il punto della situazione col proprio figlio della sua crescita culturale e umana	6) Considerare verifica e valutazione momenti irrinunciabili del processo di apprendimento, stimolo a ben fare e migliorare
7) Favorire la partecipazione dei genitori, attraverso la calendarizzazione condivisa dei diversi momenti di incontro e la comunicazione tempestiva con le famiglie di impegni e progressi e/o difficoltà dell'alunno nelle discipline di studio e nel comportamento	7) Partecipare attivamente agli organismi collegiali riconoscendone l'importanza e informarsi quotidianamente sulle comunicazioni provenienti dalla scuola, apponendo la firma quale riscontro; chiedere colloqui con i docenti per verificare l'andamento didattico e disciplinare del figlio	7) Creare le condizioni per un agevole passaggio di informazioni scuola – famiglia, scrivendo avvisi, consegnandoli a casa, preoccupandosi di far apporre la firma di presa visione

- **LE ATTESE DELLE FAMIGLIE:**

- di formazione dei figli
- di partecipazione
- di valorizzazione del ruolo

Le attese delle famiglie sono state esplicitate negli anni nella definizione dell'offerta formativa attraverso i rappresentanti eletti in consiglio d'istituto, organo deputato alla delibera di adozione del POF. Le attese dei genitori sono ascoltate, raccolte, soddisfatte, come dimostra la loro fidelizzazione e la richiesta di iscrizione presso l'Istituto anche di famiglie non residenti.

La scuola inoltre coinvolge i genitori nella stesura, nell'approvazione e nell'attuazione di documenti importanti, quali i diversi regolamenti della scuola, il patto di corresponsabilità, i modelli di PEI e PDP. Ciò avviene non solo a livello di organismo decisionale rappresentativo (CDI), ma anche a livello di assemblea aperta a tutti i genitori. La scuola realizza serate per i genitori su temi diversi e attuali: cyberbullismo, continuità educativa, orientamento, educazione all'affettività, corsi d'informatica e di lingua italiana per stranieri, disabilità, dislessia...La scuola utilizza anche un registro online ed invia e mail ai genitori per comunicazioni diverse, per favorirne la partecipazione alla vita della scuola.

La scuola invia a tutte le famiglie ad inizio anno scolastico una mail con gli impegni dell'intero anno scolastico.

La scuola valorizza le competenze dei suoi genitori in diversi modi: sono invitati durante la normale attività didattica per spendere la propria professionalità con gli alunni; tengono corsi di formazione per il personale; genitori madrelingua vengono a scuola in qualità di lettori di testi narrativi in lingua. Genitori del consiglio d'istituto hanno proposto ed autofinanziato una formazione specifica in materia di orientamento; genitori hanno promosso attività di formazione sulla legalità.

E soprattutto, le attese della famiglia sono orientate ad una istruzione di qualità, cui la scuola risponde con impegno didattico, educativo, organizzativo e gestionale ampiamente illustrato nel capitolo tre.

• LE RICHIESTE DELLA COMUNITA' LOCALE

Le richieste della comunità locale sono, sollecitate, raccolte e lette dalla scuola che instaura rapporti di collaborazione con il territorio per meglio rispondere alle esigenze della comunità.

Il primo interlocutore del territorio è la famiglia. La scuola promuove il suo coinvolgimento nel progetto formativo, attraverso:

- la valorizzazione delle competenze dei genitori, spese anche per la formazione del personale o per la didattica d'aula;
- la costruzione di documenti importanti per la vita della scuola, quali il POF, i diversi regolamenti, il Patto di corresponsabilità educativa, il Regolamento di disciplina, il modello di PEI e di PDP;
- la cura della comunicazione, attraverso circolari inviate via e mail, inviti in occasioni rilevanti, invio di note informative varie, inviti a premiazioni, spettacoli, feste;
- la predisposizione di serate dedicate ai genitori su temi diversi, in collaborazione anche col territorio allargato.

Il raccordo col territorio avviene attraverso accordi formalizzati e collaborazioni informali, che perdurano però nel tempo, sono documentati e creano indubbio valore aggiunto.

La scuola ha una buona capacità di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione del territorio. Alta è la sua partecipazione a Reti di scuole, come solo il 20% delle scuole della provincia. Talora in tali reti svolge il ruolo di capofila, assumendo ruolo propositivo, promozionale, propulsivo e gestionale. Tale lavoro di rete migliora le pratiche educative e didattiche, attraverso la creazione di comunità professionali in dialogo, confronto e, per ciò stesso, crescita.

3. L'ISTITUTO COMPRENSIVO: IDENTITA', SCELTE, RISORSE

- **BREVE STORIA DELL'ISTITUTO**

L'I.C. nasce come nuova istituzione scolastica il 1° settembre 2012, per effetto di dimensionamento delle due precedenti istituzioni scolastiche del comune di Villasanta.

I cinque plessi, infanzia Tagliabue e Arcobaleno, scuola primaria Oggioni e Villa, scuola secondaria Fermi, concorrono, ciascuno nella sua specificità, alla formazione e all'istruzione degli alunni dai 3 ai 13 anni.

- **MISSION**



Nel logo dell'istituto, "Sguardo all'orizzonte, impronte sul mondo" la sintesi della propria identità: una scuola in cui lo sguardo di adulti ed alunni sia orientato, fuori da sé, verso confini lontani e il cui agire sia improntato al protagonismo di ciascuno, inteso come volontà di lasciare tracce significative.

La nostra scuola mette al centro l'alunno, le sue diverse intelligenze e persegue obiettivi di eccellenza, intesa come massimo sviluppo possibile delle potenzialità di ciascuno.

La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente e condivise a livello di collegio e consiglio d'istituto. Esse sono diffuse tra le famiglie all'atto d'iscrizione, in occasione delle serate di presentazione del pof, nelle assemblee di intersezione, interclasse, consigli di classe. Pubblicate sul sito della scuola, sono consegnate e rese note all'amministrazione comunale, con cui sono anche condivise, così che il POF diventi anche territoriale. Da almeno 8 anni la scuola ha una figura di sistema preposta alla gestione del POF che cura la diffusione di mission ed obiettivi strategici, ma soprattutto la loro implementazione nei processi della scuola.

La mission della scuola è stata anche condivisa cogli alunni della scuola secondaria che, partecipando ad un concorso interno, hanno elaborato il logo identificativo della scuola: immagine e slogan. La vincitrice ha ricevuto pubblico riconoscimento. Le priorità formative determinano anche la gestione del patrimonio: nella relazione al Programma annuale il ds annualmente chiarisce come le diverse attività e i progetti concorrono al perseguimento di macroobiettivi strategici.

- **INDIRIZZI E CONNOTAZIONE EUROPEA**

La scuola colloca le proprie scelte formative in una dimensione europea, attraverso:

A. La promozione di un progetto innovativo di bilinguismo e potenziamento dell'insegnamento-apprendimento della lingua inglese (IBI/BEI ed eccellenza CLIL).

I bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia avviano l'apprendimento della lingua inglese, attraverso il metodo Jolly Phonix.

Gli alunni di scuola primaria, a partire dalla classe prima, svolgono sei ore settimanali in lingua inglese.

	INGLESE LITERACY	SCIENZE IN LINGUA INGLESE	GEOGRAFIA IN LINGUA INGLESE	ARTE IN LINGUA INGLESE
Classe 1 [^]	1 ora	2 ore	2 ore	1 ora
Classe 2 [^]	2 ore	2 ore	2 ore	
Classe 3 [^]	3 ore	2 ore	1 ora	
Classe 4 [^]	3 ore	2 ore	1 ora	
Classe 5 [^]	3 ore	2 ore	1 ora	

La scuola è una delle sei scuole italiane ad avere questo progetto innovativo.

B. La promozione dell'apprendimento della lingua francese attraverso un gemellaggio con una scuola francese: ogni anno alunni delle due scuole sono accolti nei paesi gemellati, Villasanta e Tolosa, in famiglia, per una settimana, svolgendo attività didattiche a scuola e culturali in territorio europeo.

C. La partecipazione ai diversi Bandi Europei, il PON, per ottenere i finanziamenti per specifiche azioni migliorative.

D. La promozione di un progetto educativo trasversale transnazionale, SPAZIO allo SPAZIO, che ci mette in relazione con stati europei e agenzie di prestigio quali l'ESA e l'ASI.

E. Il richiamo nel curriculum verticale e nelle certificazioni delle competenze dell'Istituto Comprensivo a competenze europee di apprendimento.

- **DIMENSIONE INTERNAZIONALE**

- La scuola dell'infanzia Arcobaleno da anni ha un progetto di gemellaggio con la Tanzania.
- Il Dirigente Scolastico ha svolto nell'anno scolastico 2015/16 attività Job shadawing (scambio professionale) con dirigenti canadesi (Ontario).
- In materia di inclusione scolastica la scuola ha studiato l'applicazione del modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità in ambito scolastico, partecipando ad un Programma di dimensioni europee con altre scuole.

L'apertura ad un confronto anche di tipo internazionale dilata gli orizzonti e proietta sguardi e azioni oltre i confini italiani, promuovendo cultura, innovazione, miglioramento.

• LE SCELTE FORMATIVE

Le scelte formative della scuola riprendono quelle contenute nella legge 107/2015: innalzare i livelli di istruzione, contrastare le disuguaglianze socio culturali, educare alla cittadinanza, offrire pari opportunità per il successo formativo, assicurando a tutti una scuola che:

INTEGRA...

- facilitando l'inserimento di ogni alunno;
- valorizzando le differenze culturali/linguistiche, come possibilità di reciproco arricchimento;
- favorendo conoscenze ed atteggiamenti per vivere in una società che sappia accettare, rispettare e rendere partecipi le persone diversamente abili.

EDUCA...

- accompagnando la persona ad esprimere in modo pieno tutte le sue potenzialità e ad assumere di fronte alla realtà un costante atteggiamento di impegno pluridirezionale.

VALORIZZA...

- offrendo a ciascuno la possibilità di crescere in modo graduale ed integrale, per pervenire alla formazione di una personalità capace di interagire con una società pluridimensionale.

PROGETTA...

- educando gli alunni all'ascolto, all'attenzione e alla riflessione, conducendoli al superamento dell'individualismo per farsi persona capace di rendersi disponibile e solidale.

ORIENTA...

- gli allievi verso comportamenti positivi, prevenendo situazioni di disagio, di disinteresse, di devianza;
- promuovendo percorsi formativi individualizzati/personalizzati.

PROMUOVE IL SUCCESSO FORMATIVO

- consentendo il raggiungimento delle competenze in uscita.

SI APRE AL TERRITORIO...

- operando in raccordo con il territorio e le sue risorse;
- valorizzando il rapporto scuola-famiglia;
- utilizzando in modo critico i nuovi strumenti di conoscenza, espressione e comunicazione offerti dalle nuove tecnologie.

❖ I SOGGETTI DEL PROCESSO FORMATIVO

I DOCENTI

Garantiscono l'apprendimento e concorrono all'educazione



LA FAMIGLIA

Garantisce l'educazione e condivide, integrandolo, il processo formativo



L'ALUNNO

Protagonista attivo e partecipa del suo processo di crescita



IL TERRITORIO

Concorre ad arricchire e consolidare le conoscenze, interagendo coi soggetti di cui sopra.



• INCLUSIONE

La scuola individua nell'inclusione di disabili, stranieri, in genere BES (Bisogni Educativi Speciali), uno dei suoi obiettivi primari: due funzioni strumentali su 5 totali sono individuate per l'inclusione di disabili, DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), Altri BES, stranieri. La scuola elabora annualmente un PAI (Piano Annuale dell'Inclusione) e partecipa a progetti nazionali e sovranazionali allo scopo di migliorare le proprie pratiche inclusive. Annualmente viene proposta ed attuata una formazione specifica in materia, rilevando i bisogni del personale.

Per gli studenti BES, la scuola mette in campo una serie di azioni: predisposizione di piani personalizzati e/o individualizzati, strumenti dispensativi e compensativi, colloqui con specialisti e consulenza psicopedagogica, dialogo stretto con la famiglia, adattamento delle lezioni, metodologie specifiche, all'occorrenza risorse umane dedicate: aiuti educativi, volontari per il sostegno nello studio. La progettazione personalizzata è fatta oggetto di verifica intermedia, ricalibrata, aggiornata e valutata a fine anno.

Il monitoraggio dell'apprendimento di questi studenti è attuato con verifiche periodiche riguardanti sia gli apprendimenti sia il modo di porsi degli adulti educatori. La scuola dedica tempo ad incontrare gli adulti di riferimento: volontari, educatori del doposcuola, del servizio sociale.

L'ente locale destina annualmente somme ingenti per percorsi interculturali e di facilitazione/mediazione linguistica, consapevole che la scuola del territorio mette in campo azioni mirate, preventive di possibili disagi sociali.

La scuola cura il processo di inclusione di Bes e valorizza le differenze attraverso una molteplicità di azioni tendenti al recupero e allo sviluppo del potenziale di apprendimento di ciascuno. In materia di inclusione, PEI (Piano Educativo Individualizzato per alunni disabili) e PDP (Piano Didattico Personalizzato) sono frutto del lavoro congiunto di docenti curricolari e di sostegno, famiglia, neuropsichiatria, ente locale (assistenti ad personam). Anche nella gestione della classe e delle relazioni tra pari, si cura l'inclusione attraverso la predisposizione di interventi peer to peer e di tutoraggio mirato. Non manca la collaborazione con associazioni del territorio. Ad esempio, un'associazione locale che si occupa di inserimento lavorativo dei disabili, LA SPERANZA, entra nella scuola per un progetto di Judo. I ragazzi disabili che in associazione svolgono attività di judo con un istruttore, nella scuola secondaria diventano docenti dei nostri alunni, in alcune ore di educazione fisica. Anche con la neuropsichiatria i rapporti sono positivi e costanti: ci sono incontri di raccordo scuola, neuropsichiatria, ente locale, famiglie, funzionali al dialogo fra attori diversi di un comune processo di inclusione. La scuola collabora efficacemente col servizio sociale comunale, che mette a disposizione un'equipe sociopsicopedagogica a sostegno di alunni e della professione docente.

L'accoglienza degli stranieri segue un protocollo sottoscritto con altre scuole in rete e che ha visto anche la formazione di personale amministrativo, che è il primo con cui s'interfaccia la famiglia neoarrivata. La scuola investe in facilitazione e mediazione linguistica in tutti gli ordini di scuola a favore di alunni neoarrivati o anche per il miglioramento dell'apprendimento della lingua italiana per lo studio. Alla scuola primaria ogni anno è attivato un progetto interculturale. L'ente locale destina annualmente somme ingenti per percorsi interculturali e di facilitazione/mediazione linguistica, consapevole che la scuola del territorio mette in campo azioni mirate, preventive di possibili disagi sociali.

- **RECUPERO E POTENZIAMENTO**

Le attività di recupero sono svolte all'interno delle ore di didattica, ogni volta che il docente ravvisa scostamenti significativi rispetto alle attese. Sono svolte anche attività di recupero/supporto per stranieri e per l'esecuzione dei compiti, attraverso l'intervento di facilitatori linguistici e volontari. Questi ultimi supportano nei compiti alunni in difficoltà nella scuola secondaria e nella primaria per 3 pomeriggi settimanali.

La diffusione degli interventi personalizzati è ampia e curata da funzioni strumentali dedicate. Durante gli scrutini il DS rileva l'efficacia degli interventi supportivi messi in campo per i BES in ogni classe.

Il potenziamento è perseguito nella normale pratica didattica con richieste aggiuntive, richieste di tutoraggio nei cfr dei più deboli e attraverso laboratori di potenziamento: ECDL, latino, matematica avanzata, ket... L'efficacia è misurata dal superamento ad esempio degli esami esterni dell'ecdL e del ket e dal successo scolastico.

- **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

Le attività di continuità educativa, condotte a livello territoriale, in collaborazione anche con una scuola dell'infanzia privata del comune limitrofo e dei due nidi del paese, sono numerose ed efficaci. Ci sono attività per alunni: giornata tipo nella nuova scuola, attività didattica tra alunni dei due diversi ordini di scuola, accoglienza il primo giorno da parte degli alunni con cui si è svolta nei mesi precedenti l'attività formativa; attività per genitori: visita della scuola di approdo, serate informative sull'offerta formativa, serate formative sui cambiamenti di contesto ed età; attività per docenti: scambio informazioni, osservazioni dei docenti a monte della didattica d'aula a valle, feedback successivi, con restituzione dei risultati dopo i primi mesi dall'inserimento nel nuovo contesto. La conoscenza di sé è obiettivo educativo che accompagna la progettazione dalla scuola primaria e culmina nella secondaria con la conoscenza delle proprie attitudini, dei possibili percorsi formativi successivi, con l'assunzione di una scelta motivata e negoziata con i docenti, orientata a far emergere i criteri applicabili. Le famiglie sono coinvolte con serate dedicate perché siano accompagnate nella conoscenza delle scuole superiori e possano esternare dubbi e preoccupazioni.

Interviste ad ex alunni, a professionisti vari, stages nella scuola scelta, supportano il processo. Anche progetti a latere, quale quello di SPAZIO ALLO SPAZIO, facendo conoscere ai ragazzi adulti autorevoli come scienziati, astrofisici, astronauti, ricercatori di EAC, CERN, MIT sollecitano la riflessione sul proprio progetto di vita. La scuola elabora consigli orientativi efficaci: il 95% degli alunni che seguono un percorso coerente, vengono promossi. La scuola svolge test attitudinali, senza ricorrere ad esperti esterni.

- **MODALITA' DIDATTICHE INNOVATIVE**

La scuola promuove didattiche innovative, curando innanzi tutto la proposta di percorsi di formazione ed autoformazione centrati su specifiche metodologie innovative. Molto è stato fatto nella direzione delle nuove tecnologie e della lingua inglese. Nelle scuole primarie e nella secondaria l'introduzione in tutte le classi di PC e Lim è andata di pari passo con una formazione specifica per capirne l'utilizzo e la ricaduta sull'innovazione della didattica. La scuola ha una grossa innovazione in campo: è una delle 6 scuole italiane ad avere aderito ad un progetto di insegnamento disciplinare delle scienze, di geografia e di arte in lingua inglese sin dalla scuola primaria. Dall'anno 2015/16 la scuola ha predisposto la verticalizzazione del progetto BEI alla scuola secondaria e un'anticipazione di alcuni semplici apprendimenti in chiave ludica alla scuola dell'infanzia. La scuola, in quanto istituto comprensivo, promuove una collaborazione tra docenti di diverso ordine su queste materie specifiche: la formazione è comune; i gruppi di lavoro sono composti da docenti dei diversi ordini di scuola.

- **PROGETTAZIONE DIDATTICA**

Le insegnanti adottano le “Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione” (articolo 1 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009 n. 89) secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 aprile 2012.

Nella scuola, per la progettazione didattica, esistono momenti calendarizzati nel Piano Annuale delle Attività (PAA), strumenti condivisi, gruppi di lavoro dedicati: intersezioni, interclassi, consigli di classe, riunioni di materia, commissioni su temi specifici. Nella scuola dell'infanzia, la programmazione avviene a livello di plesso e di intersezione, allo scopo di creare percorsi condivisi e segmentare i traguardi attesi al raggiungimento dei 3 anni. Nella scuola primaria la programmazione è per interclasse e settimanale, per tutte le discipline e anche per le attività integrative e di ampliamento dell'offerta formativa. Nella scuola secondaria la programmazione avviene per gruppi dipartimentali e per consigli di classe: da qui discende la programmazione specifica del docente di classe.

L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono in alcuni momenti di verifica, almeno due in un anno, calendarizzati ad inizio anno nel PAA. Il DS articola nel dettaglio l'odg delle riunioni preposte alla programmazione e alla verifica, fornendo linee guida e indicazioni chiare rispetto ai punti da trattare da parte di tutti; legge con cura tutta la documentazione prodotta, dando un rimando preciso a ciascun gruppo di lavoro/singolo docente, specie in situazioni di maggiore delicatezza. Anche in relazione al progetto sperimentale di bilinguismo (BEI) i docenti programmano e verificano gli apprendimenti, con incontri periodici.

❖ **SCUOLA DELL'INFANZIA: I CAMPI DI ESPERIENZA**

Nella scuola dell'infanzia l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sintetizzare gli apprendimenti.

Ogni campo di esperienza offre una serie di oggetti, situazioni, immagini, linguaggi, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti.

CAMPI di ESPERIENZA:



❖ SCUOLA PRIMARIA: LE DISCIPLINE E LA LORO QUANTIFICAZIONE ORARIA NEI DIVERSI TEMPI SCUOLA

TEMPO PIENO 40 ORE (di cui 10 per mensa e dopo mensa obbligatori)					
DISCIPLINA	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Inglese	1	2	3	3	3
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Religione/Alternativa	2	2	2	2	2
Storia e geografia	4	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Italiano	9	8	7	7	7
Matematica	7	7	7	7	7
TOTALE	30	30	30	30	30

TEMPO SCUOLA 27 ORE					
DISCIPLINA	Classe 1 [^]	Classi 2 [^]	Classi 3 [^]	Classi 4 [^]	Classi 5 [^]
Italiano	7	7	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia e geografia	4	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e Immagine	2	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Religione/Alternativa	2	2	2	2	2
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
TOTALE	27	27	27	27	27

TEMPO SCUOLA 24 ORE					
DISCIPLINA	Classe 1 [^]	Classe 2 [^]	Classe 3 [^]	Classe 4 [^]	Classe 5 [^]
Inglese	1	2	3	3	3
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Religione/Alternativa	2	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Italiano	7	7	6	6	6
Matematica	7	6	6	6	6
TOTALE	24	24	24	24	24

❖ **SCUOLA SECONDARIA: LE DISCIPLINE**

TEMPO NORMALE	
DISCIPLINA	N° SPAZI CURRICULARI
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Matematica	4
Scienze	2
Tecnologia	2
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria: francese	2
Musica	2
Arte ed immagine	2
Educazione fisica	2
Religione – attività alternativa	1
TOTALE	30

TEMPO PROLUNGATO

Le discipline occupano gli stessi spazi curricolari del Tempo Normale.
Si aggiungono 3 pomeriggi di attività opzionali a classi aperte.

❖ ORGANIZZAZIONE ORARIA

Scuole dell'infanzia "Arcobaleno" e "Tagliabue"

40 ore settimanali	Orario ordinario delle attività educative: dal lunedì al venerdì Entrata h. 7.45/8.15 oppure h. 8.45/9.00 Uscita h. 15.30/15.45
25 ore settimanali (nessuna sezione attiva)	Orario ridotto delle attività educative: dal lunedì al venerdì Entrata h. 7.45/8.15 oppure h. 8.45/9.00 Uscita h. 12.30/12.45 *Se non si raggiungerà il numero legale per formare la sezione a 25 ore settimanali i genitori potranno inoltrare la richiesta scritta, presso la segreteria, affinché il proprio figlio possa uscire tutti i giorni della settimana con orario antimeridiano. Sarà a discrezione del Dirigente Scolastico concedere il permesso.
45 ore settimanali	Orario prolungato delle attività educative: dal lunedì al venerdì Entrata h. 7.45/8.15 oppure h. 8.45/9.00 Uscita h. 16.30/16.45 <i>Dalle 15.45 alle 16.45 gestione da parte dell'Ente Locale (servizio a pagamento)</i>
50 ore settimanali	Orario prolungato delle attività educative: dal lunedì al venerdì Entrata h. 7.45/8.15 oppure h. 8.45/9.00 Uscita h. 17.30/17.45 <i>Dalle 15.45 alle 17.45 gestione da parte dell'Ente Locale (servizio a pagamento)</i>

Scansione della giornata alla scuola dell'infanzia

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento dove le stesse routine (ingresso, pasto, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni (Indicazioni Nazionali).

Nelle scuole dell'infanzia "Arcobaleno" e "Tagliabue" la scansione della giornata è la seguente:

- Accoglienza. Per chi frequenta il pre-scuola, l'accoglienza si svolge in un luogo comune a tutte le sezioni, dalle ore 7.45 alle ore 8.15, con la presenza a turno di due insegnanti. Per tutti gli altri l'accoglienza è nella propria sezione, dalle ore 8.45 alle ore 9.00.
- Gioco in sezione: dalle ore 8.45 alle ore 9.45/10.00
- Attività didattica: dalle ore 10.00 alle ore 11.30
- Gioco in salone o in giardino: dalle ore 11.30 alle ore 11.45

- Pratiche igieniche: dalle ore 11.45 alle ore 12.00
- Preparazione al pranzo: dalle ore 12.00 alle ore 13.00
- Gioco in salone o in giardino: dalle ore 13.00 alle ore 14.00*
- Attività didattica per i bambini di 4 e 5 anni: dalle ore 14.00 alle ore 15.30
- Riposo pomeridiano per i bambini di 3 anni: dalle ore 13.15 alle ore 15.00
- Uscita: dalle ore 15.30 alle ore 15.45.

***dalle ore 10.30 alle ore 13.40 le insegnanti sono presenti nelle sezioni in contemporaneità didattica, al fine di offrire una più efficace proposta formativa ed educativa.**

Scuole primarie "Villa" e "Oggioni" 40 ore settimanali						
VILLA	OGGIONI	Lun.	Mart.	Merc.	Giov.	Ven.
Ingresso 8.00/8.05	Ingresso 8.10/8.15					
1^ ora 8.05/9.05	1^ ora 8.15/9.15	X	X	X	X	X
2^ ora 9.05/10.05	2^ ora 9.15/10.15	X	X	X	X	X
3^ ora 10.05/11.05	3^ ora 10.15/11.15	X	X	X	X	X
4^ ora 11.05/12.05	4^ ora 11.15/12.15	X	X	X	X	X
5^ ora 12.05/13.05	5^ ora 12.15/13.15	Iscrizione alla mensa obbligatoria (gestita dagli insegnanti)				
6^ ora 13.05/14.05	6^ ora 13.15/14.15					
7^ ora 14.05/15.05	7^ ora 14.15/15.15	X	X	X	X	X
8^ ora 15.05/16.05	8^ ora 15.15/16.15	X	X	X	X	X

Scuole primarie "Villa" e "Oggioni" orario 27 ore								
VILLA	OGGIONI	Lun.	Mart.		Merc.	Giov.		Ven.
Ingresso 8.00/8.05	Ingresso 8.10/8.15							
1^ ora 8.05/9.05	1^ ora 8.15/9.15	X	X		X	X		X
2^ ora 9.05/10.05	2^ ora 9.15/10.15	X	X		X	X		X
3^ ora 10.05/11.05	3^ ora 10.15/11.15	X	X		X	X		X
4^ ora 11.05/12/05	4^ ora 11.15/12.15	X	Villa fino 12.35	Oggioni fino 12.45	X	Villa fino 12.35	Oggioni fino 12.45	X
5^ ora 12.05/13/05	5^ ora 12.15/13.15							
6^ ora 13.05/14.05	6^ ora 13.15/14.15							
7^ ora 14.05/15.05	7^ ora 14.15/15.15	X			X			X
8^ ora 15.05/16.05	8^ ora 15.15/16.15	X			X			X

Orario scuole primarie "Villa" "Oggioni" 24 ore (nessuna classe attiva)						
VILLA	OGGIONI	Lun.	Mart.	Merc.	Giov.	Ven.
Ingresso 8.00/8.05	Ingresso 8.10/8.15					
1^ ora 8.05/9.05	1^ ora 8.15/9.15	X	X	X	X	X
2^ ora 9.05/10.05	2^ ora 9.15/10.15	X	X	X	X	X
3^ ora 10.05/11.05	3^ ora 10.15/11.15	X	X	X	X	X
4^ ora 11.05/12/05	4^ ora 11.15/12.15	X	X	X	X	X
5^ ora 12.05/13/05	5^ ora 12.15/13.15	X	X	X	X	

❖ ORGANIZZAZIONE SERVIZI

- SERVIZIO PRE—SCUOLA (scuola primaria Oggioni)

Accoglienza degli alunni prima dell'inizio delle lezioni, su richiesta delle famiglie, gestito dall'Ente Locale

- SERVIZIO DOPO — SCUOLA (scuola dell'infanzia)

Permanenza degli alunni nella scuola dell'infanzia per la nona ora (fino h.16.45) o decima ora (fino h. 17.45), gestito dall'Ente Locale.

- SERVIZIO PRE—SCUOLA (scuola dell'infanzia)

Accoglienza degli alunni a partire dalle ore 7.45, gestito da docenti della scuola.

❖ CRITERI STESURA ORARI

SCUOLA DELL'INFANZIA

Principi ispiratori:

- Omogeneità fra scuole e sezioni
- Equità
- Risposta ai bisogni dei bambini

Criteri:

- Turno mattina e pomeriggio a giorni alterni
- Turno del venerdì a settimane alterne
- Primo ingresso coperto da due insegnanti per plesso, a rotazione bisettimanale
- Dal lunedì al giovedì:
 - Turno del mattino di ore 5,00 (8:40 – 13:40)
 - Turno del pomeriggio di ore 5,15 (10:30 – 15:45)
- Venerdì:
 - Turno di ore 4,5 sia mattina che pomeriggio
(8:40 – 13:10/11:15 – 15:45)

In questo modo si garantisce una compresenza giornaliera di circa 3 ore dal lunedì al giovedì e circa 2 ore il venerdì.

- Il docente che vede la presenza dell'insegnante di religione in 2° ora, che determina la presenza di tre docenti, esercita flessibilità oraria.

SCUOLA PRIMARIA

- Attenzione all'orario degli insegnanti coinvolti nel progetto BEI e degli insegnanti operanti in classi diverse o diversi plessi.
- Distribuzione delle ore di disponibilità sul maggior numero di spazi settimanali così che siano garantite le sostituzioni per supplenze brevi.
- Carico di lavoro giornaliero continuativo del docente non superiore alle sei ore.
- Rispetto di uno dei desiderata eventualmente espressi dal docente.
- Venerdì pomeriggio ad anni alterni, se possibile e se richiesto.
- Attribuzione del monte ore della disciplina ad un unico insegnante.
- Non sovrapposizione tra Aiuto Educativo e docente di Sostegno.

SCUOLA SECONDARIA

CRITERI DI SOSTENIBILITA' DIDATTICA

- Ore di tecnologia e di arte e immagine: due ore consecutive.
- Ore di Ed. fisica: riduzione al minimo possibile delle compresenze in palestra; abbinamento ponderato delle classi, a classi parallele; due ore consecutive criterio prioritario alla soddisfazione dei desiderata personali.
- Bilanciamento del carico disciplinare nelle mattine.
- Un giorno con tre ore consecutive di italiano in terza, due ore in prima e seconda, per prova scritta.
- Un giorno con due ore consecutive di scienze matematiche in prima, seconda, terza, per prova scritta.
- Ore di inglese e di francese, se possibile, non consecutive, almeno in prima.

CRITERI DI SOSTENIBILITA' PROFESSIONALE

- Carico di lavoro giornaliero continuativo del docente non superiore ai 5/6 spazi (in relazione anche alla cattedra oraria).
- Rispetto di uno dei desiderata eventualmente espressi dal docente; in caso di impossibilità, alternanza negli anni.
- Ore buche equamente distribuite.

❖ CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI/SEZIONI

- Continuità didattica, se vantaggiosa per gli alunni e se possibile.
- Equa distribuzione dei docenti di ruolo nelle classi/sezioni.
- Bilanciamento (se possibile) di stili di relazione e di insegnamento.
- Valorizzazione delle professionalità nell'attribuzione delle discipline (solo scuola primaria).

**CRITERI GENERALI DI PRECEDENZA PER L'ACCOGLIMENTO
DELL'ISCRIZIONE ALL'ISTITUTO COMPRENSIVO VILLASANTA**

1. Alunni residenti
2. Alunni non residenti che già frequentano l'Istituto Comprensivo
3. Alunni non residenti con fratelli frequentanti l'Istituto Comprensivo nell'anno sc. 2016/17
4. Alunni non residenti figli di dipendenti dell'Istituto Comprensivo
5. Alunni non residenti provenienti dai due nidi di Villasanta
6. Alunni non residenti provenienti dalla scuola dell'Infanzia San Giorgio
7. Alunni non residenti con un genitore che lavora a Villasanta
8. Alunni non residenti con nonni residenti a Villasanta
9. Alunni non residenti
10. Tra i non residenti del punto 9, sorteggio in caso di parità, allo scopo di mantenere un numero massimo di alunni per classe pari a 23 e un numero massimo di:
 - 7 sezioni nella scuola dell'infanzia Tagliabue
 - 7 sezioni nella scuola dell'infanzia Arcobaleno
 - 7 classi prime nella scuola primaria
 - 6 classi prime nella scuola secondaria.

N.B.:

gli alunni con disabilità grave, iscritti al Progetto Educativo Integrato, anche non residenti, avranno la precedenza, per effetto di intesa tra i comuni di Villasanta, Monza, Brugherio

**CRITERI DI PRECEDENZA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISCRIZIONI
AL PLESSO DELL'INFANZIA SCELTO DALLA FAMIGLIA**

1. Alunni residenti e non con fratelli frequentanti il plesso nell'a.sc. 2016/17
2. Alunni residenti e non figli di dipendenti dell'Istituto Comprensivo
3. Alunni residenti nei blocchi dello stradario comunale allegato, di seguito indicati:
"Arcobaleno": 1, 2, 3, 4, 5, 6;

del 7, tenendo come demarcazione la strada statale n. 36, le vie ad ovest e i numeri civici pari di via Confalonieri e dispari di via Mazzini.

"Tagliabue": 8, 9, 10, 11, 12;

del 7, tenendo come demarcazione la strada statale n. 36, le vie ad est e i numeri civici dispari di via Confalonieri e pari di via Mazzini.

4. Alunni non residenti graduati come da criteri generali

**CRITERI PER LA STESURA DI UN'EVENTUALE LISTA DI ATTESA
PER L'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

- 1) bambini DVA (diversamente abili)
- 2) bambini segnalati dai servizi sociali per particolari situazioni familiari
- 3) bambini con mancanza o assenza dei genitori
- 4) bambini con mancanza o assenza di un genitore
- 5) bambini con entrambi i genitori lavoratori (necessaria la certificazione dei datori di lavoro di entrambi i genitori)
- 6) bambini con un solo genitore lavoratore
- 7) bambini iscritti dopo il termine previsto dalla legge
- 8) bambini di età maggiore, a parità di requisiti
- 9) bambini non residenti graduati secondo i criteri generali di precedenza per l'iscrizione all'Istituto Comprensivo

**CRITERI DI PRECEDENZA PER L'ACCOGLIMENTO
DELLA 1^A SCELTA DI TEMPO SCUOLA PRESENTATA DALLA FAMIGLIA
SCUOLA PRIMARIA**

Fermo restando le opzioni che i genitori sono tenuti ad esercitare circa l'organizzazione oraria settimanale compilando il modulo di iscrizione, si applicano, ove necessitino, gli ulteriori seguenti criteri prioritariamente assunti:

- a) Alunni aventi fratelli /sorelle già frequentanti la stessa tipologia organizzativa
- b) Orfani, alunni di famiglia monoparentale, situazioni sociali particolari
- c) Sorteggio, a parità di requisiti

Scelte di tempo scuola che non raggiungano il numero minimo previsto per la costituzione di una classe saranno accorpate, tenendo conto del criterio di maggioranza.

**CRITERI DI PRECEDENZA PER L'ACCOGLIMENTO DELLE ISCRIZIONI
AI PLESSI DI SCUOLA PRIMARIA**

- a) Alunni residenti con fratelli frequentanti il plesso nell'a.sc. 2016/17
- b) Alunni residenti e non figli di dipendenti dell'Istituto Comprensivo
- c) Alunni residenti nei blocchi dello stradario comunale allegato, di seguito indicati per la sc. Oggioni:

1, 2, 3, 4, 5, 6;

dell'8, tenendo come demarcazione la ferrovia, solo via Manzoni (fino alla ferrovia), via Carducci, Piazza Europa, via Pascoli, via Cattaneo, via Bacchelli, via Calvino, via Volta

- d) Alunni residenti nei blocchi dello stradario comunale allegato, di seguito indicati per la sc. Villa:
7, 9, 10, 11, 12 e dell'8 si escludono le vie sopraindicate che fanno capo alla scuola Oggioni
- e) Alunni non residenti con fratelli frequentanti il plesso nell'a. sc. 2016/17
- f) Alunni non residenti graduati secondo i criteri generali di precedenza per l'iscrizione all'Istituto Comprensivo

N.B.:

se i numeri delle iscrizioni saranno tali da consentire che si formino nell'Istituto Comprensivo:

- n. 7 classi prime: **non meno di 3 saranno in un plesso e non più di quattro nell'altro**
- n. 6 classi prime: **non meno di 2 saranno in un plesso e non più di quattro nell'altro**
- n. 5 classi prime: **non meno di 2 saranno in un plesso e non più di tre nell'altro**

Eventuali spostamenti resisi necessari saranno operati, applicando i criteri di cui sopra.

Le classi saranno chiuse ad un numero massimo di 23 alunni, onde consentire, nell'arco dei cinque anni, l'inserimento di altri alunni trasferitisi in Villasanta.

INCOGNITE

VILLASANTA

Alighieri D. (Via)	8/11	F.lli Bandiera (Via)	5/8/9	Paolo VI (P.zza)	8
Archimede (Via)	5	F.lli Comperio (Via)	7/8	Pascoli (Via)	8
Bacchelli R. (Via)	7/8	Farina A. (Via)	7/10	Pavese C. (P.zza)	7
Balbo (Via)	12	Ferrucci (Via)	5	Pellico S. (Via)	6/9
Baracca F. (Via)	1	Fieramosca E. (Via)	5/6	Pertini S. (Via)	6/9
Battisti (Via)	7	Gallei G. (Via)	5	Petrarca (Via)	8
Beccaria (Via)	1/2/4/5	Galvani (Via)	5	Piave (Via)	4/5
Beretta D. (Via)	8	Garibaldi G. (Via)	7/8	Pisacane (Via)	9
Bestetti (Via)	7	Gervasoni G. (P.zza)	7	Pitagora (Via)	5
Bianchi M. (Via)	2/5	Ghezzi (P.zza)	8	Polo M. (Via)	5
Bixio N. (Via)	8	Gioberti V. (Via)	9	Puccini (Via)	8
Bonfanti (Via)	7	Gioia F. (Via)	10	Regina Margherita (Via)	1
Boschi (S.da dei)	9	Giotto (Via)	5	Risorgimento (V.le)	9/11/12
Briosca (S.da Vic. Della)	10	Giovanni XXIII (P.zza)	7	S.Alessandro (P.zza)	5
Buonarroti M. (Via)	2/5	Giusti (Via)	9	S.Anastasia (V.lo)	7
Buozzi B. (Via)	8	Grandi (Via)	8	S.Fiorano (Via)	9
Calvino (Via)	8	Industrie (V.le delle)	11/12	S.Francesco (Via)	8
Camperio Amm. M. (P.zza)	7	Lamarmora (Via)	8/11	S.P.n°217	11/12
Campi (S.da dei)	9/12	Leopardi (Via)	7/8	S.P.n°45 Villasanta - Vimercate	6
Canova (P.zza)	2	Lei M. (Via)	5	S.P.n°60	9
Capponi (Via)	5	Mameli G. (Via)	8/9	S.P.n°7 Villasanta - Casalenovo	3
Caravaggio (Via)	10/11	Manara (Via)	5/8/9	Saffi (Via)	9
Carducci (Via)	8	Manin (Via)	8/9	Sanzio R. (Via)	11
Carrà (Via)	2	Mantegna (Via)	2/5	Saragat (Via)	5
Cascina Resega (Via della)	1/4/7	Manzoni (Via)	5/8	Saura (Via)	7
Cattaneo (Via)	8	Marconi (Via)	7	Schiapparelli (Via)	5
Cavour (Via)	8/9	Maroncelli (Via)	9	Sciesa A. (Via)	8
Cellini (Via)	7/8	Martiri della Libertà (P.zza)	7	Segantini G. (Via)	5
Cimabue (Via)	2/5	Martiri di Belfiore (P.zza)	7	Settembrini (Via)	11/12
Colleoni (Via)	5/6	Mattei E. (Via)	10/11	Sole (S.da Vic. del)	10/11
Colombo (Via)	7	Matteotti (Via)	7	Speri (Via)	9
Confalonieri (Via)	7	Mazzini (Via)	7	Stoppani (Via)	5
D'Acquisto S. (Via)	2	Meda (Via)	10	Talete (Via)	5
D'azeglio (Via)	8	Menotti C. (Via)	11/12	Tiepolo G. B. (Via)	5
Da Vinci L. (Via)	5	Meucci (Via)	5	Tigli (V.le dei)	7
Daelli (P.zza)	5	Mille (Via dei)	8	Tommaso (Via)	9
Dandolo (Via)	11/12	Modigliani (Via)	2	Toli E. (Via)	1
De Amicis E. (Via)	7/8	Molini Asciutti (Via)	4/5	Turati (Via)	7/10
De Chirico (Via)	2	Molini Sesto Giovane (Via)	1/2	Van Gogh (Via)	5
De Gasperi (Via)	6	Monte Grappa (Via)	7	Vecellio T. (Via)	2
Deledda (Via)	7	Monte Sabotino (Via)	4/5	Ventiquattro Maggio (Via)	5/8
Don Galli (Via)	7	Montello (Via)	4/5	Vercesi (Via)	7
Donatori di Sangue (Via)	5	Manza (Via)	11	Verdi (Via)	7
Dorio A. (Via)	5	Morandi (Via)	2	Verga (Via)	8
Edison (Via)	7/8/10	Negri A. (Via)	7	Vespucci A. (Via)	7/10
Erba B. (P.tta)	7	Nievo I. (Via)	6	Villa A. (Via)	7
Europa (P.zza)	8	Oggioni (P.zza)	7	Vittorio (V.le della)	2/5
Via Cristina Trivulzio di Belgioioso	9	Ortigara (Via)	4	Vittorio Veneto (Via)	7
C.na Blandoria	10	Pacinotti (Via)	5	Volta (Via)	5/8
		Padre Giuliani (Via)	7	Marinetti Filippo Tommaso (via)	5

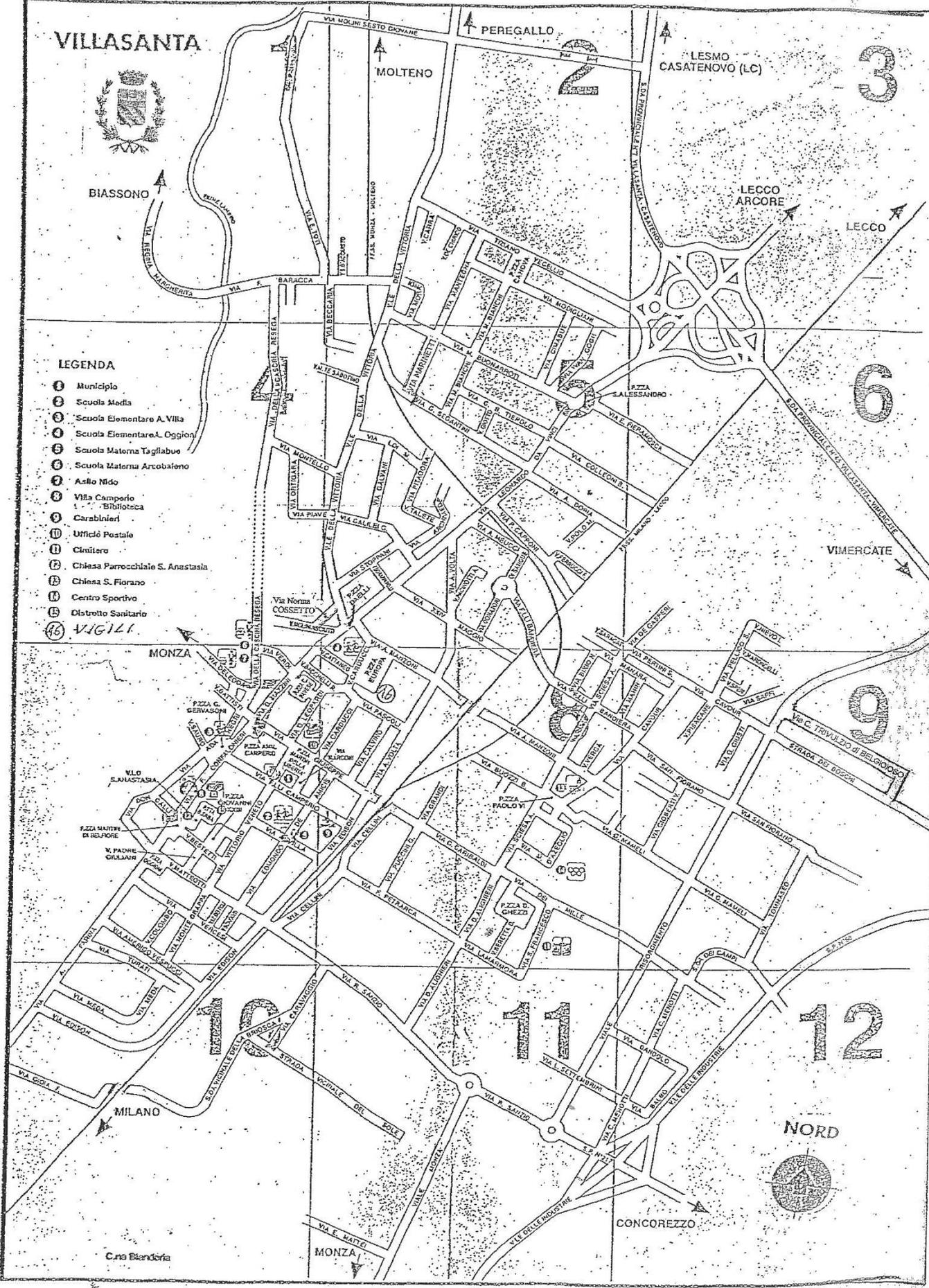
VILLASANTA



BIASSONO

LEGENDA

- ① Municipio
- ② Scuola Media
- ③ Scuola Elementare A. Villa
- ④ Scuola Elementare A. Oggioni
- ⑤ Scuola Materna Tagliabue
- ⑥ Scuola Materna Arcobaleno
- ⑦ Asilo Nido
- ⑧ Villa Camperio
- ⑨ Biblioteca
- ⑩ Carabinieri
- ⑪ Ufficio Postale
- ⑫ Cimitero
- ⑬ Chiesa Parrocchiale S. Anastasia
- ⑭ Chiesa S. Fiorano
- ⑮ Centro Sportivo
- ⑯ Distretto Sanitario
- ⑰ VIGILI



C.na Blandiera

❖ CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI

CRITERI DI FORMAZIONE SEZIONI SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSA

Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini che compiono i tre anni di età entro il 31/12 dell'anno di inizio della scuola.

CRITERI

1. Equiparare il più possibile all'interno di ogni sezione il numero dei maschi e delle femmine.
2. Tenere conto dei trimestri di nascita in modo che ogni sezione risulti al suo interno eterogenea rispetto alle date di nascita.
3. Separare i gemelli per permettere lo sviluppo dell'identità di ciascun bambino.
4. Inserire i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica fino a un massimo di tre per sezione.
5. Inserire, se possibile, i bambini stranieri raggruppandoli per gruppo linguistico in modo equilibrato per sezione.
6. Formare, se possibile, sezioni omogenee per anno di nascita.
7. Inserire, se possibile, i bambini che hanno frequentato i nidi, secondo le indicazioni delle educatrici.
8. La formazione delle sezioni avverrà entro la fine del mese di giugno.

N.B I gemelli saranno inseriti nelle differenti sezioni negli stessi giorni, per agevolare la famiglia.

INSERIMENTO – ACCOGLIENZA

I bambini di tre anni sono inseriti a scaglioni (gruppi di sei o sette bambini) secondo questi criteri:

1. Bambini che hanno i genitori entrambi lavoratori
2. Bambini che hanno frequentato il nido
3. Data di nascita

L'inserimento dei nuovi iscritti prevede un tempo lungo, graduale e flessibile; per questo le insegnanti coinvolte effettuano orario flessibile.

Per i primi tre giorni il bambino esce alle ore 11.45

Durante il mese di settembre, quando l'insegnante lo riterrà opportuno e in accordo con i genitori, il bambino può fermarsi a mangiare (uscita ore 13.00)

Dal primo ottobre i bambini usciranno alle ore 15.30

Chi lo desidera fino al 31 ottobre può usufruire dell'uscita alle ore 13.00

I bambini nuovi iscritti potranno iniziare a frequentare il post-scuola (15.45-17.45) dal primo ottobre.

CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI SCUOLA PRIMARIA

Criteria di Tipo Qualitativo

1) Per la formazione delle classi prime, importante è l'incontro tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria. A seguito di incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola sono predisposte schede/griglie per la registrazione di informazione sull'alunno in passaggio.

Tale lavoro favorisce:

Confronto e collaborazione

Condivisione di linguaggi

Condivisione dei punti di attenzione e delle modalità di registrazione (codici per dati privacy...).

Registrazione di dati ritenuti fondamentali.

La validità delle griglie verrà ogni volta verificata nel momento delle formazioni delle classi prime Scuola Primaria.

Annualmente la Commissione Continuità aggiorna i criteri, allo scopo di ovviare ai punti di debolezza eventualmente verificati. Nell'incontro di presentazione della scuola tali criteri sono comunicati alle famiglie

2) Le insegnanti della scuola primaria si rendono disponibili, su richiesta, ad incontrare le insegnanti di altre scuole dell'infanzia nel caso in cui il bambino non abbia frequentato le scuole dell'infanzia di Villasanta.

3) Si cerca di equiparare il più possibile all'interno di ogni classe il numero dei maschi e delle femmine.

4) Si tende a mettere nella stessa classe (fino ad un massimo di cinque) i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, allo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse.

5) L'inserimento dei bambini stranieri viene effettuato, ove possibile, raggruppando i bambini dello stesso gruppo linguistico che non devono superare il numero di cinque per ogni classe. Al riguardo è opportuno ripartire gli alunni stranieri in ragione di qualche unità soltanto per classe, al fine di agevolarne la naturale integrazione linguistica con gli alunni italiani, mentre può essere utile costituire anche gruppi superiori alle cinque unità nei momenti di specifiche attività linguistiche (art. 1 D.P.R. 722/82 e Linee Guida 3/2006). In ogni caso, l'inserimento dei bambini stranieri, che hanno già frequentato la scuola dell'infanzia, è determinato dalla relazione stesa dalle insegnanti della scuola dell'infanzia come accade per ogni altro bambino.

6) Nel caso di alunni diversamente abili, non inseriti nel C.S.E.P., sarà informato il relativo Gruppo di lavoro per valutare le migliori opportunità di inserimento del bambino.

7) L'iscrizione di fratelli gemelli richiesta dai genitori nella medesima classe/sezione o in classi/sezioni diverse sarà valutata da D.S., sentiti i docenti/educatori dell'ordine di scuola precedente.

Criteria di Tipo Informativo

- 1) Alla scuola primaria si iscrivono i bambini che compiono sei anni di età entro il 31.12.2016. Le famiglie che lo vogliono, possono iscrivere anche i bambini che compiono 6 anni entro il 30.04.2017, secondo disposizione ministeriale.
- 2) La formazione delle classi compete al Dirigente Scolastico, il quale opera tenendo presenti i criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto, nonché le proposte del Collegio dei Docenti, attraverso la sua articolazione in commissioni (art.122 D. Lgs.vo 297/94).
- 3) La formazione delle classi è effettuata dal Dirigente Scolastico in collaborazione consultiva con le insegnanti di quinta elementare uscenti e la "Commissione formazione classi prime" con valore consultivo.
- 4) Il Dirigente Scolastico provvederà all'abbinamento degli elenchi con le singole sezioni, mediante abbinamento ragionato a sua decisione insindacabile.
- 5) L'esposizione al pubblico degli elenchi degli alunni delle classi avverrà possibilmente entro il mese di Luglio.
- 6) Ogni variazione successiva alla pubblicazione sarà totalmente ed esclusivamente a discrezione del Dirigente Scolastico.
- 7) Gli alunni che si iscriveranno ad anno scolastico iniziato verranno inseriti dal Dirigente Scolastico nelle varie sezioni in base alla situazione delle singole classi tenendo conto del numero e delle problematiche presenti.
- 8) L'inserimento di nuovi alunni stranieri avviene secondo i criteri stabiliti dal Protocollo di accoglienza, inserito nel "Progetto Intercultura".

CRITERI DI FORMAZIONE CLASSI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- 1) Le classi prime devono essere omogenee fra loro ed eterogenee al loro interno.
- 2) A seguito di incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola sono predisposte schede/griglie per la registrazione di informazioni sull'alunno in passaggio.
Tale lavoro favorisce:
Confronto e collaborazione
Condivisione di linguaggi
Condivisione dei punti di attenzione e delle modalità di registrazione (codici per dati privacy).
Registrazione di dati ritenuti fondamentali.
La validità delle griglie è ogni volta verificata nel momento delle formazioni delle classi prime della Scuola Secondaria.
- 3) In ogni classe costituita ci devono essere un minimo di due alunni, provenienti dalla medesima sezione di scuola primaria o, comunque, dalla stessa scuola, se fuori territorio.
- 4) Vengono prese in considerazione segnalazioni effettuate dagli insegnanti della scuola primaria relative a situazioni di incompatibilità fra gli alunni. Le informazioni saranno raccolte dalla commissione di cui al punto 7.
- 5) È compito del Dirigente Scolastico prendere in considerazione eventuali segnalazioni da parte delle famiglie.
- 6) Viene usata particolare attenzione per quegli alunni per i quali si evidenzieranno difficoltà di apprendimento e/o di socializzazione, in particolare per gli alunni riconosciuti diversamente abili e per quelli risultati ripetenti.
- 7) Gli elenchi sono preparati dalla Commissione "Classi prime" composta da insegnanti della Scuola Secondaria di primo grado.
- 8) Si tende a mettere nella stessa classe (fino ad un massimo di cinque) gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, allo scopo di ottimizzare l'uso delle risorse.
- 9) L'iscrizione di fratelli gemelli richiesta dai genitori nella medesima classe/sezione o in classi/sezioni diverse sarà valutata da D.S., sentiti i docenti/educatori dell'ordine di scuola precedente.

Criteri Abbinamento Sezioni

- Una volta predisposti gli elenchi, si procederà all'abbinamento con le singole sezioni, mediante abbinamento ragionato a decisione insindacabile del Dirigente Scolastico.
- Gli alunni che si iscrivono ad anno scolastico iniziato, vengono inseriti dal Dirigente Scolastico nelle varie sezioni, tenendo presente la situazione delle classi per quanto riguarda il numero degli alunni e i relativi problemi.

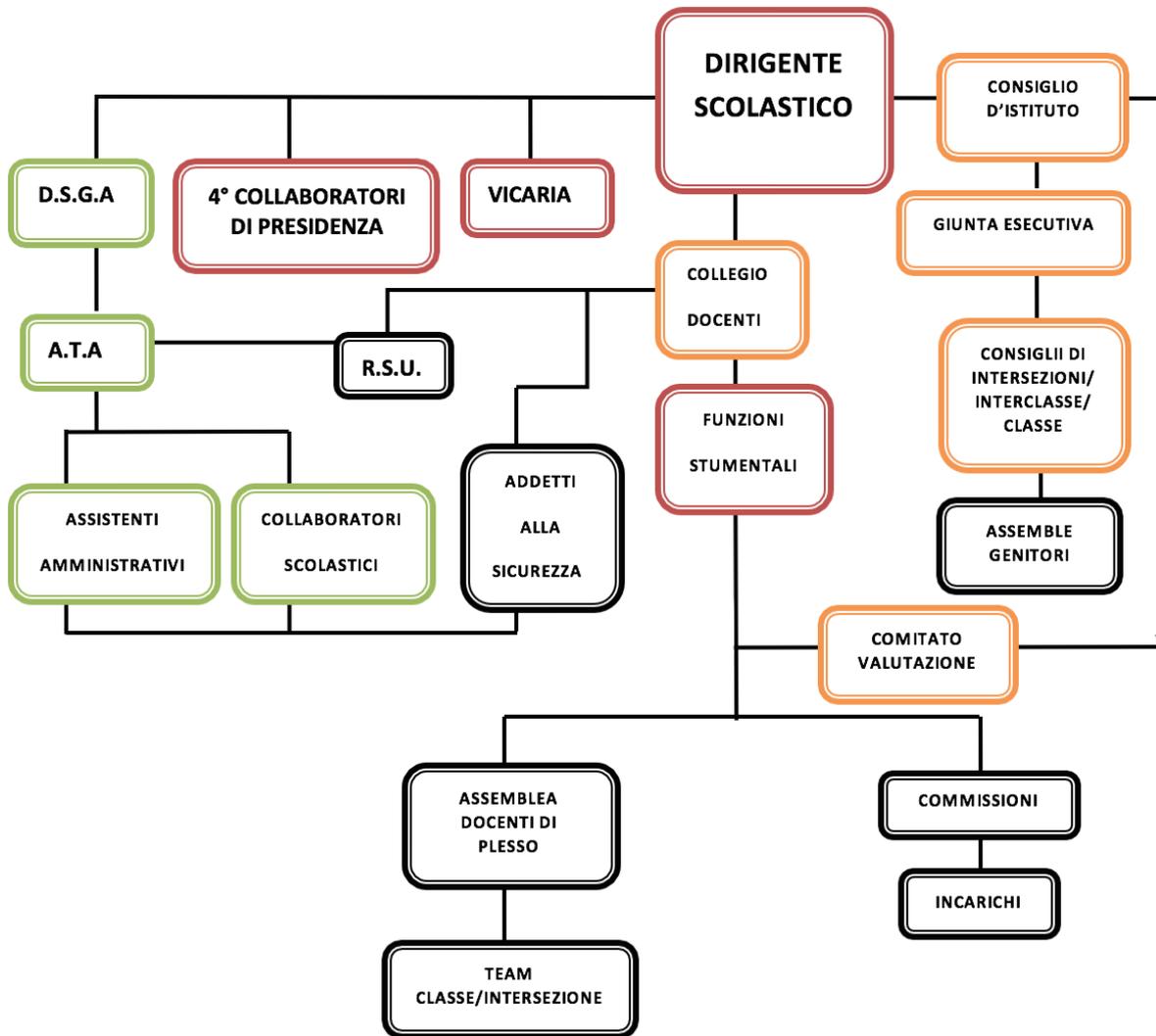
Criteri Inserimento Alunni Stranieri

- Nel rispetto della normativa attuale (DPR 31 agosto 1999 n. 394 e Linee Guida 3/2006) gli alunni stranieri saranno accolti nella scuola in qualsiasi momento dell'anno scolastico e inseriti secondo i criteri stabiliti dal progetto intercultura.

• LE SCELTE GESTIONALI

❖ ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

Si rappresenta di seguito l'organigramma delle funzioni di questo Istituto Scolastico, la cui interazione realizza la qualità del risultato di funzionamento del servizio e la capacità di efficacia-efficienza dello stesso.



LEGENDA



Direzione



Settore Amministrativo



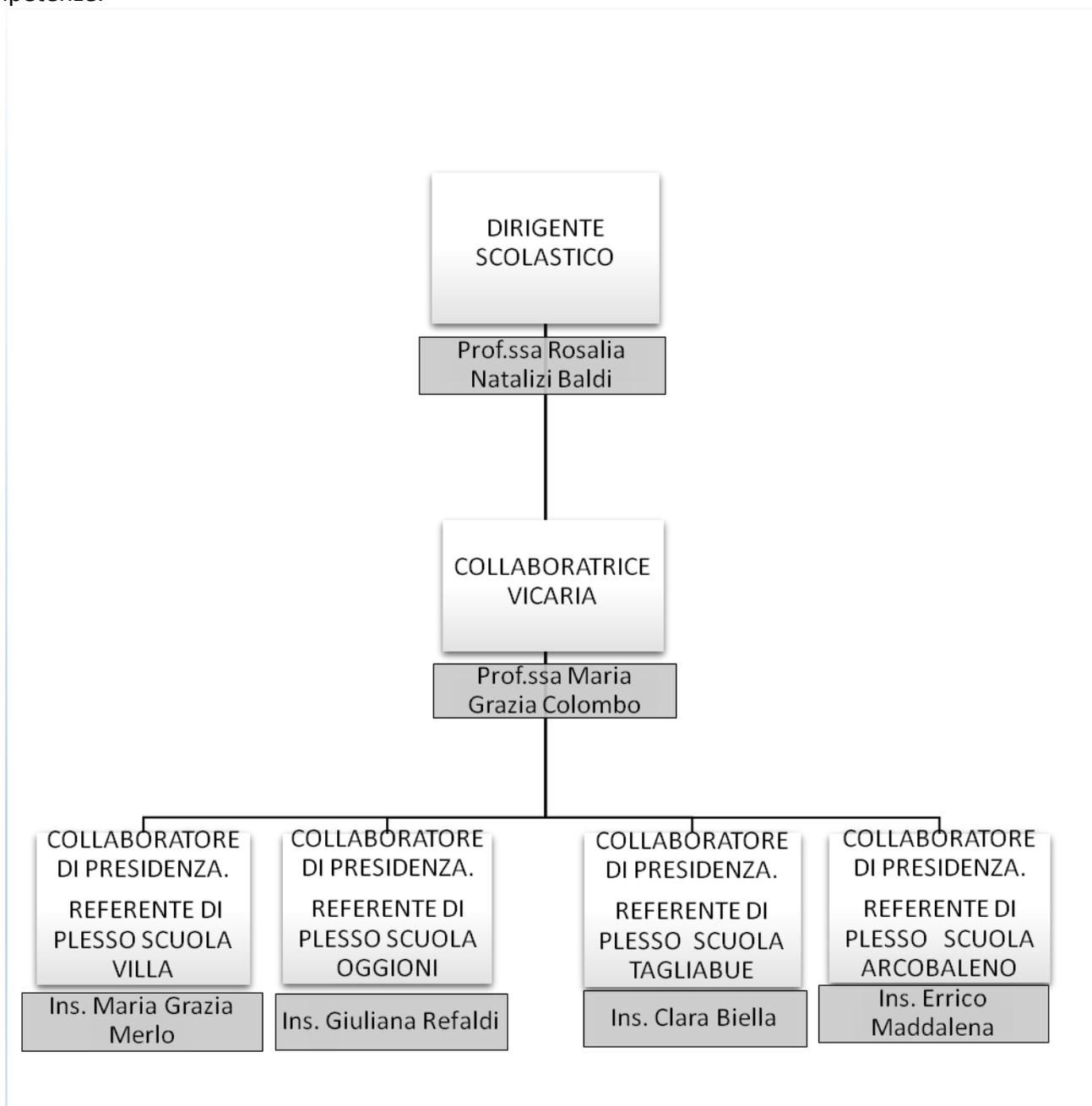
Organi Collegiali



Gruppo Funzionale

❖ STAFF DI DIRIGENZA

Il modello organizzativo della scuola, pur avendo come vertice il Dirigente Scolastico, tende al decentramento delle funzioni, puntando così sulla valorizzazione delle persone e delle loro specifiche competenze.



Il Dirigente Scolastico riceve tutti i giorni previo appuntamento.



La Segreteria è aperta: da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00, martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00.

• LE RISORSE UMANE

❖ SITUAZIONE ANNO SCOLASTICO 2015/16

DIRIGENTE SCOLASTICO
Natalizi Baldi Rosalia

GIUNTA ESECUTIVA	
Presidente	Rosalia Natalizi Baldi
Segretario	Iuliani Giovanni
Rappresentante docenti	Refaldi Giuliana
Rappresentante ATA	Rossi Renata
Rappresentanti genitori	Cantù Isabella
Rappresentanti genitori	Sanfilippo Alfio

VICARIA	Colombo M. Grazia
4°COLLABORATORI REFERENTI DI PLESSO	Merlo M. Grazia Refaldi Giuliana Errico Maddalena Biella Clara

CONSIGLIO D'ISTITUTO 15/16 - 16/17 - 17/18		
Natalizi Baldi Rosalia	Dirigente Scolastico	I.C. Fermi Oggioni
Gerosa Gemma	Genitore 1^ C	Scuola Fermi
Cantù Isabella	Genitore 5^B	Scuola Villa
Riccardi Alberto Luca	Genitore 5^D	Scuola Oggioni
Lo Giudice Marco	Genitore 3^B - 5^D	Scuola Oggioni
Copertino Massimiliano	Genitore 1^B	Scuola Villa
Cotugno Andrea	Genitore 1^A	Scuola Villa
Sanfilippo Alfio	Genitore 1^C - 3^C	Scuola Oggioni/Villa
Ferrario Laura (presidente)	Genitore 5^C/ 2^A/	Scuola Oggioni/ Fermi
Beltrami Ivana	Docente	Scuola Villa
Citterio Angela Maria	Docente	Scuola Villa
Vederio Alessandra	Docente	Scuola Oggioni
Refaldi Giuliana	Docente	Scuola Oggioni
Cascina Tiziana	Docente	Scuola Oggioni
Colombo Maria Grazia	Docente	Scuola Fermi
Fava Lorena	Docente	Scuola Fermi
Saini Laura	Docenti	Scuola Fermi
Varisco Edia	ATA	Collaboratore Scolastico
Rossi Renata	ATA	Collaboratore Scolastico

FUNZIONI STRUMENTALI 2015/16		
POF E AUTONOMIA	Fava Lorena	
VALUTAZIONE	Recalcati Manuela	
CURRICOLA VERTICALI	Rossi Manuela	
BES	DISABILITÀ	Tanganelli Stefania
	DSA STRANIERI ALTRI	Cremoncini Silvia

Collegio dei Docenti formato da:

- Dirigente Scolastico
- Docenti in servizio nell'Istituto.

COLLEGIO DOCENTI a. s. 2015/16		
Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di m1° grado
1. BARONCINI Federica	1. ARMENI Maria	1. ALFANO Anita
2. CONGIUSTI Romina	2. BANFI Elena	2. BARATTINI Franco
3. BERETTA Anna	3. BAVILA Carmen Antonella	3. BARZAGO Rita
4. BIELLA Clara	4. BELLINA Giuseppina	4. BOSETTI Paola
5. COLOMBO Daniela	5. BELTRAMI Ivana	5. BRAMATI Paola
6. CONFALONIERI Laura	6. BERRINI Francesco	6. CASSANO Laura
7. CRIPPA Daniela	7. BOGLINO Maria Luisa	7. COLOMBO Maria Grazia
8. D'ALTERIO Emanuela	8. BORDINA Rita	8. CORSO Fara
9. DI LORENZO Claudia	9. BOSISIO Angela	9. CREMONCINI Silvia
10. DONI Maria Luisa	10. BRAGAJA Silvia	10. CRIPPA Fabrizio
11. ERRICO M. Maddalena	11. BRAMBILLA Angela	11. DEHò Paolo
12. FOMASI Alessandra	12. BRIGATTI Ramona	12. DINDELLI Rosalba
13. GALLIANI Francesca	13. BRIOSCHI Roberta	13. FACCHINI M. Rosaria
14. GRASSI Paola	14. BUGGEMI Enza	14. FAVA Lorena
15. LECCHI Annalisa	15. CALVI Clotilde	15. FERRARIO Carolina
16. LESINI Marilena	16. CASATI Simona	16. GRECO Maria Concetta
17. MAGNI Rita	17. CASCINA Tiziana	17. GUERRIERI Antonio
18. MIRISCIOTTI Adele	18. CASTOLDI Ivana	18. LONGO Emiliano
19. MURARO Margherita	19. CAZZANIGA Gerarda	19. MACCHI Daniela
20. PESCE Filomena	20. CITTERIO Angela Maria	20. MARCHESE Rosa
21. PIAZZA Letizia	21. COCOZZA Vincenza	21. MAURI Manuela
22. PETROLO Anna Maria	22. COLLETTA Michele	22. MERLI Raffaella
23. RIVA Anna	23. D'AVOLA Sara	23. MONTANI Luca
24. RIVOLTELLA Eva	24. DAELLI Nicoletta	24. NICOLOSI Arianna
25. SACCA' Beatrice	25. DANELLA Anna	25. PELLEGRINI Marta
26. SAINI Laura	26. DE RINALDIS Concetta	26. RIVA Simona
27. SALA Monica	27. DEL CORNO Isabella	27. RONCHI Sally Angela
28. SIRONI Paola	28. DI PASQUALE Daniela	28. ROSSI Maria Adele
29. ZANARDI Simona	29. DI STASO Micheline	29. ROSSI Marina
30. ZORLONI Adele	30. ESPOSITO Assunta	30. RUSSO FACCIAZZA Chiara
	31. FAGNANI Adele	31. RURALE Elisabetta
	32. FALBO Silvana	32. SALA Michela
	33. FASOLA Patrizia	33. SARTI Paola
	34. FOSSATI Emma	34. SCALERA Vitalba
	35. GAIANI Nicoletta	35. SCELZO Davide

	36. GAIANI Marinella	36. SONGIA Patrizia
	37. GALASSO Milena	37. SPINELLO Lorella
	38. GIGLIO Antonia	38. SPONZILLI Assunta
	39. GUERRA Liliana	39. STABLUM Giuseppe
	40. IANNONE Concetta	40. TANGANELLI Stefania
	41. LEO Antonietta	41. TERUZZI Martina
	42. LOMBARDI Laura	42. TREMOLADA Chiara
	43. LONGONI Silvia	43. URS Floarea
	44. MAINARDI Cristina	44. ZAFFUTO Giuseppe
	45. MALAVOLTA Maria	45. ZAFFUTO Vincenzina
	46. MARELLI Tiziana	
	47. MARIANI Monica	
	48. MASSARI Giovanna	
	49. MERLO Maria Grazia	
	50. MESSINA Irene	
	51. MISTÒ Giovanna	
	52. MISTRETTA Eleonora	
	53. ORNAGHI Simona	
	54. PAPPALARDO Anna Giuseppa	
	55. PAROLINI Silvana	
	56. RADAELLI Giuseppina	
	57. RECALCATI Manuela	
	58. REFALDI Giuliana	
	59. RIPAMONTI Antonella	
	60. RIPAMONTI Roberta	
	61. RIVA Laura	
	62. ROGGIA Alessandra	
	63. ROSSI Manuela	
	64. SANTORO Angela	
	65. SCHETTINO Alfonsina	
	66. SCULLI Angela	
	67. VACCARO Santino	
	68. VARISCO Laura	
	69. VERDERIO Alessandra	
	70. VILLA Cristina	
	71. ZAMPARINI Manuela	

❖ SCUOLA DELL'INFANZIA

Consiglio di intersezione formato da:

Tutti i docenti di sezione, di cui uno con incarico di Presidente e uno di Segretario (nominati dal Dirigente Scolastico).

- ✓ Il Dirigente Scolastico.
- ✓ I rappresentanti dei genitori solo per le riunioni previste.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCOBALENO"		
SEZIONI	GENITORI	DOCENTE PRESIDENTE
Sez. 1	Gulfi Sara Maria	Errico Maddalena
Sez. 2	Cifarelli Greta	
Sez. 3	Bonaldo Romina	
Sez. 4	Maggini Alice	
Sez. 5	Romaniuc Marius	
Sez. 6	Allegri Giorgia	
Sez. 7	Merati Valentina	

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA "TAGLIABUE"		
SEZIONI	GENITORI	DOCENTE PRESIDENTE
Sez. 1	Ghiringhelli Valeria	Biella Clara
Sez. 2	Serafini Barbara	
Sez. 3	Renesto Paola	
Sez. 4	Cazzaniga Emanuela	
Sez. 5	Viganò Maddalena	
Sez. 6	Astolfi Cristina	
Sez. 7	Fini Marina	

❖ **SCUOLA PRIMARIA**

Consiglio di interclasse formato da:

Tutti i docenti di classi parallele, di cui uno con incarico di Presidente e uno di Segretario (nominati dal Dirigente Scolastico).

Il Dirigente Scolastico.

I rappresentanti dei genitori solo per le riunioni previste.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE SCUOLA PRIMARIA

<i>CLASSI</i>	<i>PRESIDENTE</i>	<i>SEGRETARIO</i>	<i>COORDINATOR E VILLA</i>	<i>GENITORI VILLA</i>	<i>COORDINATOR E OGGIONI</i>	<i>GENITORI OGGIONI</i>
Prime	RIPAMONTI Roberta	GUERRA Liliana	A. Beltrami B. Galasso	A. Di Medio B. Mastrosimone	A. Brigatti B. Casati C. De Rinaldis D. Daelli	A. Puglia B. Ballabio C. Pennati
Second e	MISTO' Giovanna	FASOLA Patrizia	A. Villa B. Ripamonti A. C. Castoldi	A. Vincini B. Modugno C. Mauri	A. Messina B. Distaso C. Roggia	A. Galbiati B. Gallo C. Pitocchi
Terze	ESPOSITO Assunta	GIGLIO Antonia	A. Malavolta B. Recalcati C. Marelli D. Gaiani	A. Colombo B. Ghiringhelli C. Del Vecchio D. Canali	A. Coccozza B. Ornaghi	A. Bassotti B. Motta
Quarte	MERLO Maria Grazia	CAZZANIGA Gerarda	A. Bosisio B. Massari C. Citterio	A. Cameran B. Cambiaghi C. Potenza	A. Fossati B. Refaldi C. Radaelli	A. Carli B. Cecini C. Merlino
Quinte	MAINARDI Cristina	LONGONI Silvia	A. Buggemi B. Parolini C. Bragaja	A. Vercesi B. Labella C. Cafaro	A. Zamparini B. Verderio C. Del Corno D. Lombardi	A. Macario B. Teruzzi C. Daelli D. Piazza

❖ SCUOLA SECONDARIA

Consiglio di classe formato da:

- ✓ Tutti i docenti che insegnano in una stessa classe della Secondaria di Primo grado di cui: n. 1 con incarico di Coordinatore ed uno di Segretario (nominati dal Dirigente Scolastico);
- ✓ Dirigente Scolastico.
- ✓ Fino a 4 rappresentanti dei genitori solo per le riunioni previste.

CONSIGLI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO			
<i>CLASSI</i>	<i>PRESIDENTE/COORDINATORE</i>	<i>SEGRETARIO</i>	<i>GENITORI</i>
1^A	TERUZZI Martina	SCALERA Vitalba	1. Cazzaniga Tiziana 2. Soleri Sabrina 3. Donzelli Elisabetta
2^A	MARCHESE Rosa	SALA Michela	1. Trabucco Tatiana 2. Paleari Susanna 3. Vairani Michela 4. Campagnoli Cristina
3^A	ROSSI Maria Adele	MONTANI Luca	1. Cambiaghi Cristina 2. Bassotti Giuseppina
1^B	RURALE Elisabetta	SPONZILLI Assunta	1. Ghiringhelli Barbara 2. Calvi Laura 3. Vincini Emma 4. Fini Marina
2^B	BOSETTI Paola	URS Floarea	1. Iungo Linda 2. Nardomarino Ariella 3. Brocchieri Fabrizia 4. Rampa Marika
3^B	SCELZO Davide	RIVA Simona	1. Piazza Cesare Massimiliano 2. De Palma Stefania 3. Tundo Mercedes 4. Cambiaghi Marilena
1^C	CORSO Fara	MAURI Manuela	1. Gerosa Gemma 2. Susanna Francesca 3. Bettola Maria 4. Martelli Barbara
2^C	STABLUM Giuseppe	DINDELLI Rosalba	1. Karila Heli Tuulia 2. Treccani Federica 3. Cereda Michela 4. Donati Diana
3^C	GUERRIERI Antonio	MERLI Raffaella	1. Pergo Gabriella 2. Centemeri Marco 3. Cambiaghi Antonio 4. Bonfanti Gianpiero

1^D	DEHO' Paolo	ALFANO Anita	<ol style="list-style-type: none"> 1. Motta Cristina 2. Casiraghi Cristian 3. Colombo Rita
2^D	FAVA Lorena	ZAFFUTO Vincenzina	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ghezzi Piera 2. Fini Marina 3. Mazzurana Giorgio Claudio 4. Donzelli Elisabetta
3^D	ROSSI Marina	SARTI Paola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sala Raffaella 2. Colombo Maria Cristiana 3. Belli Stefania 4. Chincarini Paola
1^E	CASSANO Laura	SONGIA Patrizia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Vitelli Emanuela 2. Angaroni Raffaella Dina 3. Bernareggi Donato 4. Gonano Elena Maria
2^E	PELLEGRINI Marta	CREMONCINI Silvia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gualdi Nadia 2. Cambiaghi Simona 3. Calvi Laura
3^E	BARZAGO Rita	BRAMATI Paola	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ornaghi Renata 2. Bonati Bettina 3. Dell'Orsina Francesca 4. Facchi Paolo Francesco
1^F	CRIPPA Fabrizio	BARATTINI Franco	<ol style="list-style-type: none"> 1. Erra Antonella 2. Crippa Alessandra Maria L. 3. Valaguzza Lara 4. Gamboa Leyla
2^F	FERRARIO Carolina	ZAFFUTO Giuseppe	<ol style="list-style-type: none"> 1. Citterico Fabio 2. Dorio Rosangela 3. Gianella Patrizia
3^F	LONGO Emiliano	MACCHI Daniela	<ol style="list-style-type: none"> 1. Paladino Angela Francesca 2. Tenderini Mafalda 3. Zucca Stefania 4. Brioschi Laura

Il Collegio dei docenti congiunto, con delibera 9 dell'08/09/11, riconosce nelle azioni di seguito indicate il processo di effettivo esercizio del coordinamento in capo al consiglio di intersezione, di interclasse e di classe nell'interessa della componente docenti e riconosce al coordinatore il ruolo guida al consiglio stesso nell'esercizio delle funzioni a lui spettanti, a garanzia del raggiungimento effettivo dell'azione del coordinamento.

RUOLI E FUNZIONI	
<i>PRESIDENTE E COORDINATORE</i>	<i>SEGRETARIO</i>
In assenza del Dirigente, presiede il consiglio	Redige il verbale di ogni riunione
Coordina le azioni del consiglio	Lo sottopone all'approvazione del Presidente
Cura che il consiglio espleti tutti i punti all'ordine del giorno	Lo incolla al registro dei verbali, se non manoscritto. Allega eventuali documenti, riferendoli alle riunioni pertinenti, fissandoli opportunamente
Facilita la comunicazione interna al consiglio ed esterna da e verso la direzione, la segreteria, i genitori ...	Controlla che siano apposte le firme richieste
Consegna la programmazione del Consiglio in segreteria, nei tempi e secondo le modalità diramate dalla direzione	Cura la completezza e la buona tenuta del registro dei verbali
Informa la direzione sull'andamento dell'attività didattica, su problemi inerenti i rapporti con adulti/bambini/ragazzi, situazioni di difficoltà o conflitto	Quando più consigli di classe si sovrappongono predilige il consiglio in cui è segretario
Funge da riferimento per i docenti del consiglio, in particolare per docenti nuovi/supplenti	
Promuove ogni azione utile al confronto e alla condivisione di strategie e procedure	
In assenza di colleghi, impegnati in altre scuole, raccoglie loro osservazioni/contributi, a garanzia di una reale collegialità	
Cura la compilazione della scheda di valutazione, verificandone la completezza, in termini di valutazione e firme	
Richiede al D.S. la convocazione di consigli di classe straordinari e comunica al D.S. eventuali provvedimenti disciplinari assunti dal Consiglio di classe	

❖ ARTICOLAZIONE DEL COLLEGIO IN GRUPPI FUNZIONALI

COMMISSIONI A SUPPORTO DELLE FUNZIONI STRUMENTALI							
AREA		F.S.	DOCENTE SECONDARIA	DOCENTE PRIMARIA		DOCENTE INFANZIA	
P.O.F. E AUTONOMIA		FAVA L.	/	DANELLA A.		RIVA A.	
BES	DISABILITÀ	TANGANELLI S.	/	CASCINA T.		SALA M.	
	DSA STRANIERI ALTRI	CREMONCINI S	BOSETTI P. URS F.	Oggioni	Villa	Tagliabue	Arcobaleno
				RADAELLI GAIANI	BUGGEMI BELTRAMI	ASNAGHI	MURARO CRIPPA
D'ALTERIO							
CURRICULA VERTICALI		ROSSI M.	TREMOLADA CRIPPA F.	RIPAMONTI R.		FOMASI A. DONI M.L.	
VALUTAZIONE		RECALCATI M.	CRIPPA F. BARZAGO R.	BRIGATTI R. (Oggioni) PAROLINI S. (Villa)		CRIPPA D. ZANARDI S.	

COMMISSIONI anno scolastico 2015/16

<i>AREA</i>	<i>REFERENTE</i>	<i>DOCENTE SECONDARIA</i>	<i>DOCENTE PRIMARIA</i>	<i>DOCENTE INFANZIA</i>
CONTINUITA'	FASOLA Patrizia	RURALE Elisabetta SARTI Paola ALFANO Anita	MESSINA Irene FASOLA Patrizia	LECCHI Annalisa GRASSI Paola
ORIENTAMENTO	SCALERA Vitalba	ROSSI M. Adele ROSSI Marina FERRARIO Carolina	/	/
SICUREZZA	MAURI Manuela	MAURI Manuela	SANTORO Angela GALASSO Milena	DONI Maria Luisa MAGNI RITA
BEI	VARISCO Laura LOMBARDI Laura	/	BANFI Elena BRIOSCHI Roberta CAZZANIGA Gerarda COCOZZA Vincenza DE RINALDIS Concetta FOSSATI Emma LOMBARDI Laura ORNAGHI Simona ROGGIA Alessandra SANTORO Angela	/
NUCLEO DI VALUTAZIONE	DIRIGENTE SCOLASTICO	COLOMBO M. Grazia FAVA Lorena	VACCARO Santino	BIELLA Clara ERRICO Maddalena
FORMAZIONE SEZIONI/CLASSI	CREMONCINI Silvia DAELLI Nicoletta BIELLA Clara	CREMONCINI Silvia DEHO' Paolo DINDELLI Rosalba RURALE Elisabetta	VERDERIO Alessandra DAELLI Nicoletta RIPAMONTI Roberta BRAGAJA Silvia	ERRICO Maddalena PIAZZA Letizia BIELLA Clara BARONCINI Federica
LINGUA INGLESE	BIELLA Clara LOMBARDI Laura ALFANO Anita	BEI- CLIL	BEI	JOLLY PHONICS
		ALFANO Anita BOSETTI Paola CASSANO Laura CRIPPA Fabrizio MAURI Manuela MERLI Raffaella ROSSI Marina ROSSI M. Adele SCALERA Vitalba STABLUM Giuseppe TANGANELLI Stefania URS Floarea	Oggioni BRIGATTI Ramona CAZZANIGA Gerarda COCOZZA Vincenza DE RINALDIS Concetta DI PASQUALE Daniela FOSSATI Emma LOMBARDI Laura MESSINA Irene ORNAGHI Simona ROGGIA Alessandra SANTORO Angela VARISCO Laura Villa MASSARI Giovanna MARIANI Monica BUGGEMI Enza	Tagliabue BIELLA Clara CONFALONIERI Laura GALLIANI Francesca LESINI Marilena ZORLONI Adele PETROLO A. Maria Arcobaleno FOMASI Alessandra MAGNI Rita RIVA Anna RIVOLTELLA Eva

INCARICHI anno scolastico 2015/16			
<i>AREA</i>	<i>DOCENTE SECONDARIO</i>	<i>DOCENTE PRIMARIA</i>	<i>DOCENTE INFANZIA</i>
BIBLIOTECA	BARZAGO Rita ROSSI Maria Adele		
BIBLIOTECA SCOLASTICA E ATTIVITA' INTEGRATIVE	/	/	BARONCINI Federica DI LORENZO Claudia
BIBLIOTECA SCOLASTICA E LIBRI DI TESTO	/	CALVI Clotilde RIPAMONTI Antonella	/
GESTIONE AULA MAGNA	/	DANELLA Anna	/
NUOVE TECNOLOGIE	STABLUM Giuseppe	MISTRETTA Eleonora DANELLA Anna	RIVOLTELLA Eva CONFALONIERI Laura
USCITE/ATTIVITA' INTEGRATIVE		<p>Oggioni CASATI Simona DI STASO Michelina ESPOSITO Assunta GAIANI Nicoletta CALVI Clotilde</p> <p>Villa BELTRAMI Ivana CASTOLDI Ivana BAVILA Carmen CITTERIO Angela PAROLINI Silvana</p>	

D.S.G.A.
Iuliani Giovanni

**ASSISTENTI
AMMINISTRATIVI**

1. CIRILLO MARIA CONCETTA
2. FRONTERA CATERINA
3. GALLI ROSARIA PAOLA
4. LABATE MARIA ANTONIA
5. LISCHI SUSANNA
6. PICCIONE ROSA
7. SALA VERONICA

COLLABORATORI SCOLASTICI

INFANZIA ARCOBALENO

1. APRILIANO IRMA
2. MACAIONE JOCELYNE
3. ROS ISABELLA

INFANZIA TAGLIABUE

1. BULZOMI' SILVANA
2. GRIMALDI IMMACOLATA
3. SANTORO FRANCESCA

PRIMARIA OGGIONI

1. PELUSO ANUNZIATA
2. QUAGLIATA CARMELA
3. RIZZIERI CINZIA
4. SCAFURO LUCIA
5. TIBERIO MICAEL

PRIMARIA VILLA

1. LA DONNA ANNA
2. LOMBARDO FRANCESCA
3. PRESICCI COSIMA
4. RADAELLI ANGELA
5. VARISCO EDIA

SECONDARIA FERMI

1. ANDREONI MIRELLA
2. CONGIUSTI PATRIZIA
3. DEGNI ANTONIETTA
4. DELL'AMICO DORIANA
5. MENNA VINCENZO GIUSEPPE
6. ROSSI RENATA

❖ PROFILO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo di incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di reggenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	405	91,2	10	2,2	23	5,2	5	1,1	1	0,2
LOMBARDIA	1.073	91,2	14	1,2	74	6,3	14	1,2	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	45,9	46,1	10,9
	Da 2 a 3 anni	0	0,9	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	54,1	52,6	67,7
Situazione della scuola MIIC8DN009		Più di 5 anni		

Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	52,1	51,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	12,4	13,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,6	6,1	8,8
	Più di 5 anni	29	28,8	29,3
Situazione della scuola MIIC8DN009		Più di 5 anni		

DS stabile, con incarico decennale, esperto di organizzazione e valutazione di pubbliche amministrazioni, attento alle innovazioni, sempre impegnato in prima linea.

❖ CARATTERISTICHE DEGLI INSEGNANTI

Tipologia di contratto degli insegnanti

Tipologia di contratto degli insegnanti - Anno Scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
I. C. Villasanta	125	87,4	18	12,6	100,0
- Benchmark*					
MILANO	35.903	80,1	8.908	19,9	100,0
LOMBARDIA	90.871	79,6	23.342	20,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età

Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno Scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
I.C.Villasanta	2	1,6	27	21,6	53	42,4	43	34,4	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.270	3,5	7.505	20,9	12.826	35,7	14.302	39,8	100,0
LOMBARDIA	2.883	3,2	19.550	21,5	34.752	38,2	33.686	37,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilità)

Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno Scolastico 2014-2015									
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
I. C.Villasanta	2	1,7	44	37,9	46	39,7	24	20,7	
- Benchmark*									
MILANO	3.623	11,1	8.840	27,0	6.873	21,0	13.388	40,9	
LOMBARDIA	9.845	11,8	21.407	25,7	17.160	20,6	35.012	42,0	
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3	

La scuola vanta un alto numero di docenti a tempo indeterminato (da 4 a 8 punti percentuali in più rispetto alla media italiana e regionale), equamente distribuiti nelle classi/sez, secondo criteri stabiliti dagli organi collegiali e rigorosamente rispettati dal DS. Il 75% dei docenti ha un'età superiore ai 45 anni. Non si considera questo né risorsa né vincolo, essendo la qualità delle risorse umane fattore complesso. Il 60% dei docenti ha una stabilità nella scuola superiore ai 6 anni. La permanenza superiore ai 10 anni è inferiore di

ben 20 percentuali rispetto ai dati di confronto: ciò è garanzia di scambio e rinnovamento professionale. Le certificazioni linguistiche, digitali e attestanti formazione continua in servizio è puntualmente documentata nei fascicoli personali e consultata dal DS all'atto di attribuzione di incarichi. Si registra una disponibilità diffusa alla formazione: ogni anno le proposte formative, sollecitate anche dal personale, sono selezionate in ragione delle disponibilità economiche. Adesione ricorrente a sperimentazioni diverse: bei, certificazione competenze, potenziamento cognitivo, potenziamento linguistico, nuove tecnologie. Diffusa competenza linguistica nella scuola primaria; competenza digitale documentata per il 90% dei docenti; competenza linguistica in avvio alla scuola dell'infanzia.

- **LE RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI**

Finanziamenti all'Istituzione scolastica

Finanziamenti assegnati allo Stato

Entrate per Fondi di Finanziamento e Spese Sostenute (IMPORTI) A. S. 2013-2014									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizie	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	TOTALE
STATO	GESTITI DAL MINISTERO	0,00	0,00	21.831,00	56.491,00	6.460.112,00	630.745,00	0,00	7.169.179,00

Entrate per Fondi di Finanziamento e Spese Sostenute (PERCENTUALI) A. S. 2013-2014									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizie	Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	TOTALE
STATO	GESTITI DAL MINISTERO	0,0	0,0	0,3	0,8	90,1	8,8	0,0	100,0

Indice di spesa dei progetti per alunno

Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola MIIC8DN009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	130,83	89,08	88,46	84,12

Esiste una coerenza tra progettazione (POF) e gestione economica (Programma Annuale: PA), esplicitata nella relazione del DS al PA ; gli obiettivi strategici prioritari sono perseguiti attraverso progetti con alto indice di concentrazione della spesa,

in linea con la media nazionale e lievemente superiore a quella regionale e provinciale.

Considerato che il numero dei progetti è più alto rispetto alla media e la percentuale di spesa in linea con la media, si rileva che molti di questi progetti sono attuati con un contributo di risorse interne a costo zero, che hanno maturato nel tempo nuove competenze. I progetti realizzati sono numerosi: circa 25 punti percentuali in più rispetto ai dati di confronto.

La spesa media per alunno è decisamente superiore alla media (40 € in più) e ciò è dovuto ad un elevato DAS e contributo dei genitori. L'uno e gli altri continuano ad investire nella scuola per la soddisfazione che ne traggono. La dirigenza ricerca fonti di finanziamento aggiuntivi partecipando a bandi nazionali ed europei (NT, BEI, ICF, ERASMUS PLUS), ottenendo riconoscimento alla progettualità della scuola. Ciò valorizza anche il personale che ha concorso a tale progettazione.

Personale esterno esperto all'occorrenza concorre a qualificare la progettazione strategica della scuola, generando anche formazione in servizio tra il personale docente.

- **LE RISORSE STRUTTURALI E STRUMENTALI**

GLI SPAZI



**La scuola dell'infanzia
"ARCOBALENO"
è ubicata in Via Deledda**

È composto da un piano terra, piano rialzato, primo piano.

- 7 sezioni
- atrio/corridoio
- aula polifunzionale (biblioteca, angolo sonoro-musicale e multimediale)
- 1 salone polifunzionale
- Laboratorio di espressione con il colore e aula del vissuto
- Aula di creatività

La scuola dispone di due giardini attrezzati.



**La scuola dell'infanzia
"TAGLIABUE"
è ubicata in Via Villa 7**

È caratterizzata da un edificio di un piano.

- 7 sezioni
- spazi strutturati attigui alle sezioni per lo svolgimento di attività in piccolo gruppo
- un salone con spazi adibiti per attività ricreative e attrezzato per videoproiezioni
- un saloncino polifunzionale (attività motoria, sala tv, aula pre-scuola)
- un piccolo locale per la fotocopiatrice e il computer

La scuola dispone di due giardini attrezzati.



**La Scuola Primaria
"A. OGGIONI"
è ubicata in P.zza Daelli, 11**

E' caratterizzata da due edifici di due piani ciascuno:

il corpo centrale comprende:

- 18 aule
- La biblioteca
- 1 aula di sostegno
- 1 mensa
- La palestra
- 1 spazio uso ufficio
- Un piccolo locale in cui si trova la fotocopiatrice
- Un archivio

Al piano terra si trova anche un "appartamento" per il sostegno, composto da:

- Un locale – cucina
- Un ampio ambiente ricreativo
- Una piccola palestra e i servizi

Lo scopo è quello di acquisire autonomie di vita.

Nell'edificio limitrofo si trovano:

- 1 aula
- Il laboratorio di informatica
- Un archivio

La scuola dispone di un cortile con uno spazio verde; una parte è utilizzata per la coltivazione (orto) a scopo didattico.



**La Scuola Primaria
"A. VILLA"
è ubicata in via Ada Negri 4**

E' caratterizzata da:

- 15 aule
- 1 aula per ora alternativa alla religione cattolica
- 1 aula di sostegno
- 1 aula informatica
- Sala mensa
- Aula magna
- Spazio uso ufficio
- Aula insegnanti
- Piccolo locale per fotocopiatrice
- Archivio
- Biblioteca
- Palestra
- Laboratorio immagine
- Sala musica
- Spazio per sussidi didattici

La scuola dispone di un cortile e un ampio giardino.



**La Scuola secondaria di primo grado
"E. FERMI"
è ubicata in via Villa 5**

E' caratterizzata da:

- 20 aule
- Palestra
- Aule video
- Aule di informatica
- Aule di sostegno per alunni diversamente abili
- Spazio per il sostegno: "monocale" per acquisizione di autonomie di vita.
- Aula di musica
- Aula di tecnologia
- Aula di educazione artistica
- Laboratorio di falegnameria
- Laboratorio di scienze
- Spazio mensa
- Spazio plurifunzionale
- Spazi verdi esterni

- Aula docenti
- Presidenza
- Vicepresidenza
- Segreteria

La scuola consta di cinque plessi, due infanzie, due primarie una secondaria, distribuite sul territorio ma facilmente raggiungibili tra di loro, anche a piedi. La qualità delle strutture scolastiche è diversificata a seconda dei plessi, in relazione all'epoca di costruzione degli stessi. Annualmente l'ente locale redige un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria, concordato con la dirigenza, compatibilmente coi limiti imposti dal Patto di stabilità. La qualità delle infrastrutture è buona.

Ampia e aggiornata la dotazione informatica acquistata negli anni, grazie ad una politica di innovazione tecnologica perseguita da almeno otto anni: tutte le classi della scuola secondaria e primaria, in tutto 49, sono dotate di lim, presenti anche in alcuni spazi laboratoriali. La scuola ha assunto anche il ruolo di Punto Ordinante per l'acquisizione di Lim nell'ambito del Progetto Nazionale di Innovazione Tecnologica, fungendo da scuola Polo regionale, con assunzione di responsabilità diretta del DS. Anche nelle due scuole dell'infanzia sono presenti e utilizzati pc e videoproiettori...Le risorse economiche provengono anche in misura cospicua dal DAS e dai genitori. La scuola ricerca finanziamenti aggiuntivi partecipando a progetti nazionali e sovranazionali e incrementa il proprio patrimonio grazie a donazioni materiali di privati cittadini.

L'infanzia propone una didattica laboratoriale nella normale pratica d'aula. La primaria e la secondaria hanno spazi laboratoriali specifici: informatica, biblioteca, psicomotricità, arte e pittura, scienze, musica e sport. L'uso di questi spazi è calendarizzato ad inizio anno, equamente garantito alle classi e il calendario affisso all'esterno dell'aula. C'è un responsabile dei materiali che avanza proposte di aggiornamento degli stessi. Per tutti gli ordini di scuola è definito un budget annuale per l'acquisto di materiali. Nella primaria e secondaria tutte le classi sono dotate di LIM per la didattica. In tutti gli ordini di scuola i materiali di valore sono manutenti grazie ad un contratto specifico di assistenza predisposto.

4. L'OFFERTA FORMATIVA: INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA

❖ FINALITÀ E OBIETTIVI ISTITUZIONALI

- Infanzia: per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

- Primaria e secondaria: la finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza, cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolare il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

● IL PROFILO DELLO STUDENTE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc. Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

- ESITI E RISULTATI SCOLASTICI**

Studenti ammessi alla classe successiva

Studenti ammessi alla classe successiva - Anno Scolastico 2013-2014 - Primaria										
	Classe 1	% classe 1	Classe 2	% classe 2	Classe 3	% classe 3	Classe 4	% classe 4	Classe 5	% classe 5
I.C.Villasanta	136	100,0	133	100,0	140	100,0	139	100,0	132	100,0
- Benchmark*										
MILANO	37.449	98,7	37.624	99,0	36.871	99,2	36.802	99,2	36.382	99,1
LOMBARDIA	93.737	98,3	93.903	98,8	91.904	99,0	91.881	99,0	90.930	99,0
ITALIA	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

Studenti ammessi alla classe successiva - Anno Scolastico 2013-2014 - Primaria				
	Classe 1	% Classe 1	Classe 2	% Classe 2
I. C. Villasanta	138	100,0	155	99,4
- Benchmark*				
MILANO	34.876	94,2	34.840	94,6
LOMBARDIA	88.839	94,7	89.486	95,3
ITALIA	537.065	93,2	537.625	93,7

Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame - Anno Scolastico 2013-2014 -												
	6	7	8	9	10	Lode	6(%)	7(%)	8(%)	9(%)	10(%)	Lode(%)
I.C.Villasanta	29	47	57	30	4	4	17,0	27,5	33,3	17,5	2,3	2,3
- Benchmark*												
MILANO	9.304	10.279	8.382	5.605	1.620	564	26,0	28,7	23,4	15,7	4,5	1,6
LOMBARDIA	25.290	25.543	20.467	14.355	4.046	1.491	27,7	28,0	22,4	15,7	4,4	1,6
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - Anno Scolastico 2013-2014 - Primaria

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
I.C.Villasanta	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
MILANO	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,0	-	0,1
LOMBARDIA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
ITALIA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno - Anno Scolastico 2013-2014 - Media

	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
I.C.Villasanta	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*						
MILANO	-	0,2	-	0,3	-	0,3
LOMBARDIA	-	0,1	-	0,2	-	0,3
ITALIA	-	0,2	-	0,4	-	0,5

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti: più del 99% degli studenti è ammesso alla classe successiva. Ciò avviene attraverso alcune scelte metodologiche ed organizzative che supportano gli alunni in difficoltà, organizzate dalla scuola o concordate tra scuola e realtà del territorio, riuscendo a creare una buona rete di protezione da rischi di abbandono ed insuccesso. La distribuzione degli studenti per fasce di voto conseguito agli esami è equilibrata e spostata verso valutazioni medio- alte, con punte di eccellenza pari a quelle dei dati nazionali. I 6 sono solo il 17% del totale, 10 punti percentuali in meno rispetto ai dati di confronto. La politica della scuola orientata al raggiungimento del massimo grado di successo possibile, in relazione al potenziale di ciascuno, trova conforto e avallo nei dati disponibili. Per molti anni la scuola ha formato sezioni e classi alla primaria e alla secondaria con alunni provenienti da altre scuole, fino a raggiungere il 10% del totale, per la buona fama della scuola sul territorio provinciale. Ad un certo punto, la mancanza di strutture, il dimensionamento delle due scuole del comune, l'eccessiva attrattiva esercitata dalla partecipazione della scuola ad alcuni progetti ministeriali, tra cui per eccellenza il BEI, ha indotto l'adozione di criteri di restrizione dell'accoglienza ai soli alunni residenti. Il governo di una buona scuola non può prescindere da un'analisi di fattibilità, in relazione alle risorse, anche strutturali, e in genere di contesto, disponibili.

- RISULTATI A DISTANZA**

Successo negli studi secondari di II grado

Consiglio orientativo per tipologia

Consiglio orientamento per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	%Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
I.C.Villasanta	19,3	19,3	8,5	19,3	14,4	19,3	0	0

Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
I.C. Villasanta	84	69,4	37	30,6	121
MILANO	19.969	69,7	9.092	31,3	29.061
LOMBARDIA	48.959	67,0	24.151	33,0	73.110
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
I.C. Villasanta	75	94,9	21	65,6
- Benchmark*				
MILANO	17.096	90,8	5.679	69,2
LOMBARDIA	42.766	91,1	15.937	70,9
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

I risultati a distanza dei nostri studenti sono molto positivi: nella media distanza, il 99% degli studenti in passaggio dalla primaria ha successo nella secondaria. Nella lunga distanza, i risultati nella scuola superiore degli studenti che seguono il consiglio orientativo elaborato dalla scuola è al 95% positivo (circa 5 punti percentuali in più rispetto ai dati di confronto). Talora (65%) i nostri studenti che non seguono il consiglio orientativo hanno comunque successo: non si ritiene che questo sia indice di un errore della scuola; a volte i nostri consigli orientativi individuano attitudini specifiche ed orientamenti maggiormente calzanti, una diversa scelta operata dagli alunni evidentemente può contare su requisiti sufficienti a sostenere comunque il successo. Da almeno 8 anni la scuola cura con sistematicità i processi di orientamento, a livello informativo e formativo, attraverso azioni diverse: normale pratica d'aula, incontri con ex studenti, campus di presentazione dell'offerta formativa della scuola superiore, stages nelle scuole

superiori limitrofe, interviste a professionisti diversi, serate per genitori di conoscenza dell'offerta formativa della scuola superiore e di riflessione su come accompagnare una scelta così importante. Una figura strumentale in anni addietro, una commissione dedicata ora progetta ogni azione con cura e coordina il lavoro dei docenti. In materia di orientamento lavoriamo in rete con altre scuole di pari grado e di grado superiore, da almeno 8 anni. Il successo a distanza dei nostri alunni è nella mission della nostra scuola: SGUARDO ALL'ORIZZONTE IMPRONTE SUL MONDO.

• **OBIETTIVI FORMATIVI DELLA LEGGE 107/15**

L'Istituto comprensivo individua all'interno del comma 7 della legge 107/15 gli obiettivi formativi da perseguire.

Le priorità condivise per il triennio 2016/17, 2017/18, 2018/19 sono riassunte nella tabella seguente.

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	
1	<i>Potenziamento Scientifico</i>	"b)"	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
		"n)"	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
		"p)"	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
		"q)"	individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
		"s)"	definizione di un sistema di orientamento;
2	<i>Potenziamento Linguistico</i>	"a)"	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
		"p)"	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
		"r)"	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso percorsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
3	<i>Potenziamento Laboratoriale</i>	"h)"	sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione;
		"m)"	potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (comma 7, lettera i); valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
4	<i>Potenziamento Motorio</i>	"g)"	potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti

			praticanti attività sportiva agonistica;
5	<i>Potenziamento Artistico e musicale</i>	"c)"	potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
		"f)"	Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
		"e)"	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale , dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
6	<i>Potenziamento Umanistico Socioeconomico e per la legalità</i>	"s)"	definizione di un sistema di orientamento.
		"d)"	sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace ,il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico -finanziaria e di educazione all'auto imprenditorialità;
		"l)"	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
		"e)"	sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità , della sostenibilità ambientale , dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
		"r)"	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsie laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore , con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
		"n)"	apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89
		"p)"	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
		"q)"	individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

- **IL CURRICOLO VERTICALE PER COMPETENZE**

Le indicazioni nazionali per il curricolo sono declinate nella scuola per classi parallele: i traguardi attesi a fine ciclo sono segmentati negli anni intermedi, in modo tale da rispondere ai bisogni formativi degli studenti e tenere sotto controllo il raggiungimento dei traguardi nazionali. La scuola ha individuato traguardi di competenze di fine quinta primaria e fine terza secondaria. Dove il curricolo è definito, gli insegnanti lo utilizzano come strumento di lavoro. Ad oggi la scuola ha elaborato il curricolo verticale della scuola dell'infanzia, di italiano e di matematica e ha seguito una formazione specifica in materia con esperto esterno qualificato ed intende proseguire nella definizione dei curricula verticali delle altre discipline.

❖ CURRICOLO VERTICALE SCUOLA INFANZIA

IL SE' E L'ALTRO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA	OBIETTIVI FORMATIVI TRE ANNI	OBIETTIVI FORMATIVI QUATTRO ANNI	OBIETTIVI FORMATIVI CINQUE ANNI
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. 2. Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. 3. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Imparare semplici norme di comportamento (Es. scambia giochi con i compagni, sa riordinare). 2. Conoscere il proprio nome e sa esprimere i propri bisogni. 3. Riconoscere di appartenere al nucleo familiare e ad un gruppo classe. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare la capacità di stabilire relazioni con gli adulti e con i compagni. Stabilire relazioni con i compagni e con gli adulti. 2. Esprimere emozioni anche con modalità non verbali. Sviluppare il senso di accoglienza e di appartenenza. Scoprire e riconoscere le diverse identità fisiche degli esseri viventi. 3. Cogliere la propria identità in connessione alla famiglia. Conoscere l'ambiente e le tradizioni della comunità locale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestire autonomamente alcune delle attività proposte a scuola. Prendere iniziativa e coordinare le proprie azioni con quelle dei compagni quando il gioco o l'attività lo richiede. 2. Percepire la propria identità, parlare e raccontare di sé, riconoscere dati e caratteristiche riferite a se stesso. Prendere iniziative funzionali ai propri bisogni. Riconoscere ed esprimere opinioni, percezioni, sensazioni, desideri e stati d'animo. 3. Riconoscere di appartenere alla propria famiglia riferendone momenti di vita, usi, tradizioni. Riconoscere, confrontare e Rispettare differenze e

IL SE' E L'ALTRO	<p>4. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p> <p>5. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p> <p>6. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono</p>	<p>4. Stabilire le prime relazioni con gli adulti e con i compagni (Es: conosce i nomi dei compagni).</p> <p>5. Rispettare le prime regole di vita quotidiana (turni, bagno, pranzo).</p> <p>6. Interiorizzare le routine della giornata e si muove con crescente autonomia negli spazi della sezione.</p>	<p>4. Comprendere e rispettare norme di comportamento. Porre domande su ciò che è bene o male.</p> <p>5. Favorire la presa di coscienza della varietà e diversità della cultura non come limite ma come fonte di arricchimento per tutti.</p> <p>6. Muoversi con crescente sicurezza e autonomia negli spazi familiari, accettando la routine quotidiana.</p>	<p>uguaglianze in se stesso e negli altri. Sviluppare la propria identità sociale.</p> <p>4. Stabilire relazioni significative con i compagni e con gli adulti, imparare ad ascoltare, saper aspettare il proprio turno. Riconoscere, accettare e rispettare punti di vista diversi. Conoscere e praticare gesti di cura verso i compagni.</p> <p>5. Cominciare a prendere atto di ciò che è bene e ciò che è male. Accettare e rispettare regole di comportamento del vivere quotidiano. Sviluppare rispetto per l'ambiente partecipando alla gestione e alla cura di materiali, oggetti, animali ...</p> <p>6. Riconoscere le tappe della storia personale. Sviluppare una consapevolezza del proprio corpo e delle sue funzioni, saper controllare e</p>
-------------------------	---	--	---	---

IL SE' E L'ALTRO	<p>familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p> <p>7. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.</p>	<p>7. Individuare usi e tradizioni del suo ambiente (Es: ricorrenze e festività...).</p>	<p>7. Maturare un comportamento di rispetto verso l'ambiente e il territorio.</p>	<p>modulare voce e movimento in rapporto al contesto. Saper ascoltare e riconoscere la funzione del silenzio. Controllare le proprie reazioni. Provare a risolvere situazioni conflittuali.</p> <p>7. Riconoscere di essere inserito in un contesto sociale (città). Conoscere alcuni servizi e istituzioni (scuole, biblioteca...)</p>
IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>1. Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>2. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche</p>	<p>1. Manifestare attraverso il linguaggio mimico gestuale i propri stati d'animo.</p> <p>2. Sbrigare semplici pratiche igieniche e saper stare seduto a tavola.</p>	<p>1. Sviluppare una positiva immagine di sé. Conoscere e denominare le parti del corpo. Adempiere a piccoli incarichi.</p> <p>2. Scoprire e riconoscere le diverse identità sessuali. Vivere autonomamente le attività di routine, le</p>	<p>1. Camminare, correre, saltare su comando e in varie direzioni. Mettersi alla prova in situazioni motorie diverse. Orientarsi nello spazio gioco quotidiano. Leggere i segnali del corpo.</p> <p>2. Scoprire\percepire il proprio respiro. Riconoscere le differenze sessuali. Essere</p>

IL CORPO E IL MOVIMENTO

<p>corrette di cura di sé, d'igiene e sana alimentazione.</p> <p>3. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p> <p>4. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p>	<p>3. Esercitare schemi dinamici posturali di base.</p> <p>4. Orientarsi nello spazio conoscendo alcuni fondamentali rapporti topologici.</p>	<p>pratiche igieniche, la cura di sé, l'autonomia.</p> <p>3. Riprodurre semplici strutture ritmiche con il corpo. Produrre suoni e rumori con il proprio corpo. Eseguire e riprodurre un semplice percorso, anche utilizzando vari attrezzi. Sperimentare con piacere il movimento nel gioco di gruppo, libero o organizzato.</p> <p>4. Interagire con gli altri. Controllare gli schemi motori dinamici e posturali di basi. Saper controllare i movimenti segmentari. Migliorare la motricità fine della mano.</p>	<p>sensibilizzati a un corretto approccio con il cibo e a una corretta igiene personale. Partecipare a progetti di educazione alla salute. Produrre con il corpo sequenze ritmiche.</p> <p>3. Mettersi alla prova in situazioni motorie diverse. Collaborare alla costruzione di giochi motori. Inventare semplici percorsi.</p> <p>4. Affinare la coordinazione visuale-motoria. Esprimere emozioni e sentimenti attraverso il corpo. Esprimersi con la danza, la mimica, mettendosi alla prova. Sviluppare consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. Sperimentare i limiti della propria fisicità.</p>
--	---	--	--

IL CORPO E IL MOVIMENTO	<p>5. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>	<p>5. Percepire, riconoscere, denominare le principali parti del proprio corpo.</p>	<p>5. Ricomporre e rappresentare adeguatamente lo schema corporeo.</p>	<p>5. Conoscere e percepire la funzione delle varie parti del corpo. Rappresentare il corpo in tutte le sue parti, in situazione statica e di movimento. Controllare i movimenti del proprio corpo nello spazio. Riconoscere su di sé la lateralità, spostare oggetti/foglio su comando a dx o sx.</p>
IMMAGINI, SUONI, COLORI	<p>1. Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.</p> <p>2. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre</p>	<p>1. Esprimersi in modo corretto attraverso la comunicazione gestuale con i compagni e gli adulti.</p> <p>2. Partecipare a giochi di ruolo. Toccare, esplorare, colorare con vari materiali e strumenti. Osservare e</p>	<p>1. Esprimere le emozioni suscitate dall'ascolto di un brano musicale, di uno spettacolo o di un racconto.</p> <p>2. Utilizzare materiali strutturati e non per disegnare, manipolare, realizzare elaborati</p>	<p>1. Modulare tonalità della voce, mimica facciale e movimenti del corpo in maniera adeguata all'emozione che vuole esprimere. Riconoscere le diverse espressioni facciali corrispondenti alle emozioni. Acquisire uno stile personale ed essere autonomi nella rappresentazione grafico-pittorica.</p> <p>2. Utilizzare materiali plastici per realizzare semplici forme. Conoscere le proprietà dei materiali,</p>

IMMAGINI, SUONI, COLORI

<p>attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.</p> <p>3. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p> <p>4. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando la voce, il corpo e gli oggetti.</p>	<p>raccontare attraverso immagini, foto e brevi filmati.</p> <p>3. Sviluppare la capacità di assistere a drammatizzazioni e spettacoli.</p> <p>4. Scoprire le potenzialità sonore del corpo e della voce e iniziare a controllarle. Collegare gesto, movimento e suono.</p>	<p>individuali e di gruppo. Manipolare, ricercare e individuare i materiali e gli strumenti necessari per la realizzazione delle esperienze. Esprimere verbalmente e graficamente le sensazioni suscitate dall'ascolto di suoni e rumori della natura. Usare in maniera sempre più autonoma le tecniche e i materiali sperimentati.</p> <p>3. Assistere con piacere a spettacoli di vario genere.</p> <p>4. Rinforzare la consapevolezza dell'aspetto acustico della realtà (suoni dell'ambiente, della natura). Cantare in gruppo.</p>	<p>utilizzare in modo adeguato strumenti grafici e tecniche espressive. Partecipare a giochi di ruolo e simbolici. Partecipare alla realizzazione di semplici drammatizzazioni. Distinguere, osservare e commentare immagini, fotografie e brevi filmati.</p> <p>3. Essere coinvolti nella visione degli spettacoli: mantenere la necessaria attenzione, interagire e rielaborare. Osservare con attenzione un'opera d'arte: confrontarla con la realtà, cogliere dettagli e formulare ipotesi.</p> <p>4. Ascoltare, incuriosirsi e distinguere suoni diversi. Discriminare tra suoni prodotti dall'uomo, dalla natura, dagli oggetti e provare a riprodurli. Riconoscere la fonte di un</p>
--	---	---	--

IMMAGINI, SUONI, COLORI	<p>5. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <p>6. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli in una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p>	<p>5. Giocare con semplici strumenti musicali.</p> <p>6. Riconoscere le varie altezze dei suoni (alto/basso, piano/forte).</p>	<p>5. Mimare l'andamento ritmico di un brano. Creare e leggere sequenze ritmiche.</p> <p>6. Sviluppare il senso del ritmo utilizzando oggetti.</p>	<p>suono. Confrontare e riconoscere suoni diversi per altezza, intensità e timbro. Ascoltare e ripetere filastrocche, canti e rime. Riconoscere i diversi strumenti musicali; utilizzarli in modo adeguato e creativo.</p> <p>5. Individuare un ritmo; riprodurlo usando voce, corpo o strumenti. Inventare nuovi ritmi.</p> <p>6. Conoscere i simboli di un semplice ritmo e riprodurlo con la voce, le mani o uno strumento. Stabilire una corrispondenza tra i suoni e i simboli che li rappresentano. Scoprire la melodia attraverso il canto.</p>
I DISCORSI E LE PAROLE	<p>1. Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p>	<p>1. Saper comunicare verbalmente i propri bisogni e saper comprendere semplici consegne. Utilizzare il linguaggio verbale per semplici descrizioni.</p>	<p>1. Ascoltare, capire, intervenire in diversi contesti. Migliorare le competenze lessicali. Descrivere la realtà usando termini appropriati.</p>	<p>1. Usare parole appropriate per descrivere oggetti, situazioni o spiegare le proprie scelte. Usare il linguaggio per interagire e comunicare. Rafforzare la capacità di parlare in modo</p>

I DISCORSI E LE PAROLE	<ol style="list-style-type: none"> 2. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. 3. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. 4. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Usare il linguaggio per stabilire rapporti interpersonali. 3. Imparare filastrocche. 4. Ascoltare e comprendere ciò che viene raccontato e letto. 	<ol style="list-style-type: none"> 2. Raccontare bisogni, pensieri, sentimenti ed esperienze vissute. 3. Memorizzare e recitare filastrocche di varie difficoltà. Giocare con le parole, le rime e le assonanze. 4. Ascoltare e comprendere storie, racconti, narrazioni. Verbalizzare in sequenza una breve storia. Rielaborare semplici storie ascoltate. 	<p>corretto. Arricchire il lessico e la struttura delle frasi. E' in grado di formulare ipotesi sul possibile significato di parole nuove.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Riconoscere ed esprimere le proprie emozioni. Esprimere emozioni con le parole e dimostrare di esserne consapevoli. Partecipare attivamente e in modo pertinente alle conversazioni. Raccontare esperienze personali. 3. Sviluppare sensibilità verso il linguaggio poetico. Sperimentare la produzione di rime. Percepire somiglianze e analogie tra fonemi, sillabe e parole. 4. Ascoltare e comprendere storie, racconti e narrazioni. Riorganizzare verbalmente le fasi di una storia. Costruire oralmente testi narrativi. Progettare e descrivere azioni e
-------------------------------	---	--	--	--

I DISCORSI E LE PAROLE	<p>5. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>6. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>	<p>5. Apprendere semplici parole di lingua straniera.</p> <p>6. Iniziare a tracciare i primi segni grafici.</p>	<p>5. Migliorare le competenze fonologiche, riconoscerne inoltre le diversità in altre lingue.</p> <p>6. Stabilire un rapporto privilegiato con i libri e il piacere di “leggere”. Mostrare interesse verso il codice scritto. Individuare le caratteristiche che differenziano il disegno dalla scrittura.</p>	<p>operazioni.</p> <p>5. Confrontare e individuare somiglianze e differenze nelle parole. Riconoscere differenza fra segno e disegno. Passare dalla lettura d’immagini alla lettura di simboli e scritte semplici. Associare parole, colori e segni grafici. Esprimersi e comunicare in modi diversi.</p> <p>6. Avvicinarsi al libro e al piacere della lettura. Mostrare interesse per il codice scritto. Produrre scritte spontanee. Riflettere sulla funzione del codice scritto.</p>
LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>1. Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue</p>	<p>1. Riconoscere le dimensioni (grande–piccolo), stabilire relazioni quantitative (pochi–tanti), raggruppare oggetti per forma o colore.</p>	<p>1. Confrontare oggetti in base ad un criterio dato. Riconoscere le principali forme geometriche. Ordinare una serie di sequenze. Sperimentare prime classificazioni e</p>	<p>1. Stabilire relazioni tra quantità. Rielaborare i dati raccolti utilizzando grafici e tabelle. Descrivere le proprietà di un oggetto. Individuare criteri di appartenenza a un</p>

LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p>		<p>seriazioni. Raggruppare oggetti, immagini, persone in base ad uno o più attributi. Individuare le caratteristiche percettive degli oggetti. Colore-forma-dimensione.</p>	<p>insieme. Ordinare, seriare, raggruppare e classificare più elementi secondo un criterio dato.</p>
	<p>2. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p>	<p>2. Iniziare a interiorizzare i concetti prima-dopo e la routine quotidiana.</p>	<p>2. Percepire il tempo che passa nelle azioni quotidiane. Comprendere e utilizzare adeguatamente i termini: prima e dopo.</p>	<p>2. Riconoscere ritmi e regolarità. Riconoscere la successione regolare dei fenomeni ricorrenti. Acquisire una prima consapevolezza del tempo ciclico della giornata.</p>
	<p>3. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p>	<p>3. Raccontare episodi relativi alla sua esperienza personale.</p>	<p>3. Utilizzare il linguaggio verbale per semplici descrizioni. Formulare ipotesi per un futuro prossimo sulla base di un'esperienza.</p>	<p>3. Mettere in sequenza temporale una storia. Collocare fatti vicino nel tempo (ieri, oggi, domani).</p>
	<p>4. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p>	<p>4. Iniziare a prendere conoscenza delle caratteristiche del suo corpo (nomi delle parti) e a osservare l'ambiente esterno (pioggia, sole, natura, animali).</p>	<p>4. Riconoscere la successione regolare dei fenomeni ricorrenti. Esplorare con curiosità attraverso i sensi. Manipolare, ricercare e individuare i materiali e gli strumenti necessari per la realizzazione delle esperienze. Assumere</p>	<p>4. Cogliere nel paesaggio circostante le differenze e le specificità di tipo stagionale. Osservare l'ambiente, porre domande fare confronti. Usare la dimensione ludica per esplorare l'ambiente, interagire con esso e</p>

LA CONOSCENZA DEL MONDO	<p>5. S'interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p> <p>6. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.</p> <p>7. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>	<p>5. Dimostrare curiosità per gli oggetti tecnologici (telefono, citofono, telecomando, tv).</p> <p>6. Prendere conoscenza dell'esistenza dei numeri.</p> <p>7. Iniziare a interiorizzare i concetti aperto-chiuso, dentro-fuori, sopra-sotto.</p>	<p>comportamenti responsabili verso la natura.</p> <p>5. Scoprire con interesse macchine e strumenti tecnologici e il loro uso.</p> <p>6. Contare una serie di oggetti. Distinguere e ordinare piccole quantità: uno-pochi-molti.</p> <p>7. Effettuare semplici percorsi su indicazioni verbali. Riprodurre comportamenti e caratteristiche osservate.</p>	<p>cogliere l'esistenza di problemi. Maturare atteggiamenti di tipo scientifico: esplorare, scoprire, riconoscere i problemi e capirli, modificare le proprie opinioni, formulare ipotesi.</p> <p>5. Prima scoperta degli strumenti tecnologici. Riconoscere l'utilità di semplici strumenti per contare e misurare: abaco, metro e regoli.</p> <p>6. Operare con le principali figure geometriche. Sperimentare organigramma. Utilizzare il numero come segno e strumento per interpretare la realtà.</p> <p>7. Riconoscere e discriminare le relazioni spaziali (destra-sinistra). Discriminare, confrontare e valutare dimensioni e altezze (lungo-corto, grande-piccolo, alto- basso).</p>
--------------------------------	--	---	--	--

CURRICULUM DI ITALIANO SC. PRIMARIA

ASCOLTO E PARLATO

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE ADOTTATO DALL'ISTITUTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE PRIMA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE SECONDA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE TERZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUARTA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUINTA
COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA O LINGUA DI ISTRUZIONE: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione corale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.	L'allievo ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	L'allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti, rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro adeguato alla situazione. Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo.	1. Ascoltare e intervenire nel dialogo e nelle conversazioni in classe in modo ordinato e pertinente 1. Fare richieste, porre domande e rispondere in modo chiaro usando nessi logici (perché, quando, dove).	1. Ascoltare e interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta	5. Prendere la parola negli scambi comunicativi (dialogo, conversazione, discussione) rispettando i turni di parola	1. Partecipare alle conversazioni intervenendo in modo corretto e pertinente. 1. Interagire nelle discussioni apportando contributi.	Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi
			2. Comprendere semplici descrizioni e narrazioni, individuandone gli elementi fondamentali.	1. Seguire la narrazione di semplici testi mostrando di saperne comprendere il senso globale e gli elementi essenziali	2. Comprendere l'argomento e le informazioni principali di discorsi affrontati in classe.	2. Ascoltare e comprendere comunicazioni provenienti da fonti diverse, individuandone le informazioni fondamentali.	2. Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini).

			<p>3 Ascoltare per il tempo necessario una lettura, una spiegazione.</p> <p>3 Cogliere il significato globale di una storia ascoltata.</p> <p>3 Cogliere gli elementi essenziali di un semplice racconto (personaggi, azioni, luoghi, tempi).</p>	<p>3 Ascoltare e comprendere testi orali di tipo diverso, cogliendone il senso globale, le informazioni principali, lo scopo e avviarsi alla riesposizione.</p>	<p>3 Ascoltare testi narrativi ed espositivi mostrando di saperne cogliere il senso globale e risporli in modo comprensibile a chi ascolta.</p>	<p>3 Adeguare i messaggi all'interlocutore e/o alle circostanze.</p> <p>3 Sapersi porre in ascolto attivo, avviandosi a formulare domande inerenti alla verifica della comprensione.</p>	<p>3 Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto.</p>
			<p>4 Comprendere semplici consegne, istruzioni e richieste verbali su un'attività conosciuta.</p>	<p>4 Comprendere ed eseguire istruzioni e richieste verbali su un'attività conosciuta.</p>	<p>4 Comprendere e dare semplici istruzioni su un gioco o un'attività conosciuta.</p>	<p>4 Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche.</p> <p>4 Avviarsi a comprendere consegne e istruzioni in situazioni extrascolastiche</p>	<p>4 Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche.</p>
			<p>5 Raccontare in modo chiaro una breve esperienza personale.</p> <p>5 Raccontare una storia partendo da una sequenza di immagini.</p> <p>5 Usare una fonazione chiara e corretta di tutte le consonanti.</p> <p>5 Recitare con dizione corretta</p>	<p>5 Raccontare le proprie esperienze o una storia rispettando l'ordine cronologico e logico.</p> <p>5 Memorizzare e recitare poesie o filastrocche</p>	<p>5 Raccontare storie personali o fantastiche rispettando l'ordine cronologico ed esplicitando le informazioni necessarie perché il racconto sia chiaro per chi ascolta.</p>	<p>5 Esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente.</p>	<p>5 Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente</p>

			filastrocche, poesie, semplici drammatizzazioni				
			6 Descrivere oralmente semplici immagini, oggetti, persone o ambienti ..	6 Ricostruire verbalmente in modo via via più coerente ed esauriente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti.	6 Ricostruire verbalmente le fasi di un'esperienza vissuta a scuola o in altri contesti	6 Riferire esperienze personali e rielaborare storie rispettandone l'ordine logico e cronologico	6 Raccontare esperienze personali o storie inventate organizzando il racconto in modo chiaro, rispettandone l'ordine cronologico e inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi.
						7 Esporre in modo sintetico il contenuto di un brano letto.	7 Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio utilizzando una scaletta.

LETTURA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE ADOTTATO DALL'ISTITUTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE PRIMA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE SECONDA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE TERZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUARTA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUINTA
<p>COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA O LINGUA DI ISTRUZIONE:</p> <p>capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione corale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.</p>	<p>L'allievo ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p>	<p>Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui, ne individua il senso globale e le informazioni principali utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.</p> <p>Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento dato e le mette in relazione; le sintetizza in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica.</p> <p>Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e</p>	<p>1 Riconoscere la parola scritta rispetto ad altri segni.</p> <p>1 Leggere globalmente frasi e parole note.</p> <p>1 Riconoscere e distinguere fonemi e grafemi corrispondenti: vocali, consonanti, suoni difficili, digrammi e trigrammi (nei vari caratteri).</p> <p>1 Leggere sillabe, parole e frasi.</p> <p>1 Leggere nel rispetto dei principali segni di punteggiatura</p> <p>2 Avviarsi ad osservare immagini e leggere il titolo di un testo, ipotizzandone il contenuto.</p>	<p>1 Saper leggere testi sia a voce alta, sia in lettura silenziosa e autonoma.</p> <p>2 Osservare immagini e leggere il titolo di un testo, ipotizzandone il contenuto.</p>	<p>1 Padroneggiare la lettura strumentale (di decifrazione) sia ad alta voce curandone l'espressione, sia in quella silenziosa.</p> <p>2 Prevedere il contenuto di un testo semplice in base ad alcuni elementi come il titolo e le immagini;</p> <p>comprendere il significato di parole non note in base al testo.</p>	<p>1 Leggere rispettando le pause e saper conferire alla lettura la giusta intonazione.</p> <p>2 Individuare nel testo le informazioni principali e le loro relazioni.</p> <p>2 Comprendere il significato di una parola deducendola dal contesto.</p>	<p>1 Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce</p> <p>2 Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione .</p>

		autonoma e formula su di essi giudizi personali					
			3 Leggere ad alta voce semplici testi, cogliendone il significato globale ed alcuni elementi.	3 Leggere correttamente ad alta voce semplici testi dimostrando di comprendere il significato globale e gli elementi essenziali (personaggi, azioni, luoghi, tempi)	3 Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento di cui si parla e individuando le informazioni principali e le loro relazioni.	3 Cogliere il senso globale di testi di vario genere utilizzando le anticipazioni del testo.	3 Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere.
						4 Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi una idea di un argomento.	4 Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento, per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.

SCRITTURA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE ADOTTATO DALL'ISTITUTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE PRIMA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE SECONDA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE TERZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUARTA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUINTA
COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA O LINGUA DI ISTRUZIONE: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione corale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.	L'allievo ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli.	1 Organizzare graficamente una pagina. 1 Acquisire la capacità di riprodurre e di produrre grafemi. 1 Scrivere parole, semplici frasi, didascalie, titoli nei vari caratteri.	1 Acquisire la capacità di riprodurre testi.	1 Acquisire le capacità manuali, percettive e cognitive necessarie per l'apprendimento della scrittura.		
			2 Scrivere correttamente sotto dettatura, relativamente alle regole ortografiche apprese.	2 Scrivere sotto dettatura, rispettando le principali regole ortografiche.	2 Scrivere sotto dettatura, curando in modo particolare l'ortografia.		
						1 Pianificare ed organizzare la traccia di un racconto o di una esperienza.	1 Raccogliere le idee, organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di una esperienza.

			3 Partecipare all'invenzione e alla stesura di storie collettive partendo dalle immagini.	3 Produrre semplici testi di tipo narrativo, poetico e descrittivo utilizzando gli indicatori temporali e/o logici, sulla base di esperienze personali e di attività condivise.	3 Produrre semplici testi funzionali, narrativi e descrittivi legati a scopi concreti (per utilità personale, per comunicare con gli altri, per ricordare, ecc.) e connessi con situazioni quotidiane (contesto scolastico e/o familiare).	2 Produrre racconti scritti di esperienze personali.	2 Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
			4 Scrivere frasi o semplici testi su esperienze personali o di classe, usando anche le immagini.	4 Comunicare per iscritto con frasi corrette e compiute, rispettando le fondamentali convenzioni ortografiche.	4 Comunicare con frasi semplici e compiute, strutturate in brevi testi che rispettino le convenzioni ortografiche e di interpunzione.		3 Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
							4 Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
			3 Usare la lingua per giocare, completare e inventare filastrocche, indovinelli ecc. .	3 Rielaborare e manipolare parole, frasi e testi.		5 Rielaborare testi per redigerne di nuovi	5 Rielaborare testi (ad es.: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
							6 Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad es.: regole di gioco, ricette, ecc.)
						7 Contribuire alla stesura di cronache collettive per relazionare su esperienze scolastiche	7 Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio

						<p>9 Sperimentare, anche con l'uso del computer, diverse forme di scrittura curandone l'impaginazione e il lessico.</p>	<p>9 Sperimentare liberamente, anche con l'uso del computer, diverse forme di scrittura adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiale multimediale.</p>
						<p>10 Produrre testi di vario genere, sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico e dell'interpunzione</p>	<p>10 Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.</p>

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE ADOTTATO DALL'ISTITUTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE PRIMA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE SECONDA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE TERZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUARTA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUINTA
<p>COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA O LINGUA DI ISTRUZIONE:</p> <p>capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione corale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.</p>	<p>L'allievo ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p>	<p>Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso.</p> <p>Capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio.</p>	<p>1 Ampliare il lessico, riconoscendo relazioni di significato tra le parole.</p>	<p>1 Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.</p>	<p>1 Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.</p>	<p>1 Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).</p>	<p>1 Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso).</p>
			<p>2 Apprendere termini nuovi, attraverso esperienze scolastiche.</p>	<p>2 Apprendere termini nuovi, attraverso esperienze scolastiche e la lettura.</p>	<p>2 Ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.</p>	<p>2 Costruire frasi utilizzando un linguaggio sempre più ricco e articolato.</p>	<p>2 Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).</p>
						<p>3 Comprendere che le parole hanno diverse accezioni.</p>	<p>3 Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.</p>

			3 Avviarsi all'uso dei nuovi termini appresi in ambito scolastico.	3 Utilizzare, in contesti adeguati, i nuovi termini appresi.	3 Usare in modo appropriato le parole man mano apprese.		
						4 Avviarsi a riconoscere l'uso e il significato figurato delle parole.	4 Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole.
						5 Comprendere informazioni in cui compaiono termini disciplinari specifici.	5 Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alla discipline di studio.
				4 Riflettere sulla forma e sulla composizione delle parole nuove per intuirne il significato attraverso somiglianze con quelle note	4 Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi, per ampliare il lessico d'uso.	6 Avviarsi ad utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.	6 Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE ADOTTATO DALL'ISTITUTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE PRIMA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE SECONDA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE TERZA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUARTA	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CLASSE QUINTA
COMUNICAZIONE NELLA MADRE LINGUA O LINGUA DI ISTRUZIONE: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali	L'allievo ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. E' consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). Padroneggia e applica in situazioni diverse		1 Riflettere sulle differenti caratteristiche fra testo orale e testo scritto.	1 Confrontare testi per coglierne alcune caratteristiche specifiche (ad esempio maggiore o minore efficacia comunicativa, differenze tra testo orale e testo scritto, ecc. ...).		
							1 Relativamente a testi o in situazione di esperienza diretta.
						2 Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole.	2 Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte).

e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.		le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi.				3 Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole.	3 Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico).
				<p>2 Riconoscere una frase da una non frase.</p> <p>2 Riconoscere e raccogliere per categorie le parole ricorrenti (nome, articolo, verbo, aggettivi qualificativo).</p> <p>2 Conoscere ed usare alcune delle parti variabili del discorso: nome (genere e numero), articolo determinativo ed indeterminativo (genere e numero), verbo, aggettivo qualificativo.</p> <p>2 Conoscere la struttura della frase individuando azione, soggetto ed espansione.</p>	2 Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali (soggetto, predicato verbale, complementi necessari).	4 Riconoscere gli elementi sintattici di una frase.	4 Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo.
						5 Riconoscere e analizzare gli elementi morfologici della lingua e classificarli in categorie lessicali.	5 Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, riconoscerne i principali tratti grammaticali;

							<p>riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (e, ma, infatti, perché, quando)</p>
			<p>3 Riconoscere e distinguere vocali, consonanti, sillabe, digrammi, trigrammi e suoni particolari.</p> <p>3 Utilizzare in modo corretto alcune fondamentali convenzioni grafiche ed ortografiche.</p> <p>3 Riconoscere e utilizzare i principali segni di punteggiatura (il punto e la virgola).</p>	<p>3 Consolidare le fondamentali convenzioni ortografiche affrontate in prima.</p> <p>3 Conoscere ed utilizzare correttamente sotto dettatura le convenzioni ortografiche, tra cui: accento, apostrofo, divisione in sillabe, doppie, digrammi e trigrammi.</p> <p>3 Avviarsi ad un uso consapevole dei principali segni di interpunzione.</p>	<p>3 Prestare attenzione alla grafia delle parole nei testi e applicare le conoscenze ortografiche nella propria produzione scritta.</p>	<p>6 Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche.</p>	<p>6 Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.</p>

CURRICULUM DI ITALIANO SC. SECONDARIA

ASCOLTO E PARLATO

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</p> <p>Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e</p>	<p>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico adatto alle diverse situazioni.</p>	<p>1. L'allievo interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee degli altri; con ciò matura la consapevolezza che il dialogo ha un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.</p> <p>2. Usa la comunicazione orale per collaborare , ad esempio nella realizzazione di giochi o prodotti, nell'elaborazione di progetti e nella formulazione di giudizi su</p>	<p>1-2a. Intervenire in una conversazione di classe o di gruppo circa argomenti di esperienza personale, rispettando tempi e turni di parola.</p>	<p>1-2a. Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza, rispettando i turni di parola.</p>	<p>1-2a. Intervenire in una conversazione o discussione di gruppo o di classe, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale.</p>

formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.		problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali.			
		3. Ascolta e comprende testi di vario tipo “diretti” e “trasmessi” dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni, la loro gerarchia, l’intenzione dell’emittente.	3a. Ascoltare testi prodotti da altri, riconoscendone la fonte e individuando argomento e informazioni principali.	3a. Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento e informazioni principali.	3a. Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell’emittente.
			3b. Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione utilizzando schemi predisposti dall’insegnante.	3a. Avvio all’autonomia nell’ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l’ascolto (appunti, parole chiave, brevi frasi, esplicitazione delle parole chiave ecc.) e dopo l’ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione della parole chiave ecc.)	3a. Ascoltare testi applicando in piena autonomia tecniche di supporto alla comprensione: durante l’ascolto (appunti, parole chiave, , brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l’ascolto(rielaborazione e degli appunti, esplicitazione della parole chiave ecc.)
			3c. Riconoscere, all’ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.	3c. Riconoscere, all’ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.	3c. Riconoscere, all’ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.

		<p>4. Espone oralmente all'insegnante e ai compagni argomenti di studio e di ricerca, anche avvalendosi di supporti specifici (schemi, mappe, presentazioni a computer, ecc.)</p>	<p>4a. Narrare esperienze, eventi, trame ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente.</p>	<p>4a. Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente.</p>	<p>4a. Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.</p>
			<p>4b. Descrivere oggetti e luoghi.</p>	<p>4b. Descrivere oggetti, luoghi, persone.</p>	<p>4b. Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi.</p>
			<p>4c. Riferire oralmente su un argomento di studio presentandolo in modo chiaro.</p>	<p>4c. Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro.</p>	<p>4c. Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo, presentandolo in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla disciplina.</p>
			<p>4c. Esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente.</p>	<p>4c. Esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente ed usare un registro adeguato all'argomento e alla</p>	<p>4c. Esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente ed usare un registro adeguato all'argomento e alla</p>

				situazione; controllare il lessico specifico e servirsi eventualmente di materiali di supporto (tabelle, grafici, cartine, computer).	situazione; controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi di materiali di supporto (tabelle, grafici, cartine, computer.)
				4d. Esporre procedure utilizzando uno schema guida per selezionare le informazioni significative in base allo scopo.	4d. Esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione
					4f. Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.

LETTURA

COMPETENZA CHIAVEPARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</p> <p>Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.</p>	<p>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico adatto alle diverse situazioni.</p>	<p>1. Legge testi letterari di vario tipo (narrativi, poetici, teatrali) e comincia a costruirne un'interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.</p>	<p>1a. Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti, raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.</p> <p>1b. Leggere testi letterari di vario tipo e forma individuando tema principale; personaggi, loro caratteristiche; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza.</p>	<p>1a. Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti, raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.</p> <p>1b. Leggere testi letterari di vario tipo e forma individuando tema principale; personaggi, loro caratteristiche, ruoli; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza.</p>	<p>1a. Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti, raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire.</p> <p>1b. Leggere testi letterari di vario tipo e forma individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni;</p>

					ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza.
					1c. Formulare in collaborazione con i compagni ipotesi interpretative fondate sul testo.
			1d. Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione e la loro collocazione nello spazio.	1d. Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.	1d. Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio e il punto di vista dell'osservatore.
		2. Usa manuali delle discipline o testi divulgativi (continui, non continui, misti) nelle attività di studio personali e collaborative, per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti.	2a. Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineatura).	2a. Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineatura, note a margine).	2a. Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineatura, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura selettiva, orientativa, analitica).

				Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.	2b. Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità.
			2c. Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.	2c. Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.	2c. Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici.
			2d. Ricavare informazioni esplicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.	2d. Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.	2d. Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici.

					<p>2e. Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili.</p>
			<p>2f. Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.</p>	<p>2f. Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.</p>	<p>2f. Utilizzare testi funzionali di vario tipo per affrontare situazioni della vita quotidiana.</p>
<p>COMPETENZE DIGITALI Capacità di utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per reperire, valutare, produrre, presentare informazioni.</p>		<p>3. Costruisce sulla base di quanto letto testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici</p>		<p>3a. Produrre, con la guida dell'insegnante, schemi di sintesi e mappe concettuali anche con l'aiuto di supporti informatici.</p>	<p>3a. Produrre in autonomia mappe concettuali, schemi di sintesi e presentazioni in PPT, riorganizzando le informazioni in modo personale.</p>

SCRITTURA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</p> <p>Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.</p>	<p>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico adatto alle diverse situazioni.</p>	<p>1. Scrive correttamente testi di tipo diverso adeguati a situazione, argomento scopo e destinatario.</p>	<p>1a. Servirsi di strumenti per organizzare idee e pianificare un testo (scalette).</p>	<p>1a. Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, (mappe e scalette) stesura e revisione del testo.</p>	<p>1a. Conoscere e applicare con sicurezza le procedure di ideazione, pianificazione (mappe e scalette) e revisione del testo.</p>
			<p>1b. Rispettare le convenzioni grafiche.</p>	<p>1b. Rispettare le convenzioni grafiche.</p>	<p>1b. Rispettare le convenzioni grafiche.</p>
			<p>1c. Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.</p>	<p>1c. Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.</p>	<p>1c. Produrre testi sostanzialmente corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi.</p>
			<p>1d. Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri.</p>		
			<p>1e. Rielaborare testi: riassumere</p>	<p>1e. Rielaborare testi: parafrasare</p>	<p>1e. Rielaborare testi: scrivere sintesi, anche sotto forma di</p>

					schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici.
			1f. Scrivere testi di tipo diverso (descrittivi, narrativo), sulla base di modelli sperimentati, adeguando il testo a situazioni, argomento, scopo e destinatario.	1f. Scrivere testi di tipo diverso (espositivo, regolativo, lettere, diari, cronache), sulla base di modelli sperimentati, adeguando il testo a situazioni, argomento, scopo e destinatario.	1f. Scrivere testi di tipo diverso (argomentativo, recensioni, commenti) sulla base di modelli sperimentati, adeguando il testo a situazioni, argomento, scopo, destinatario e selezionando il registro linguistico adeguato.
					1g. Utilizzare nei propri testi, sotto forma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diversi.
			1h. Realizzare forme diverse di scrittura creativa: - riscrittura di testi narrativi con cambiamento del finale della storia;	1h. Realizzare forme diverse di scrittura creativa: - racconti brevi ; - poesie; - giochi linguistici (attività di laboratorio)	1h. Realizzare forme diverse di scrittura creativa: - riscrittura di testi narrativi con cambiamento del punto di vista; - testi teatrali per

			- produzione di filastrocche.		un'eventuale messa in scena (attività di laboratorio)
					1i. Realizzare testi individuali e/o collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
COMPETENZE DIGITALI Capacità di utilizzare con dimestichezza il computer per reperire, valutare, produrre, presentare informazioni.		2. Produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento di linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.	2a. Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione.	2a. Scrivere testi digitali (e.mail, presentazioni) anche come supporto all'esposizione orale.	2a. Scrivere testi digitali (e.mail, post di blog, presentazioni) anche come supporto all'esposizione orale.

ACQUISIZIONE ED ESPANSIONE DEL LESSICO RICETTIVO E PRODUTTIVO

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
<p style="text-align: center;">COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</p> <p>Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.</p>	<p>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico adatto alle diverse situazioni.</p>	<p>1. Comprende e usa in modo appropriato le parole del vocabolario di base (fondamentale, di alto uso, di alta disponibilità)</p>	<p>1a. Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.</p>	<p>1a. Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.</p>	<p>1a. Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse.</p>
		<p>1b. Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato tra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.</p>	<p>1b. Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato tra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.</p>	<p>1b. Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato tra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.</p>	<p>1b. Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato tra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo.</p>
		<p>2. Riconosce e usa termini specialistici in base ai campi di discorso.</p>	<p>2a.Comprendere parole in senso figurato.</p>	<p>2a.Comprendere parole in senso figurato.</p>	<p>2a.Comprendere e usare parole in senso figurato.</p>

			2b. Comprendere in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.	2b. Comprendere in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.	2b. Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale.
		3. Adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate.	3a. Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.	3a. Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.	3a. Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo.
			3b. Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.	3b. Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.	3b. Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.

ELEMENTI DI GRAMMATICA ESPLICITA E RIFLESSIONE SUGLI USI DELLA LINGUA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</p> <p>Capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.</p>	<p>Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico adatto alle diverse situazioni.</p>	<p>1. Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative al lessico, alla morfologia, all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice e complessa, ai contenuti testuali.</p>			<p>1a. Stabilire relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici; tra campi di discorso, forme di testo, lessico specialistico.</p>
			<p>1b. Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi).</p>	<p>1b. Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (regolativi, espositivi).</p>	<p>1b. Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (argomentativi).</p>
			<p>1c. Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi</p>		

			semantici e famiglie lessicali.		
			1d. Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione.		
			1e. Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali e i loro tratti grammaticali.	1e. Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice.	1e. Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione.
			1f. Riconoscere i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.	1f. Riconoscere i connettivi sintattici e testuali.	1f. Riconoscere i connettivi sintattici e testuali.
		2.Utilizza le conoscenze metalinguistiche per comprendere con maggior precisione i significati dei testi e per correggere i propri scritti.	2a. Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche, le regole sintattiche e servirsi di queste conoscenze per rivedere la propria produzione scritta e correggere	2a. Conoscere le principali convenzioni ortografiche, le regole sintattiche e servirsi di queste conoscenze per rivedere la propria produzione scritta e correggere	2a. Conoscere le principali convenzioni ortografiche, le regole sintattiche e servirsi di queste conoscenze per rivedere la propria produzione scritta e correggere

			eventuali errori.	eventuali errori.	eventuali errori.
		3. Riconosce il rapporto tra varietà linguistiche /lingue diverse (plurilinguismo) e il loro uso nello spazio geografico, sociale e comunicativo.	3a. Relativamente a testi o in situazione di esperienza diretta, riconoscere casi di variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico con il supporto dell'insegnante.	3a. Relativamente a testi o in situazione di esperienza diretta, riconoscere casi di variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo con il supporto dell'insegnante.	3a. Relativamente a testi o in situazione di esperienza diretta, riconoscere autonomamente casi di variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo.

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE ADOTTATO DALL'ISTITUTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
			CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
MATEMATICA							
<i>Numeri</i>							
<p>La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-</p>	<p>3 . Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.</p> <p>1. Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere</p>	<p>L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e sa valutare l'opportunità di ricorrere a una calcolatrice.</p> <p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p>	<p>Verificare le preconcoscenze numeriche. Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre,...entro il 20.</p>	<p>Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre ,entro il 100.</p>	<p>Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre, ...</p>		
			<p>Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale entro il 20, confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.</p>	<p>Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale entro il 100, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche</p>	<p>Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche</p>	<p>Leggere e scrivere numeri naturali - confrontarli e ordinarli per interiorizzare la successione numerica.</p>	

<p>matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).</p> <p>La comunicazione nella madrelingua è</p>	<p>enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p> <p>9 .Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.</p>	<p>Riesce a risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p> <p>Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.</p> <p>Riconosce e utilizza rappresentazio</p>		rappresentandoli sulla retta.	rappresentandoli sulla retta.		
					Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.	Usare procedure e strategie di calcolo mentale, utilizzando le proprietà delle quattro operazioni per velocizzare il calcolo in situazioni concrete.	Eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.
			Eseguire addizioni con i numeri naturali usando l'algoritmo scritto usuale.	Eseguire addizioni e sottrazioni con i numeri naturali usando gli algoritmi scritti usuali. Avviare al concetto di moltiplicazione e conoscere la tavola pitagorica.	Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.	Eseguire le operazioni aritmetiche con gli algoritmi usuali.	Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.
Operare misurazioni usando strumenti non convenzionali.	Familiarizzare con monete e banconote in situazione concrete. Operare misurazioni usando strumenti non convenzionali.	Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta ed eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.	Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali per conoscerne il valore e usarli nel calcolo orale e scritto.	Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali.			

la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.		ni diverse di oggetti matematici (numeri decimali, frazioni, percentuali, scale di riduzione, ...).					Stimare il risultato di una operazione.	
						Conoscere e utilizzare frazioni per ampliare la conoscenza degli insiemi numerici.	Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti.	
							Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.	
								Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.
	5. Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad							Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
								Conoscere sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.
				Spazio e figure				
				Percepire la propria posizione nello spazio.	Percepire la propria posizione nello spazio.	Percepire la propria posizione nello spazio e		

<p>Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in</p>	<p>ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.</p>	<p>Riconosce e rappresenta forme del piano e dello spazio, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo.</p>	<p>spazio.</p>		<p>stimare distanze e volumi a partire dal proprio corpo.</p>		
			<p>Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, rispetto al soggetto.</p>	<p>Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando gli indicatori topologici adeguati.</p>	<p>Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).</p>		
		<p>Descrive, denomina e classifica figure in base a caratteristiche geometriche, ne determina misure, progetta e costruisce modelli concreti di vario tipo.</p>	<p>Eseguire un semplice percorso partendo da indicazioni verbali o dal disegno.</p>	<p>Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo.</p>	<p>Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.</p>		
			<p>Avviare al riconoscimento e alla denominazione di figure</p>	<p>Riconoscere e denominare figure geometriche.</p>	<p>Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.</p>	<p>Descrivere, denominare e classificare figure geometriche,</p>	<p>Descrivere, denominare e classificare figure geometriche,</p>

<p>cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.</p> <p>Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche</p>		<p>Utilizza strumenti per il disegno geometrico (riga, compasso, squadra) e i più comuni strumenti di misura (metro, goniometro...).</p>	geometriche.			identificandone elementi significativi.	identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.
			Avviare al disegno di figure geometriche e alla costruzione di modelli materiali.	Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali.	Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio.	Riprodurre una figura in base a una descrizione utilizzando gli strumenti opportuni per abituarci all'uso corretto di materiali di precisione.	Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).
						Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.	
		<p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p>	Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come primo supporto visivo.		Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.	Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.	
					Avviare alla conoscenza delle principali isometrie.	Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.	
		<p>Riesce a risolvere facili problemi in</p>			Avviare al confronto e alla misurazione di angoli, utilizzando proprietà e strumenti.	Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti.	

<p>mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove</p>		<p>tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.</p>				<p>Confrontare linee e segmenti determinando rapporti di posizioni diversificate nello spazio.</p>	<p>Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità, parallelismo.</p>
						<p>Acquisire la capacità di riproduzione in scala attraverso ingrandimenti e/o riduzioni su carta quadrettata.</p>	<p>Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti).</p>
						<p>Comprendere e distinguere il concetto di perimetro e di area. Determinare il perimetro di una figura con formule più comuni o con altre procedure.</p>	<p>Determinare il perimetro di una figura utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti.</p>
							<p>Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione o utilizzando le più comuni formule.</p>
							<p>Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali,</p>

<p>conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa</p>							<p>identificare punti di vista diversi di uno stesso oggetto (dall'alto, di fronte, ecc.).</p>
--	--	--	--	--	--	--	--

acquisire tale competenza.							
		Relazioni, dati e previsioni					
<p>1. Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.</p> <p>9 . Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.</p>	<p>Ricerca dati per ricavare informazioni e costruisce rappresentazioni (tabelle e grafici). Ricava informazioni anche da dati rappresentati in tabelle e grafici.</p> <p>Legge e comprende testi che coinvolgono aspetti logici e matematici.</p> <p>Riconosce e quantifica, in casi semplici, situazioni di incertezza.</p> <p>Riesce a</p>	<p>Classificar oggetti e figure in base a una proprietà.</p>	<p>Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà e avviare all'uso di rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.</p>	<p>Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.</p>	<p>Rappresentare dati e ricavarne informazioni.</p>	<p>Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.</p>	
		<p>Verbalizzare il criterio usato per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.</p>	<p>Verbalizzare i criteri usati per realizzare classificazioni e ordinamenti.</p>	<p>Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.</p>	<p>Comprendere le nozioni di media aritmetica, di frequenza e di moda per utilizzarle in situazioni concrete.</p>	<p>Usare le nozioni di frequenza, di moda e di media aritmetica, se adeguata alla tipologia dei dati a disposizione.</p>	
				<p>Leggere e rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.</p>	<p>Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. Risolvere problemi con strategie diverse.</p>	<p>Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.</p>	
		<p>Confrontare grandezze utilizzando unità arbitrarie.</p>	<p>Misurare grandezze utilizzando unità arbitrarie.</p>	<p>Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando sia unità arbitrarie</p>	<p>Conoscere e utilizzare le principali unità di misura convenzionali. Effettuare misure e</p>	<p>Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità,</p>	

		risolvere facili problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui risultati. Descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria.			sia unità e strumenti convenzionali (metro, orologio, ecc.).	stime.	intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime.
	3 . Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Costruisce ragionamenti formulando ipotesi, sostenendo le proprie idee e confrontandosi con il punto di vista di altri.				Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune.	Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
					Conoscere e applicare i più elementari principi della probabilità.	In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.	
			Riconoscere e rappresentare una sequenza di figure.	Consolidare la capacità di riconoscere e di rappresentare una sequenza di figure.	Riconoscere regolarità in una sequenza di numeri e figure.	Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.	
	6. Possiede un atteggiamento	Sviluppa un atteggiamento	Sviluppare un atteggiamento	Sviluppare un atteggiamento	Sviluppare un atteggiamento	Sviluppare un atteggiamento	Sviluppare un atteggiamento

	<p>patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni</p> <p>10. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.</p>	<p>positivo rispetto alla matematica, attraverso esperienze significative, che gli hanno fatto intuire come gli strumenti matematici che ha imparato ad utilizzare siano utili per operare nella realtà.</p>	<p>positivo nei confronti della matematica e, attraverso esperienze significative, intuirne l'utilizzo nella realtà.</p>	<p>positivo nei confronti della matematica e, attraverso esperienze significative, intuirne l'utilizzo nella realtà.</p>	<p>positivo nei confronti della matematica e, attraverso esperienze significative, ne intuirne l'utilizzo nella realtà.</p>	<p>positivo nei confronti della matematica e, attraverso esperienze significative, intuirne l'utilizzo nella realtà.</p>	<p>positivo nei confronti della matematica e, attraverso esperienze significative, ne intuisce l'utilizzo nella realtà.</p>
--	---	--	--	--	---	--	---

CURRICULUM DI MATEMATICA E SCIENZE SC. SECONDARIA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di</p>	<p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno si muove con sicurezza nel calcolo anche con i numeri razionali, ne padroneggia le diverse rappresentazioni e stima la grandezza di un numero e il risultato di operazioni. ◆ Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza. ◆ Spiega il procedimento seguito, anche in forma scritta, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo, sia sui 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali) quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e valutando quale strumento può essere più opportuno ◆ Rappresentare i numeri naturali sulla retta ◆ Utilizzare scale graduate in contesti significativi per le 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, frazioni e numeri decimali –non relativi), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno ◆ Rappresentare i numeri razionali e irrazionali sulla retta 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri conosciuti (numeri reali), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e valutando quale strumento può essere più opportuno ◆ Dare stime approssimate per il risultato di una operazione e controllare la plausibilità di un calcolo

<p>pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).</p>		<p>risultati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi. ◆ Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). ◆ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una 	<p>scienze e per la tecnica</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri ◆ Comprendere il significato e l'utilità del multiplo comune più piccolo e del divisore comune più grande, in matematica e in situazioni concrete ◆ In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini ◆ Utilizzare la notazione usuale per le potenze con esponente intero positivo, consapevoli del significato, e le proprietà delle potenze per 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimerlo sia nella forma decimale, sia mediante frazione ◆ Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, essendo consapevoli di vantaggi e svantaggi delle diverse rappresentazioni ◆ Interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero decimale. ◆ Comprendere il significato di percentuale e saperla calcolare utilizzando 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rappresentare i numeri reali sulla retta ◆ Descrivere con un'espressione in cui si usano numeri reali la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema ◆ Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri reali ◆ Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative ◆ Utilizzare con piena padronanza scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica
--	--	---	--	--	---

		<p>argomentazione corretta.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. 	<p>semplificare calcoli e notazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare la proprietà associativa e distributiva per raggruppare e semplificare, anche mentalmente, le operazioni ◆ Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni ◆ Descrivere con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema 	<p>strategie diverse</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato ◆ Dare stime della radice quadrata utilizzando solo la moltiplicazione. ◆ Sapere che non si può trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dà 2, o altri numeri interi ◆ Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri razionali e irrazionali ◆ Descrivere con un'espressione numerica in cui sono presenti numeri razionali e irrazionali la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un 	
--	--	--	--	---	--

				<p>problema</p> <ul style="list-style-type: none">◆ Utilizzare con competenza scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica	
--	--	--	--	--	--

SPAZIO E FIGURE

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare</p>	<p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce e denomina le forme del piano e dello spazio, le loro rappresentazioni e ne coglie le relazioni tra gli elementi. ◆ Produce argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione). ◆ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, goniometro..) ◆ <input type="checkbox"/> Rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano ◆ <input type="checkbox"/> Conoscere definizioni e proprietà (angoli, assi di simmetria, ...) dei triangoli e dei quadrilateri 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere in modo competente definizioni e proprietà di triangoli e quadrilateri ◆ Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata ◆ Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete ◆ Rappresentare poligoni sul piano cartesiano ◆ Determinare l'area di 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere definizioni e proprietà di poligoni regolari e circonferenza e cerchio ◆ Descrivere figure complesse e costruzioni geometriche al fine di comunicarle ad altri ◆ Rappresentare sul piano cartesiano poligoni e funzioni ◆ <input type="checkbox"/> Riprodurre figure e disegni geometrici in base a una descrizione e codificazione fatta da altri ◆ Conoscere il numero π, e alcuni modi per approssimarlo. ◆ <input type="checkbox"/> Calcolare l'area

<p>modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).</p>		<p>utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà. 		<p>semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli, o utilizzando le più comuni formule</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Stimare per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve ◆ Conoscere e utilizzare le principali trasformazioni geometriche e i loro invarianti ◆ Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure 	<p>del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio, e viceversa</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Stimare con sicurezza per difetto e per eccesso l'area di una figura delimitata anche da linee curve ◆ Rappresentare oggetti e figure tridimensionali in vario modo tramite disegni sul piano ◆ Visualizzare oggetti tridimensionali a partire da rappresentazioni bidimensionali ◆ Calcolare l'area e il volume delle figure solide più comuni e darne stime di oggetti della vita quotidiana ◆ Risolvere problemi
--	--	--	--	--	--

					utilizzando le proprietà geometriche di tutte le figure
--	--	--	--	--	---

RELAZIONI E FUNZIONI

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizza e interpreta il linguaggio matematico (piano cartesiano, formule, equazioni, ...) e ne coglie il rapporto col linguaggio naturale. ◆ Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni. ◆ Produce argomentazioni 		<ul style="list-style-type: none"> ◆ Esprimere la relazione di proporzionalità con un'uguaglianza di frazioni e viceversa ◆ Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche e matematiche, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=a/x$, $y=ax^2$, $y=2n$ e i loro grafici e collegare le prime 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Interpretare, costruire e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà. ◆ ☒ Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni empiriche e matematiche ◆ ☒ Esplorare e risolvere problemi utilizzando equazioni di primo grado

<p>comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).</p>	<p>riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>	<p>in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio sa utilizzare i concetti di proprietà caratterizzante e di definizione).</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e controesempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. ◆ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha 		<p>due al concetto di proporzionalità.</p>	
--	---	---	--	--	--

		capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.			
--	--	--	--	--	--

DATI E PREVISIONI

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Nelle situazioni di incertezza (vita quotidiana, giochi, ...) si orienta con valutazioni di probabilità. ◆ Sostiene le proprie convinzioni, portando esempi e contro esempi adeguati e utilizzando concatenazioni di affermazioni; accetta di 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rappresentare insiemi di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Scegliere ed utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Saper valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ In semplici situazioni aleatorie, individuare gli eventi elementari, discutere i modi per assegnare a essi una probabilità, calcolare la probabilità di qualche evento, scomponendolo in eventi elementari disgiunti. Riconoscere

<p>oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni).</p>	<p>avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>	<p>cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.</p> <p>◆ Ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica attraverso esperienze significative e ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.</p>			<p>coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti</p>
---	--	--	--	--	--

BIOLOGIA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati</p>	<p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. ◆ Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. ◆ Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscere le somiglianze e le differenze del funzionamento delle diverse specie di viventi ◆ Comprendere il senso delle grandi classificazioni. Realizzare esperienze inerenti alla tematica trattata ◆ Sviluppare progressivamente la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi, con un modello cellulare. Realizzare esperienze 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sviluppare progressivamente e la capacità di spiegare il funzionamento macroscopico dei viventi con un modello cellulare (collegando per esempio: la respirazione con la respirazione cellulare, l'alimentazione con il metabolismo cellulare, la crescita e lo sviluppo con la duplicazione delle cellule) ◆ Evitare consapevolmente i danni prodotti dal fumo 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscere nei fossili indizi per ricostruire nel tempo le trasformazioni dell'ambiente fisico, la successione e l'evoluzione delle specie. ◆ Conoscere le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari acquisendo le prime elementari nozioni di genetica ◆ Acquisire corrette informazioni sullo sviluppo puberale e la sessualità;

	<p>questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Ha una visione della complessità del sistema dei viventi e della loro evoluzione nel tempo; riconosce nella loro diversità i bisogni fondamentali di animali e piante, e i modi di soddisfarli negli specifici contesti ambientali. ◆ È consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili. ◆ Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. ◆ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico 	<p>inerenti alle tematiche trattate</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali. Realizzare esperienze inerenti alla tematica trattata 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sviluppare la cura e il controllo della propria salute attraverso una corretta alimentazione ◆ Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. ◆ Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali. 	<p>evitare consapevolmente i danni prodotti dalle droghe</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili. ◆ Rispettare e preservare la biodiversità nei sistemi ambientali.
--	--	---	---	--	---

FISICA E CHIMICA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati</p>	<p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. ◆ Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare i concetti fisici fondamentali in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovare relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze inerenti alle tematiche trattate 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare i concetti fisici fondamentali in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovare relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze inerenti alle tematiche trattate ◆ Padroneggiare concetti di trasformazione 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare i concetti fisici fondamentali in varie situazioni di esperienza; in alcuni casi raccogliere dati su variabili rilevanti di differenti fenomeni, trovare relazioni quantitative ed esprimerle con rappresentazioni formali di tipo diverso. Realizzare esperienze inerenti alle tematiche trattate ◆ Costruire e utilizzare correttamente il

		<ul style="list-style-type: none"> ◆ Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. ◆ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. 		<p>chimica; sperimentare reazioni (non pericolose) anche con prodotti chimici di uso domestico e interpretarle sulla base di modelli semplici di struttura della materia; osservare e descrivere lo svolgersi delle reazioni e i prodotti ottenuti.</p>	<p>concetto di energia come quantità che si conserva; individuare la sua dipendenza da altre variabili; riconoscere l'inevitabile produzione di calore nelle catene energetiche reali. Realizzare esperienze inerenti alla tematica trattata</p>
--	--	--	--	---	---

ASTRONOMIA E SCIENZE DELLA TERRA

COMPETENZA CHIAVE PARLAMENTO EUROPEO 2006	PROFILO DELLE COMPETENZE DELLO STUDENTE	TRAGUARDI CLASSE TERZA	OBIETTIVI CLASSE PRIMA	OBIETTIVI CLASSE SECONDA	OBIETTIVI CLASSE TERZA
<p>La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati</p>	<p>Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite. ◆ Sviluppa semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni. ◆ È consapevole del 			<ul style="list-style-type: none"> ◆ Osservare, modellizzare e interpretare i più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo notturno e diurno, utilizzando anche planetari o simulazioni al computer. Ricostruire i movimenti della Terra da cui dipendono il dì e la notte e l'alternarsi delle stagioni. Costruire modelli tridimensionali anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia. ◆ Spiegare, anche per mezzo di simulazioni, i meccanismi delle eclissi di sole e di luna. Realizzare esperienze inerenti alla tematica trattata. ◆ Riconoscere, con ricerche sul campo ed esperienze concrete, i principali tipi di rocce ed i processi geologici

		<p>ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse, e adotta modi di vita ecologicamente responsabili.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Collega lo sviluppo delle scienze allo sviluppo della storia dell'uomo. ◆ Ha curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico. 			<p>da cui hanno avuto origine.</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere la struttura della Terra e i suoi movimenti interni (tettonica a placche); individuare i rischi sismici, vulcanici e idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione.
--	--	---	--	--	--

• I PROGETTI E LE ATTIVITA' STRUTTURALI

❖ PROGETTI D'ISTITUTO

PROGETTO IBI/BEI ED ECCELLENZA CLIL Dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria

- Gli alunni di 5 anni di scuola dell'infanzia avviano l'apprendimento della lingua inglese, attraverso il metodo Jolly Phonics, su cui le docenti sono state formate.
- Gli alunni delle due scuole primarie, dalla classe prima avviano in modo sistematico il progetto IBI – BEI: Bilingual Education Italy.

Progetto pilota di istruzione bilingue (solo sei le scuole scelte dal Ministero), ha come obiettivi la valorizzazione e il sostegno all'apprendimento della lingua inglese nelle scuole statali italiane e alle buone pratiche in esse già presenti. Il progetto si fonda su un approccio interdisciplinare ed è sostenuto da un accordo tra il **MIUR**, l'**Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia** e il **British Council**. La partecipazione al progetto richiede un impegno in termini di tempo da dedicare all'**insegnamento attraverso la lingua inglese**. Ciò comporta **6 ore settimanali** in tutte le classi del **primo, secondo, terzo, quarto e quinto anno** della scuola primaria Oggioni:

Classi prime:	Classi seconde:	Classi terze:	Classi quarte:	Classi quinte:
1 ora Literacy	2 ore di Literacy	3 ore di Literacy	3 ore di Literacy	3 ore di Literacy
2 ore Scienze	2 ore di Scienze	2 ore di scienze	2 ore di scienze	2 ore di scienze
2 ore Geografia	2 ore di geografia	1 ora di geografia*	1 ora di geografia*	1 ora di geografia*
1 ora Arte				

*la restante ora di geografia viene veicolata in lingua italiana

- Gli alunni della scuola Fermi, continuano il percorso BEI nel progetto Eccellenza CLIL. Esso consta di:
 - almeno un laboratorio pomeridiano in lingua inglese, a scelta fra quelli proposti annualmente dalla scuola;
 - un approccio allo studio della lingua intensivo, che parte dagli obiettivi raggiunti nella scuola primaria;
 - moduli, di almeno 20 ore annuali, di discipline non linguistiche apprese in lingua inglese (ad esempio: scienze, geografia, ed. fisica, tecnologia).

PROGETTO ACCOGLIENZA

Rivolto ai genitori e agli alunni nuovi iscritti nelle classi prime.

I due ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo hanno elaborato specifici progetti di accoglienza che prendono l'avvio già nell'anno che precede l'ingresso degli alunni, per facilitare la conoscenza e creare così delle aspettative positive. Le varie iniziative sono rivolte sia agli alunni sia ai loro genitori. Ciò permette alle famiglie di scegliere il percorso scolastico più idoneo da far intraprendere al proprio figlio.

PROGETTO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Rivolto agli alunni stranieri in arrivo durante l'anno scolastico.

Nell'accogliere gli alunni stranieri che si trovano in quella fascia di età dove sussiste il diritto/dovere d'istruzione, l'Istituto Comprensivo agisce nel rispetto di un protocollo di accoglienza, parte integrante del più ampio Progetto Intercultura.

MATERIALE PER CLASSI/LABORATORI VARI

Il progetto è rivolto a tutti i componenti dell'Istituto Comprensivo e coinvolge alunni e docenti che necessitano di materiale specifico per le diverse attività didattiche.

PROGETTO INCLUSIONE INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Nel rispetto delle norme vigenti, l'Istituto si adopera affinché gli alunni diversamente abili possano trovare un ambiente educativo che rispetti il loro diritto all'educazione, istruzione ed integrazione scolastica, coinvolgendo in modo attivo i Docenti delle varie discipline.

PROGETTO INTERCULTURA

Rivolto a tutti gli alunni, tende ad educare e favorire la convivenza multi-etnica. Promuove l'apprendimento della lingua e della cultura italiana, attraverso azioni di facilitazione e mediazione linguistico-culturale.

PROGETTO CONTINUITÀ

- ❖ Consente un più efficace inserimento degli alunni, agevolando il passaggio da un ordine di scuola all'altro;
- ❖ coordina attività per gli alunni degli "anni - ponte";
- ❖ favorisce momenti di confronto tra i docenti;
- ❖ coinvolge le famiglie.

I tre ordini di scuola sono in stretta interconnessione tra loro per consentire un più efficace inserimento degli alunni nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

* Nella scuola dell'infanzia, il bambino anticipatorio parteciperà, se la famiglia concorda, al percorso che si conclude con la festa dei remigini e la giornata tipo alla Scuola primaria.

PROGETTO NUOVE TECNOLOGIE

Partendo dall'analisi dei bisogni, prevede l'aggiornamento di docenti e personale ATA sulle Nuove Tecnologie; si occupa di selezionare materiali didattici funzionali ad una didattica laboratoriale, aggiorna il sito internet dell'Istituto.

Dall'anno scolastico 09/10 l'istituzione scolastica è stata riconosciuta come scuola polo per la provincia di Milano e Monza Brianza per il piano di diffusione delle Lavagne Interattive Multimediali.

La scuola Fermi si è potuta così dotare di n° 25 LIM, installate in tutte le classi.

La scuola Primaria è dotata di n° 27 LIM.

L'innovazione introdotta nella scuola attraverso l'impiego di queste nuove attrezzature tecnologiche documenta l'impegno costante di tutte le componenti ad un miglioramento continuo dell'offerta formativa che, salvaguardando e valorizzando la tradizione, si apre al nuovo e ne fa proprie potenzialità e vantaggi.

PROGETTO SICUREZZA AMBIENTI E DATI PERSONALI

Predisporre il Piano di evacuazione e Pronto intervento secondo la normativa vigente; promuove una cultura della sicurezza degli ambienti e dei dati personali.

PROGETTO EDUCARE A...

Il progetto si occupa di:

- Educazione stradale
- Educazione all'accoglienza
- Educazione alla scelta
- Educazione ambientale
- Educazione alla crescita
- Educazione alimentare
- Educazione all'informazione

SCHOOL TIME-BLOG D'ISTITUTO

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni dell'Istituto Comprensivo e coinvolge, in maniera trasversale, tutte le discipline. E' affidato agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Ogni classe sarà coinvolta nel progetto poiché parteciperà fornendo alle redazioni articoli che emergeranno dal normale percorso didattico annuale.

PROGETTO VISITE GUIDATE, VIAGGI D'ISTRUZIONE E ATTIVITA' INTEGRATIVE

All'inizio di ogni anno scolastico ogni Consiglio di Classe stabilisce le visite guidate in base alla propria programmazione ed ai criteri proposti dal Collegio Docenti e deliberati dal Consiglio di Istituto. Visite e viaggi integrano la didattica quotidiana.

POF/AUTONOMIA

Le scelte culturali, pedagogiche, didattico-organizzative, gestionali e finanziarie operate dalla scuola, trovano nel POF il luogo della loro estrinsecazione e realizzazione; il documento è l'insieme delle scelte assunte dalla scuola per garantire l'apprendimento e per rendere più efficace l'azione educativa. Nel POF tutte le attività sono integrate e contribuiscono alla realizzazione dei compiti formativi propri dell'istituzione scolastica, a sostegno dei processi di acquisizione di conoscenze e competenze significative.

ALTRI BES

In ottemperanza alla normativa vigente da quest'anno la scuola si è attivata per rispondere a Bisogni Educativi Speciali di alunni della scuola predisponendo appositi Piani Personalizzati.

DISLESSIA

Nasce dalla necessità di diffondere quanto più possibile le conoscenze relative alle difficoltà di apprendimento. Con le attività di supporto ad alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, si vuole rafforzare l'autonomia di lavoro, stimolando l'uso di tutti gli strumenti compensativi e dispensativi.

PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE

Rivolto ad eventuali alunni ospedalizzati o impediti a frequentare la scuola per gravi patologie, per un periodo di almeno trenta giorni.

PROGETTO SUCCESSO FORMATIVO: PROLUNGAMENTO ORARIO

La scuola secondaria e primaria da alcuni anni si avvale della collaborazione di un gruppo di volontari che, per uno o più pomeriggi la settimana, sostiene nello studio alcuni alunni che necessitano di supporto.

CURRICOLA DI ISTITUTO

Sono predisposti i curricoli per ciascuna disciplina (acquisizione di conoscenze e abilità, il sapere e il saper fare) per sostenere il processo di miglioramento del rapporto insegnamento/apprendimento e stimolare l'innovazione metodologica-didattica.

VALUTAZIONE DI SISTEMA

La valutazione di sistema risponde alle finalità di rendere trasparenti e accessibili all'opinione pubblica informazioni sintetiche sugli aspetti più rilevanti del sistema educativo e di offrire ai decisori politici ed istituzionali elementi oggettivi per valutare lo stato di salute del sistema di istruzione e formazione. Per la valutazione delle scuole l'INVALSI è chiamato a definire un modello di valutazione in grado di rilevare gli assetti organizzativi e le pratiche didattiche che favoriscono gli apprendimenti degli studenti. La scuola riflette sui risultati ottenuti, allo scopo di innescare un processo di miglioramento continuo.

PROGETTI INFANZIA ARCOBALENO

ANIMARTE: "IMMAGINI IN MOVIMENTO"

5 anni

Il progetto prevede di avvicinare i bambini al linguaggio delle immagini, in particolare alla linea, superficie, colore, segno, disegno e rapporto figura sfondo. Tutto ciò verrà "catturato" dai bambini attraverso la creazione di un video di animazione.

PROGETTO FESTA CON I NONNI

Il progetto permette di avvicinare generazioni diverse, sviluppando il rispetto nei confronti degli anziani e valorizzando l'esperienza di questi ultimi.

RICICLANDIA

In compagnia dei volontari e dei ragazzi dell'Associazione "La Piramide", i bambini della Scuola dell'infanzia vivranno un percorso didattico, che prevede l'utilizzo di materiali di recupero e di riciclo, per ricreare oggetti di uso comune. Sarà un'esperienza arricchente, emozionante e sorprendente.

PROGETTI INFANZIA TAGLIABUE

MUSICA, MOVIMENTO E FANTASIA

5 anni

Il progetto tende ad avvicinare i bambini alla musica, proponendo esperienze motorie che mirano ad esplorare e a tradurre il messaggio musicale mediante il movimento e l'uso dello spazio.

RICICLANDO CON CREATIVITA'

Il progetto si propone di rieducare al riutilizzo di materiali "poveri" e di recupero, stimolando la creatività e l'esplorazione sensoriale.

PROGETTI INFANZIA ARCOBALENO E TAGLIABUE

EDUCAZIONE MOTORIA

Il progetto cura lo sviluppo degli schemi motori di base, per promuovere benessere generale, maturare l'autostima e favorire la formazione del singolo.

FESTA DI NATALE

Il progetto promuove la consapevolezza del Natale, consentendo di conoscere le tradizioni locali.

NUOVE TECNOLOGIE

5 anni

Il computer cattura la curiosità dei bambini e diventa un sussidio didattico in quanto diverte e affascina i piccoli utenti, stimolando la loro creatività e le loro funzioni logiche, di ragionamento e di apprendimento. L'attività con il computer consentirà ai bambini di provare diversi linguaggi d'espressione, sperimentare ed esercitare scelte autonome, cooperando in piccolo gruppo.

APPROCCIO LUDICO ALLA LINGUA INGLESE

5 anni

Giochi, canzoni, melodie e il ritmo delle parole accompagneranno i bambini nell'acquisizione di prime conoscenze propedeutiche alla comprensione ed all'uso della lingua inglese con il metodo Jolly Phonics.

FESTA DI FINE ANNO - FESTA DEI REMIGINI

I progetti rendono protagonisti i bambini coinvolgendoli nelle attività proposte e consolidando il senso di appartenenza alla realtà scolastica.

PROGETTO DI MUSICA

Il progetto permette ai bambini di poter relazionarsi con gli altri, con gli oggetti della quotidianità e con strumenti musicali per stimolare la voglia di cantare, suonare e agire in modo personale, sviluppando così la spontaneità e l'intelligenza emotiva.

PROGETTI SPECIFICI SCUOLA PRIMARIA OGGIONI

PROGETTO "B.E.I." : Bilingual Education Italy

Progetto pilota di istruzione bilingue (solo sei le scuole scelte dal Ministero), ha come obiettivi la valorizzazione e il sostegno all'apprendimento della lingua inglese nelle scuole statali italiane e alle buone pratiche in esse già presenti. Il progetto si fonda su un approccio interdisciplinare ed è sostenuto da un accordo tra il **MIUR**, l'**Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia** e il **British Council**. La partecipazione al progetto richiede un impegno in termini di tempo da dedicare all'**insegnamento attraverso la lingua inglese**. Ciò comporta **6 ore settimanali** in tutte le classi del **primo, secondo, terzo, quarto e quinto anno** della scuola primaria Oggioni:

Classi prime:	Classi seconde:	Classi terze:	Classi quarte:	Classi quinte:
1 ora Literacy	2 ore di Literacy	3 ore di Literacy	3 ore di Literacy	3 ore di Literacy
2 ore Scienze	2 ore di Scienze	2 ore di scienze	2 ore di scienze	2 ore di scienze
2 ore Geografia	2 ore di geografia	1 ora di geografia*	1 ora di geografia*	1 ora di geografia*
1 ora Arte				

*la restante ora di geografia viene veicolata in lingua italiana

PROGETTO MUSICA

Classi terze, quarte, quinte

Il progetto è finalizzato all'introduzione del bambino alla comprensione del mondo sonoro e del linguaggio musicale, attraverso l'espressione propria e l'interazione con gli altri.

LABORATORIO TEATRALE LETTURA ESPRESSIVA

Classi quinte

Il percorso conduce alla scoperta della creatività e delle emozioni. Giocare, pensare, produrre in gruppo per ottenere una collaborazione proficua e migliori risultati.

IN...CANTO DI NATALE

Attraverso questo progetto, gli alunni e i genitori del plesso "Oggioni" verranno immessi in un'atmosfera natalizia grazie all'uso di linguaggi artistici e musicali, in un clima di solidarietà, condivisione e valorizzazione delle diversità.

INTRECCIO DI LINGUAGGI

Il progetto "intreccio di linguaggi" è nato dalla riflessione delle insegnanti del Plesso Oggioni in merito al processo migratorio, che ha portato in Italia milioni di persone da tutto il mondo. L'intento di questo progetto, esteso a tutte le classi è quello di promuovere l'educazione interculturale attraverso l'arte. Essa è occasione che permette il confronto identità-alterità, attraverso quei linguaggi che, nel superare le barriere linguistiche ci comunicano stati d'animo e significati attraverso una oggettiva interpretazione della realtà, indagata coinvolgendo oltre che il cognitivo anche il meta-cognitivo: è così che tale progetto artistico può veicolare messaggi interculturali. Nello specifico, i linguaggi scelti sono il teatro, la pittura ad acquerello, la fotografia e ci si avvarrà sia di esperti esterni che di risorse interne alla scuola.

PROGETTI SPECIFICI SCUOLA PRIMARIA VILLA

POTENZIAMENTO LINGUISTICO

*Classi prime, seconde,
terze, quinte*

Il progetto prevede l'intervento di un docente madrelingua, allo scopo di educare con una pronuncia corretta.

ENGLISH FOR STARTERS

Classi quarte

Il progetto prevede l'intervento di una esperta madrelingua inglese ed è finalizzato alla preparazione per il primo livello delle certificazioni Cambridge, denominato "Starters". In particolare verrà utilizzata la tecnica dello Storytelling.

PROGETTO DI MUSICA: LA VOCE DELLE STELLE

Tale progetto realizza un evento di plesso che mostra come l'uomo vive il significato del Natale, in quanto risposta all'attesa del suo cuore.
Per vivere insieme alle famiglie la gioia del Natale, le insegnanti preparano con i bambini una grande festa il giorno 21/12.

PROGETTI SCUOLA PRIMARIA OGGIONI E VILLA

PROGETTO MINIBASKET

Il progetto ricade sulle classi terze. Lo scopo è di facilitare l'approccio al MINIBASKET mediante regole di gioco semplificate, in modo da proporre un "gioco-sport" facile e destrutturato.

PROGETTO PALLAVOLO

Classi IV-V

Il progetto consente di avviare ad una motricità raffinata, consolidare schemi motori di base, favorire la collaborazione fra i componenti della squadra.

PROGETTO "SICURI SULLA STRADA"

Il progetto comprende il progetto Pedibus e di Educazione stradale.

Entrambe le attività incluse nel progetto contribuiranno a responsabilizzare gli alunni, facendo rispettare regole di vita comune (regolamento stradale), sensibilizzandoli inoltre ai temi dell'ecologia ed al rispetto dell'ambiente.

PROGETTI SPECIFICI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PROGETTO "SPAZIO ALLO SPAZIO"

Il progetto, interdisciplinare, è finalizzato alla formazione dell'uomo e del cittadino e al supporto del processo di inclusione/integrazione degli alunni con disabilità, secondo i principi dell'APA (Adapted Physical Activity). Adottato dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Monza e Brianza come progetto pilota, "Spazio allo Spazio" riveste un ruolo fondamentale anche rispetto all'orientamento dei ragazzi nella loro scelta della scuola superiore.

PROGETTO TEATRO IN LINGUA FRANCESE E INGLESE

Il progetto stimola l'interesse verso la cultura e la letteratura francofona e anglofona; mette in scena spettacoli legati ad argomenti di studio; migliora le capacità di memorizzazione e drammatizzazione, favorendo l'acquisizione o l'ampliamento del lessico e di una migliore pronuncia e intonazione.

PROGETTO LABORATORIO IMMAGINE

Tale progetto ha la funzione di presentare le diverse attività svolte dall'Istituto.

PROGETTO SCIENZE SPERIMENTALI IN ITALIANO E IN INGLESE

Il progetto tende a far acquisire abilità operative, a sviluppare la capacità di osservazione, accrescendo una conoscenza più consapevole dell'ambiente che ci circonda e dei fenomeni che vi avvengono.

Quello in lingua inglese promuove l'apprendimento delle scienze in lingua straniera.

PROGETTO KET

Gli alunni che frequentano le ore di potenziamento della lingua inglese in terza media possono sostenere l'esame del KET ed ottenere così la certificazione delle loro competenze circa la conoscenza e l'uso della lingua inglese relativamente al quadro europeo di riferimento. È previsto l'intervento di un insegnante madrelingua inglese esterno alla scuola, il cui compito è quello di portare gli alunni ad un utilizzo più fluido della lingua parlata.

PROGETTO GEMELLAGGIO ITALIA-FRANCIA

Il progetto prevede un gemellaggio con una Scuola Media di Tolosa; sarà da stimolo per il potenziamento dell'apprendimento della lingua straniera francese e fornirà l'occasione unica di sperimentare "sul campo" le abilità acquisite.

- **PROGETTO LABORATORI OPZIONALI SCUOLA SECONDARIA "FERMI"**

La scuola secondaria di primo grado ogni anno si impegna ad offrire all'utenza una gamma di attività che, una volta scelte, vanno ad arricchire e definire il curriculum di ogni alunno.

Per l'anno scolastico 2016/2017 sono state pianificate le seguenti attività:

ATTIVITÀ POMERIDIANE PREVISTE PER LE CLASSI PRIME					
ATTIVITÀ GRATUITE e giorni in cui sono svolte					
Attività	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Laboratorio artistico			X		
Laboratorio di potenziamento della lingua inglese	X				
Laboratorio artistico in lingua inglese					X
Laboratorio di cinema					X
Laboratorio tastiera	X				
Laboratorio chitarra base				X	
Laboratorio scacchi					X
Laboratorio pallavolo in inglese				X	
Laboratorio scienze inglese			X		
Laboratorio di fotografia					X
Laboratorio di cucina	X				
Laboratorio strumenti informatici di facilitazione all'apprendimento			X		
Laboratorio rugby in lingua inglese		X			

ATTIVITA' A PAGAMENTO PARZIALE e giorni in cui sono svolte					
Attività	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
Laboratorio sportivo di Nuoto					X
Laboratorio di scienze sperimentali				X	
Laboratorio di danza moderna		X			
Laboratorio sportivo di Basket			X		
Laboratorio sportivo di Scherma				X	
Laboratorio di Spagnolo		X			
Laboratorio di Atletica	X				

ORARIO SCOLASTICO POMERIDIANO

- Ogni alunno, per il completamento dell'orario obbligatorio, deve scegliere una o tre attività tra quelle proposte dalla scuola.
- Viene assicurato il servizio mensa, non obbligatorio per il tempo normale a 30 ore, obbligatorio per il tempo scuola a 36 ore, per i giorni in cui è previsto il rientro pomeridiano.

Gli studenti in seconda e in terza potranno scegliere le attività laboratoriali all'interno di una vasta gamma di opportunità.

Laboratorio di fotografia
Laboratorio di teatro in inglese
Laboratorio di potenziamento di inglese
Laboratorio di tastiera
Laboratorio di chitarra
Laboratorio di pallavolo in inglese
Laboratorio di teatro in francese
Laboratorio di cinema
Laboratorio artistico
Laboratorio di giornalino
Laboratorio Ket
Laboratorio di latino
Laboratorio di ECDL
Laboratorio di rugby in inglese
Laboratorio di danza moderna
Laboratorio artistico in inglese
Laboratorio di spagnolo
Laboratorio di Basket
Laboratorio di scherma
Laboratorio di nuoto
Laboratorio di scacchi avanzato
Laboratorio di cucina
Laboratorio di strumenti informatici di facilitazione all'apprendimento
Laboratori di scacchi
Laboratorio artistico creativo
Laboratorio di atletica

5. LA VALUTAZIONE: CRITERI E MODALITA'

• LA VALUTAZIONE

La scuola valuta tutti gli obiettivi disciplinari ed educativi programmati. Esistono criteri di valutazione comuni a tutti i docenti, nelle diverse discipline nella scuola secondaria, elaborati in sede di dipartimenti di materia. Nella scuola primaria gli accordi vengono presi in sede di programmazione settimanale.

La scuola utilizza prove strutturate PER CLASSI PARALLELE in entrata, in itinere e finali in alcune discipline, in alcune interclassi e/o gruppi dipartimentali.

Criteri comuni per la valutazione sono adottati sia alla primaria sia alla secondaria, dove esistono rubriche di valutazione.

A seguito della valutazione degli studenti la scuola attiva percorsi di recupero e supporto didattico, allo scopo di sostenere l'apprendimento e il successo formativo, attivandosi in prima persona e concordando gli interventi anche con altre agenzie supportive locali: doposcuola comunale e oratoriano. Nella scuola entrano volontari qualificati per il supporto ai compiti e allo studio in orario pomeridiano. La pratica valutativa è oggetto di riflessione ricorrente in sede collegiale, dove il DS porta e illustra i miglioramenti percorribili.

➤ **Valutazione Intermedia durante il Primo Quadrimestre**

Scuola Primaria: Colloqui di fine bimestre, precedentemente calendarizzati, attraverso i quali le famiglie vengono informate dei progressi scolastici.

Scuola Secondaria di primo grado: consegna di una scheda in cui viene fornita alla famiglia una prima valutazione del rendimento scolastico. Colloqui pomeridiani con i genitori.

➤ **Valutazione di Fine Quadrimestre**

Un momento particolarmente significativo è la consegna della scheda di valutazione al termine del 1° quadrimestre. Durante la consegna i docenti fanno il punto della situazione e concordano con le famiglie il da farsi per migliorare e/o recuperare eventuali difficoltà. È il momento in cui si cerca, in particolare a livello di Scuola secondaria di primo grado, di responsabilizzare l'allievo davanti ad un quadro valutativo circa il suo impegno scolastico e i risultati nelle varie attività disciplinari e/o trasversali (es. attività opzionali).

➤ **Valutazione Intermedia durante il Secondo Quadrimestre**

Scuola Primaria: colloqui di fine bimestre, precedentemente pianificati, attraverso i quali le famiglie vengono informate dei progressi scolastici.

Scuola secondaria di primo grado: colloqui pomeridiani con i genitori, precedentemente pianificati, attraverso i quali le famiglie vengono informate dei progressi scolastici.

➤ **Valutazione di Fine Anno Scolastico**

A conclusione dell'anno scolastico i genitori vengono invitati dai docenti a prendere atto dei risultati scolastici dei propri figli.

In caso di risultato negativo, uno o due docenti delegati dal Consiglio di Classe convocano i genitori per informarli dell'esito e fornire loro gli elementi salienti della decisione collegiale.

- **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

SCUOLA DELL'INFANZIA

Alla fine della scuola dell'infanzia, i docenti certificano le competenze raggiunte dai bambini nel Portfolio delle competenze individuali, utilizzando il seguente modello.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO VILLASANTA
Via Villa, 5 – 20852 VILLASANTA (MB)
Tel. 039/23754320 – Fax 039/23754326 – C.F. 94581360156
e-mail: miic8dn009@istruzione.it – pec: miic8dn009@pec.istruzione.it
Sito: www.icvillasanta.gov.it

Scuola statale dell'infanzia
“ARCOBALENO”

Via Deledda– 20852 Villasanta (MB)

PORTFOLIO
DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

(decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004)

Anni scolastici 20__/___ - 20__/___ - 20__/___

dell'alunn _____

nat_ a _____ il _____

Sezione _____

SEZIONE anno sc. 201__/___	SEZIONE anno sc. 201__/___	SEZIONE anno sc. 201__/___
Firma Insegnanti	Firma Insegnanti	Firma Insegnanti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO VILLASANTA
Via Villa, 5 – 20852 VILLASANTA (MB)
Tel. 039/23754320 – Fax 039/23754326 – C.F. 94581360156
e-mail: miic8dn009@istruzione.it – pec: miic8dn009@pec.istruzione.it
Sito: www.icvillasanta.gov.it

Scuola statale dell'infanzia
"TAGLIABUE"

Via Villa, 7– 20852 Villasanta (MB)

PORTFOLIO
DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

(decreto legislativo n. 59 del 19 febbraio 2004)

Anni scolastici 20__/_ - 20__/_ - 20__/_

dell'alunn _____

nat_ a _____ il _____

Sezione _____

SEZIONE anno sc. 201__/_	SEZIONE anno sc. 201__/_	SEZIONE anno sc. 201__/_
Firma Insegnanti	Firma Insegnanti	Firma Insegnanti

1. FREQUENZA

1.1 Frequenta la scuola dal

3 anni in modo: regolare saltuario

4 anni in modo: regolare saltuario

5 anni in modo: regolare saltuario

1.2 Continuità dei docenti:

ha mantenuto le stesse insegnanti

non ha mantenuto le stesse insegnanti

specificare.....

1.3 Contesto sezione:

omogenea

eterogenea

Numero bambini della sezione:

1.4 Altre scuole frequentate (asilo nido, altre scuole per l'infanzia, in quale periodo)

.....

1.5 Cause di eventuali assenze prolungate

motivi di salute

motivi di famiglia

altro:

1.6 Rapporto scuola-famiglia (partecipazione riunioni, colloqui, collaborazione)

Bilancio degli anni di frequenza

.....
.....
.....
.....
.....
.....

2. IO MI PRESENTO

2.1 (nel mio primo anno di frequenza alla scuola dell'infanzia)

data di compilazione

Mi chiamo:.....

MI DISEGNO



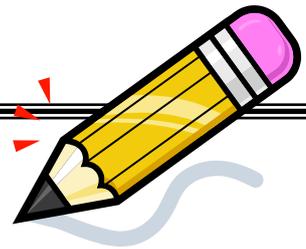
IO MI PRESENTO

2.2 (nel mio secondo anno di frequenza alla scuola dell'infanzia)

data di compilazione

Mi chiamo:.....

MI DISEGNO



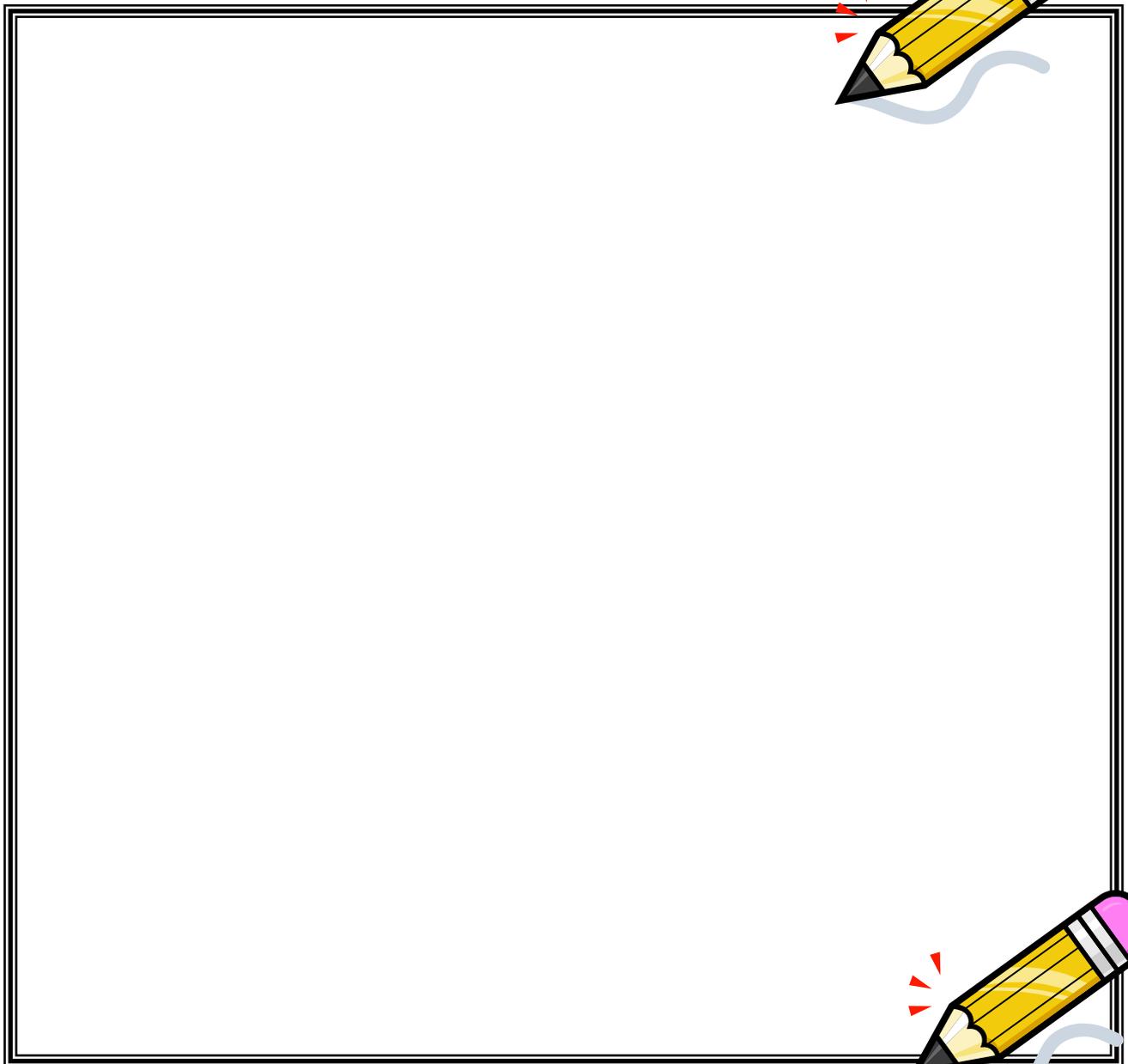
IO MI PRESENTO

2.3 (nel mio terzo anno di frequenza alla scuola dell'infanzia)

data di compilazione

Mi chiamo:.....

MI DISEGNO



FIRMO IL DISEGNO.....

3.1 DESCRITTORI DEL PERCORSO 3 anni

Alunno:

ASPETTI RELAZIONALI	
CON GLI ADULTI	
CON I BAMBINI	
CON L'AMBIENTE (spazio)	
CON L'AMBIENTE (oggetti e materiali)	
AUTONOMIA (nelle attività di routine: pranzo, sonno, bagno)	

ASPETTI ESPRESSIVO - COMUNICATIVI	
<p>COMUNICAZIONE NON VERBALE (corporea)</p>	
<p>COMUNICAZIONE NON VERBALE (segno grafico)</p>	
<p>COMUNICAZIONE VERBALE (ascolto, attenzione, comprensione)</p>	
<p>COMUNICAZIONE VERBALE (espressione)</p>	
<p>ATTEGGIAMENTO RISPETTO LE PROPOSTE DIDATTICHE</p>	
<p>REGOLE</p>	

EVENTUALI OSSERVAZIONI	
NOTE (informazioni rilevanti)	

3.2 DESCRITTORI DEL PERCORSO 4 anni

Alunno:

ASPETTI RELAZIONALI ED EMOTIVI	
CON GLI ADULTI	
CON I BAMBINI	
CON L'AMBIENTE (spazio)	
CON L'AMBIENTE (oggetti e materiali)	
AUTONOMIA (Problem solving e in generale)	

ASPETTI ESPRESSIVO – COMUNICATIVI

COMUNICAZIONE NON VERBALE (corporea)	
COMUNICAZIONE NON VERBALE (segno grafico)	
COMUNICAZIONE VERBALE (ascolto, attenzione, comprensione)	
COMUNICAZIONE VERBALE (espressione)	
ATTEGGIAMENTO RISPETTO LE PROPOSTE DIDATTICHE	
REGOLE	
EVENTUALI OSSERVAZIONI	
NOTE (informazioni rilevanti)	

3.3 DESCRITTORI DEL PERCORSO 5 anni

Alunno:

ASPETTI RELAZIONALI ED EMOTIVI	
CON GLI ADULTI	
CON I BAMBINI	
CON L'AMBIENTE (spazio)	
CON L'AMBIENTE (oggetti e materiali)	
FIDUCIA/AUTOSTIMA	
AUTONOMIA (problem solving e in generale)	

ASPETTI COMUNICATIVO - ESPRESSIVI

COMUNICAZIONE NON VERBALE (corporea)				
COMUNICAZIONE NON VERBALE (segno grafico)				
COMUNICAZIONE VERBALE (ascolto, attenzione, comprensione)				
COMUNICAZIONE VERBALE (espressione)				
ATTEGGIAMENTO GENERALE RISPETTO LE PROPOSTE DIDATTICHE				
MODALITA' DI LAVORO	SPESSE	A VOLTE	MAI	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha bisogno di essere sostenuto/a e incoraggiato/a dall'insegnante 				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ha bisogno di essere guidato/a alla riflessione 				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Segue naturalmente il ritmo della classe 				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Descrive proprietà e caratteristiche degli oggetti (forma, colore, grandezza) 				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' in grado di classificare, seriare, riconoscere quantità 				
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprende la relazione causa-effetto 				

<p>NELL'ARCO DEL TRIENNIO QUALE ATTIVITA' SVOLTA CON IL BAMBINO E' STATO MAGGIORMENTE APPREZZATA E SEGUITA CON INTERESSE</p>	
<p>REGOLE</p>	
<p>EVENTUALI OSSERVAZIONI</p>	
<p>NOTE (informazioni rilevanti)</p>	

ALLEGATO: "Pacchetto di segni e disegni" di ottobre e di maggio, tabulati.



I GENITORI RACCONTANO.....

Cosa pensate dell'esperienza del/la vostro/a bambino/a alla scuola dell'infanzia:

SCUOLA DELL'INFANZIA



.....

.....

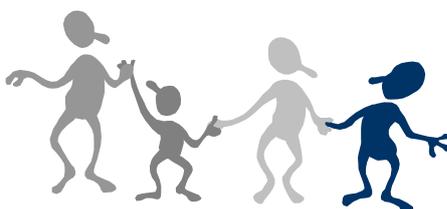
.....

.....

.....

.....

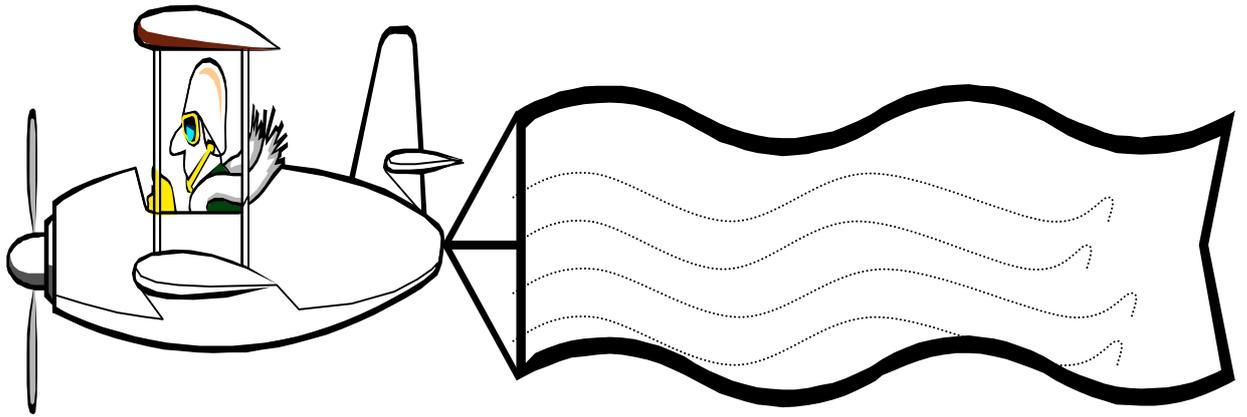
.....



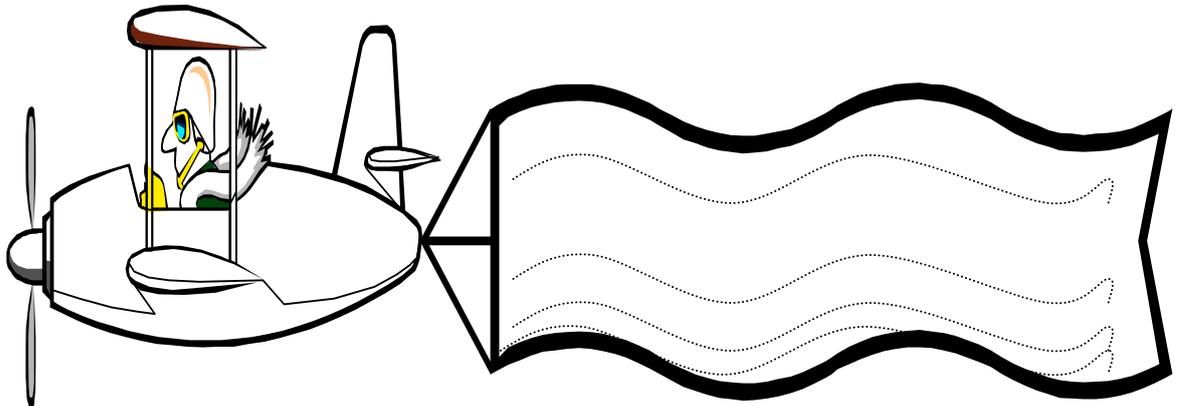


I GENITORI PENSANO.....

Cosa vi aspettate che offra la scuola primaria:



Cosa vi aspettate da vostro/a figlio/a nel percorso della scuola primaria:



ALLE INSEGNANTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Note per la compilazione:

- All'ultimo anno di frequenza, inserire il **pacchetto "segni – disegni" e tabulazione dati** di Ottobre e di Maggio. Inserire in fondo.
- Nella voce "note" inserire, se è accaduto, la seguente dicitura: " la scuola ha collaborato con

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

I docenti descrivono le competenze raggiunte a fine scuola primaria e fine scuola secondaria nel certificato delle competenze sperimentale cui la scuola ha aderito per dare il proprio contributo alla ricerca e allo sviluppo. Precedentemente avevamo comunque redatto un nostro modello.



Istituzione scolastica

.....

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn
nat ... a il.....
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....



Istituzione scolastica

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;
tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunn
nat ... a..... il
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

	opinioni e sensibilità.			
1 2	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
1 3	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

.....

Data.

Il Dirigente Scolastico

.....

- **LE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA**

La scuola utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento di competenze di cittadinanza degli studenti: attraverso il progetto IO HO SCELTO, chiede una libera adesione ed impegno alla lotta contro ogni forma di sopraffazione ed omertà, predispone elezioni interne alle classi, con nomina di un rappresentante, coordina attraverso un docente referente il gruppo degli alunni rappresentanti di tutte le classi, allo scopo di agire una gestione condivisa dei problemi di relazione interni alle classi. Si genera una responsabilità diffusa, accompagnata da una figura adulta. Col progetto di prevenzione bullismo ed educazione alla prosocialità, attuato in tutte le classi quarte e quinte della primaria e prime della secondaria, la scuola accompagna la riflessione su corrette regole di vita, con l'ausilio di volontari della CRI locale. Col progetto di educazione stradale, educa al rispetto delle regole e ad una mobilità sostenibile (pedibus), collaborando col corpo di polizia municipale. Col progetto di educazione ambientale la scuola avvicina alla cura dell'ambiente. Il patto di corresponsabilità educativa è stato steso da una commissione di docenti e genitori, studiato a lungo, assunto nel pof, controfirmato all'atto d'iscrizione da DS, a nome di tutte le componenti della scuola, dai genitori, dagli alunni nella scuola secondaria. Tale patto è ripreso durante le assemblee di classe e illustrato agli alunni, perché assumano il ruolo attivo in esso declinato.

- **LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO**

Il comportamento di uno studente è l'esito di una consapevolezza acquisita dell'importanza di regole. La scuola promuove quotidianamente l'acquisizione di obiettivi educativi a ciò orientati. In ciascun ordine di scuola viene distribuito il regolamento interno, che è fatto oggetto di condivisione con gli alunni, secondo linguaggi e metodologie adatte all'età.

Regolamenti specifici d'aula sono anche costruiti con gli studenti, così che essi siano sin da subito corresponsabili. La scuola propone progetti mirati di educazione alla prosocialità e al rispetto reciproco di persone e di ambienti. Anche il patto di corresponsabilità educativa impegna in prima persona l'alunno.

La valutazione del comportamento nella primaria e nella secondaria si riferisce ad una rubrica di valutazione resa nota agli studenti e ben spiegata. In caso di comportamenti problematici la scuola adotta in via prioritaria il dialogo del docente con lo studente, allo scopo di indurre una riflessione sull'accaduto. Solo in caso di reiterazione si procede con nota scritta sul diario e sul registro di classe.

Nella scuola secondaria sono condivisi a livello di intero plesso i criteri per la valutazione del comportamento e una griglia di riferimento, di seguito allegati.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

Nella valutazione del comportamento viene preso in esame tutto il periodo di permanenza dell'allievo a scuola (dentro e fuori dall'aula).

Il voto viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, in base ai seguenti criteri:

Regole sociali	rispetto del regolamento d'Istituto
	correttezza nei rapporti con gli insegnanti, i compagni ed il personale non docente
Didattica	interesse e partecipazione durante le ore di lezione
	cura del proprio materiale, svolgimento dei propri doveri scolastici e rispetto delle scadenze
Extracurricolare	autocontrollo e comportamento responsabile durante le uscite ed i viaggi di istruzione
	partecipazione attiva alle iniziative scolastiche

Sono considerati giudizi positivi i voti da 10 a 8.

Qualora il C. di C. volesse manifestare segnali di inadeguatezza comportamentale alla famiglia i voti più idonei sono il 7 e il 6 perché rispecchiano una mancanza di consapevolezza da parte dell'alunno; a titolo esemplificativo: disturba durante le lezioni, si rapporta male agli altri, usa un abbigliamento indecoroso, non assolve i doveri scolastici, contravviene alle norme della scuola.

Il 5 e il 4 vengono utilizzati quando durante l'anno scolastico sono stati presi provvedimenti disciplinari.

Di seguito la GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

10	<ul style="list-style-type: none"> - Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico - Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica
	<ul style="list-style-type: none"> - Interesse e partecipazione attiva alle lezioni - Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche
	<ul style="list-style-type: none"> - Atteggiamento propositivo all'interno della classe con ottima socializzazione - Manifesto spirito di collaborazione
9	<ul style="list-style-type: none"> - Rispetto delle norme disciplinari d'istituto - Equilibrio nei rapporti interpersonali
	<ul style="list-style-type: none"> - Buona partecipazione alle lezioni - Puntuale adempimento dei doveri scolastici
	<ul style="list-style-type: none"> - Capacità di autocontrollo - Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo-classe
8	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento alle norme disciplinari dell'Istituto - apertura ai rapporti interpersonali
	<ul style="list-style-type: none"> - Costante partecipazione alle lezioni - Costante adempimento dei doveri scolastici
	<ul style="list-style-type: none"> - Esercizio di autocontrollo - Disponibilità alla collaborazione nel gruppo classe
7	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazione delle principali norme relative alla vita scolastica - Disponibilità ai rapporti interpersonali
	<ul style="list-style-type: none"> - Alterna attenzione e partecipazione alle attività scolastiche - Svolgimento poco puntuale dei compiti assegnati / Sporadiche mancanze in merito alla puntualità delle consegne
	<ul style="list-style-type: none"> - Alterno esercizio di autocontrollo / Moderato disturbo del regolare svolgimento delle lezioni - Modesta collaborazione nel gruppo classe / Limitate ammonizioni verbali e/o scritte / Limitate convocazioni della famiglia
6	<ul style="list-style-type: none"> - Episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico (es. frequenti ritardi nell'anno a scuola, nella firma delle comunicazioni, nella consegna di compiti) - Rapporti poco costruttivi con gli altri, es. prevaricazione, offese...

	<ul style="list-style-type: none"> - Modesta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche - Superficiale svolgimento dei compiti
	<ul style="list-style-type: none"> - Azioni di disturbo dell'attività didattica / Uso di materiale non inerente all'attività didattica e conseguente ritiro dello stesso (cellulare, giochi, riviste) - Ruolo talora negativo all'interno della classe e ripetute ammonizioni scritte / Molteplici convocazioni per colloqui con la famiglia
5	<ul style="list-style-type: none"> - Falsificazione di firme, alterazioni di risultati scolastici - Atti di bullismo e discriminatori, ripetute offese verso i pari, mancanza di rispetto degli adulti / Turpiloquio nei confronti della scuola, dei docenti, dei compagni, del personale ATA / Danni intenzionali a cose
	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di interesse per le attività didattiche - Sporadico svolgimento dei compiti
	<ul style="list-style-type: none"> - Funzione negativa nel gruppo-classe / Reiterati provvedimenti disciplinari - Molteplici colloqui con la famiglia per comportamenti scorretti, fino ad arrivare alla sospensione
4	L'uso di questo voto è subordinato alle disposizioni prese dal C. di Istituto a seguito di convocazione straordinaria per assumere provvedimenti sanzionatori gravi verso l'alunno/a.

Nel tentativo di correggere comportamenti non del tutto positivi o addirittura trasgressivi, prima di giungere alla valutazione finale, gli insegnanti metteranno in atto tutte le strategie tese a migliorare / contenere atteggiamenti negativi.

È chiaro che l'insegnante sarà più tollerante con i ragazzi di prima in quanto devono ancora acquisire determinate regole comportamentali richieste dal nuovo ambiente scolastico, meno tollerante con quelli di seconda ed esigenti con quelli di terza dai quali ci si aspetta un comportamento più maturo e responsabile, teso a dimostrare l'interiorizzazione delle regole.

6. FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE, ATA E ALTRE PROFESSIONALITA'

Per garantire gli impegni assunti nel presente Piano dell'Offerta Formativa Triennale il Dirigente Scolastico si avvarrà:

- a) di personale docente dell'organico dell'autonomia, vale a dire docenti dell'organico di diritto, dell'organico di fatto, docenti per il potenziamento. In relazione a questi ultimi il collegio ha espresso le priorità di cui a pagina 85, allo scopo di attuare il piano di miglioramento;
- b) di personale ATA, collaboratori scolastici e assistenti amministrativi auspicando 6 unità di assistenti amministrativi e un incremento di almeno 4 unità di collaboratori scolastici;
- c) altre professionalità quali specialisti d'area, per progetti specifici (docenti madre lingua...)

7. IL FABBISOGNO DI RISORSE MATERIALI

Le risorse materiali indispensabili per l'esercizio del mandato di istruzione-formazione sono acquisite annualmente attraverso:

- dotazione ordinaria ministeriale;
- finanziamento del Diritto allo Studio;
- contributo volontario dei genitori.

8. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Obiettivi del piano

A. A breve termine (tre anni):

- Diffusione della cultura della valutazione
- Costruzione di un curriculum d'istituto di italiano e matematica
- Individuazione di criteri per la valutazione
- Costruzione di rubriche di valutazione
- Individuazione di strategie efficaci per potenziare le competenze
- Predisposizione e somministrazione di prove misurabili per classi parallele
- Maggior omogeneità dei traguardi generali di apprendimento, raggiunti anche attraverso prove in itinere standardizzate
- Costruzione di un archivio di prove validate
- Capitalizzazione e disseminazione delle esperienze condivise
- Valorizzazione del capitale umano e professionale dei docenti
- Avvio della realizzazione di un sistema di valutazione d'Istituto

B. A lungo termine

Esiti a lungo termine/di prospettiva

Le attività di autovalutazione sono una preconditione per:

- miglioramento della comunicazione esterna della scuola, anche in vista della elaborazione di un modello di rendicontazione sociale;
- miglioramento della gestione strategica dell'istituzione scolastica;
- miglioramento della qualità dell'offerta formativa;
- offerta di un servizio maggiormente corrispondente alle aspettative degli studenti e delle loro famiglie.

Esiti del processo di Autovalutazione

Esiti presenti nel Rav

RISULTATI scolastici:

migliorare gli esiti di italiano e matematica

ridurre le differenze di valutazione da parte dei docenti, incrementando la condivisione dei criteri di valutazione

RISULTATI prove standardizzate:

consolidare risultati positivi

riallineare esiti di tutte le sezioni alla media nazionale/lombarda

Priorità di miglioramento

Priorità presenti nel Rav

- Completamento del curriculum verticale di italiano e matematica
- Predisposizione di rubriche di valutazione
- Coerenza tra curriculum d'istituto di italiano e matematica e quadri di riferimento prove Invalsi
- Riduzione della variabilità dei risultati Invalsi a distanza
- Aumento dei punteggi generali degli esiti delle prove

Traguardi

Traguardi presenti nel Rav

- Diffusione della cultura della valutazione, attraverso la condivisione di tecniche, modalità, strumenti (criteri di valutazione, osservazioni sistematiche, rubriche di valutazione)
- Definizione di criteri, metodologie e strutture di composizione delle prove comuni
- Costruzione del curriculum d'istituto di italiano e matematica
- Disseminazione dell'apprendimento cooperativo e diffusione capillare della didattica laboratoriale e delle metodologie attive dell'apprendimento (classi aperte, gruppi di livello, gruppi di potenziamento/recupero, tutoraggio tra pari, didattica multimediale, didattica attiva, attività opzionali...)
- Formulazione, somministrazione e analisi dei risultati delle prove misurabili per classi parallele
- Archivio di prove
- Integrazione del pTof con i risultati della ricerca azione
- Gruppo di lavoro dedicato

Descrizione delle attività/azioni previste dal piano	<ol style="list-style-type: none">1. anno scolastico 15-16: costruzione del curriculum verticale di italiano e matematica2. anno scolastico 15-16: predisposizione rubriche di valutazione e prove comuni di ita e mate e loro implementazione3. anno scolastico 16-17: utilizzo sistematico delle rubriche di valutazione, somministrazione prove comuni (fine primo quadrimestre), analisi dei dati e verifica del
---	--

	<p>progetto di miglioramento.</p> <p>4. entro giugno 2018: diffusione dei risultati del piano di miglioramento a livello di singolo istituto</p>
Articolazione degli interventi (durata, tempi, strumenti)	<p>1. Entro novembre 2018: confronto tra esiti invalsi ed esiti prove comuni (entrambe si riferiscono al maggio 2018)</p> <p>2. Entro maggio 2019: verifica della diffusione d'uso delle rubriche di valutazione e verifica finale</p>
Metodologie adottate	<p>1. Ricerca azione continua</p> <p>2. Metodo cooperativo, agito dalla cabina di regia, dal gruppo dedicato, all'interno della pratica didattica</p> <p>3. Apprendimento/didattica attiva, attraverso la valorizzazione della pratica laboratoriale</p>
Tipologia dei materiali da produrre	<p>1. Prove standardizzate (ITALIANO – MATEMATICA) per la valutazione degli apprendimenti almeno nelle classi 3^a-4^a-5^a primaria, 2^a secondaria di 1° grado</p> <p>2. Costituzione di una banca dati d'Istituto delle prove strutturate predisposte</p> <p>3. Predisposizione di rubriche di valutazione di italiano e matematica dalla classe prima della scuola primaria alla seconda di scuola secondaria di primo grado</p> <p>4. Curricolo verticale di italiano e matematica (dalla classe 1^a di scuola primaria alla classe 3^a di scuola secondaria di primo grado)</p> <p>5. Codificazione di criteri per la predisposizione di prove comuni, esportabili anche per la predisposizione di prove comuni di altre discipline</p>
Attività di Monitoraggio: (Attività monitorate e i relativi indicatori)	<p>1. Controllo della tempistica (rispetto dei tempi progettati: scostamento massimo di un mese)</p> <p>2. Esiti degli studenti in italiano e matematica (confronto tra voti del primo e secondo quadrimestre per ogni anno scolastico)</p> <p>3. Costruzione del curricolo verticale: presenza di un curricolo verticale di ita e mate; utilizzo dello stesso nella progettazione annuale</p> <p>4. Costruzione delle rubriche di valutazione: presenza di rubriche di valutazione di italiano e matematica dalla classe prima elementare alla terza di scuola secondaria di primo grado; utilizzo delle stesse nella valutazione</p>

	<p>disciplinare</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. Ricaduta del processo di miglioramento sugli esiti a lungo termine delle prove nazionali (incremento dei punteggi di italiano e matematica nelle prove nazionali; stabilizzazione dei risultati positivi) 6. Valutazione dei processi messi in atto dal progetto per apprezzare le linee culturali e professionali elaborate e condivise, i materiali prodotti, la coerenza tra esiti attesi ed esiti raggiunti e lo sviluppo percepito nell'ambito degli istituti scolastici partecipanti alla rete.
<p>Attività di disseminazione e modalità di diffusione dei materiali prodotti</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collegi docenti per la riflessione capillare su punti di forza e debolezza 2. Archivio accessibile e disponibile ai nuovi docenti che entreranno nell'organico delle scuole 3. Pubblicazione nel sito della scuola

9. IL PIANO DELLA FORMAZIONE IN SERVIZIO

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative, dando la precedenza a quelle richieste da un numero maggiore di persone. La qualità della formazione è elevata: si preferisce poter contare su formatori qualificati piuttosto che disperdere gli investimenti possibili: la formazione in rete con altre scuole consente di abbattere i costi e di poter ricercare esperti di qualità.

Spesa media per insegnante per la formazione

Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: I.C Villasanta	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	67,25	25,7	28,3	36,8

Vi è un alto investimento della scuola nella formazione del personale, vista come una possibilità di crescita e di sviluppo delle competenze professionali: l'ampiezza dell'offerta è circa il triplo di quella di altre scuole della provincia e regione; la spesa media per insegnante è più del doppio di quella sostenuta da scuole regionali e provinciali. I docenti traggono vantaggi concreti per la loro didattica quotidiana, aumentando le loro specifiche competenze. Anche quando queste non sono direttamente coinvolgenti la didattica, il loro concorrere alla formazione globale del docente, genera professionisti riflessivi, in costante cura della loro azione educativa, in apprendimento essi stessi: modello per le nuove generazioni e per la diffusione del valore di una formazione continua lungo tutto l'arco della vita. Partecipa anche il DS.

La scuola raccoglie nel fascicolo personale di ogni dipendente tutta la documentazione relativa al suo percorso di studi, allegando anche i corsi di formazione seguiti successivamente. Le competenze professionali del personale sono tenute in debita considerazione quando vengono attribuiti incarichi specifici aggiuntivi, o anche quando il DS decide l'attribuzione dei docenti alle classi. Talora le competenze acquisite in contesti di vita personale costituiscono un'importante risorsa per la scuola. Alcuni docenti esperti hanno svolto ruolo di formazione ai colleghi e ciò ha contribuito sia a creare lo spirito di squadra, sia a contenere le spese.

Anche nei confronti del personale ATA la dirigenza predispone percorsi formativi. Nell'anno scolastico 2015/16, grazie alla disponibilità di un genitore, si è tenuto un corso di formazione per migliorare la comunicazione del personale ATA nel gruppo dei pari, nei confronti del DS e DSGA, nei confronti dei genitori e degli alunni.

PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE

DESTINATARI:

- il Dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo;
- il personale docente dell'Istituto Comprensivo;
- il personale non docente dell'Istituto Comprensivo.

FINALITA':

Promuovere lo sviluppo professionale del personale scolastico per fornire il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e di aggiornamento nell'ambito educativo e formativo.

Recepire la nuova normativa che prevede l'obbligo di formazione per i docenti (legge 107/2015).

OBIETTIVO:

- favorire l'arricchimento del personale organizzando iniziative formative nell'Istituto comprensivo, anche in collaborazione con altri enti o scuole;
- promuovere la partecipazione a corsi di formazione organizzati da enti accreditati;
- promuovere iniziative formative volte a creare uno spirito di condivisione, confronto e collaborazione tra docenti per un curriculum verticale, unitario e orientativo nell'ottica di una continuità tra ordini di scuola differenti.

CORSI PROPOSTI:

A. Per tutti gli ordini di scuole:

- 1) formazione online per le lingue straniere su piattaforma Pearson;
- 2) corso per l'apprendimento della lingua inglese per principianti;
- 3) corso per l'uso del defibrillatore;
- 4) corso CAA (12 ore circa, Presso I. C. Villasanta)
- 5) corso di apprendimento LIS (20 ore circa, presso I.C. Villasanta);
- 6) laboratorio per la costruzione di libri in CAA dal 30/09/2015 al 05/02/2016 presso l'aula magna della Mangiagalli Milano;
- 7) corso di formazione sul Cyberbullismo (9 ore, presso ITCG Mapelli di Monza, 15-29 ottobre, 19 novembre);
- 8) incontro su "Bandi e procedure per accedere ai fondi PON 2014/2020" (svoltosi il 7/10/2015);
- 9) incontro "Scrittura: disturbi e difficoltà", svoltosi il 16 ottobre 2015 presso l'Istituto "Maria Consolatrice" di Milano (4ore);
- 10) seminario "Lo sportello autismo- una risorsa per le scuole" (formazione svoltasi a Cortona nei gg 8-9-10 settembre 2015).

B. Per la scuola primaria e secondaria:

- 1) formazione linguistica e metodologia per i docenti coinvolti nel progetto BEI/CLIL (16 ore incontri di formazione e attività in piattaforma);
- 2) Formazione in lingua inglese su piattaforma Cambridge;
- 3) Corso di formazione sulla matematica Math up triennale;
- 4) Autoaggiornamento DSA (proseguimento del percorso iniziato lo scorso anno: 10 ore).

C. Per la scuola primaria

- 1) corso di autoaggiornamento per la verifica degli adempimenti richiesti ai docenti per il buon andamento della vita scolastica (4 ore a giugno, presso I. C. Villasanta);
- 2) corso sulla metacognizione ed il potenziamento meta cognitivo organizzato dal CTI di Monza (20 ore circa, febbraio/marzo);
- 3) corso di aggiornamento per docenti IRC (8 ore, presso I. C. Villasanta);
- 4) incontro plenario 2015 IRC (svoltosi a Monza il 26/09/2015).

D. Per la scuola dell'infanzia e primaria

- 1) corso di formazione per l'insegnamento della lingua inglese "Jolly phonics".

10. REGOLAMENTI DI ISTITUTO

I regolamenti d'Istituto svolgono la funzione di far dialogare tra loro i diversi attori del servizio di istruzione e formazione, allo scopo di pervenire a norme condivise e applicate nella specificità dei diversi contesti.

- **REGOLAMENTO INTERNO SCUOLE DELL'INFANZIA "ARCOBALENO" E "TAGLIABUE"**

Specifico delle Scuole dell'Infanzia, è steso nel rispetto di principi pedagogici condivisi e rispondenti all'età dei bambini.

1. INGRESSO	<p>L'apertura del cancello e delle porte di accesso alla scuola avverrà come segue: 1° ingresso: dalle h. 7,45 alle h. 8,15 2° ingresso: dalle h. 8,45 alle h. 9,00 E' vietato ai genitori entrare nelle sezioni e soffermarsi negli spazi comuni. Si raccomanda ai genitori di essere puntuali. In caso di ritardo il genitore dovrà firmare un apposito registro. Per eventuali richieste di entrata in orario posticipato e di uscita in orario anticipato, per esigenze di carattere medico terapeutico per un periodo di tempo prolungato, occorre presentare il certificato medico in segreteria.</p>
2. USCITA	<p>L'apertura del cancello e delle porte di accesso alla scuola avverrà dalle ore 15,30 alle ore 15,45. Si raccomanda ai genitori di essere puntuali in caso di ritardo un genitore dovrà firmare un apposito registro. I bambini che frequentano il post-scuola riceveranno le dovute informazioni dall'Ufficio Scuola del Comune. Sia all'entrata sia all'uscita un Collaboratore Scolastico resterà in sorveglianza. Gli alunni sono consegnati ai genitori o ad altri adulti solo se delegati in forma scritta (modulo apposito disponibile a scuola). N.B Si ricorda che uscite in orari diversi sono possibili solo dalle ore 11.45 alle 12.00 oppure alle ore 13.00.</p>
3. MENSA	<p>Il servizio mensa funziona da lunedì a venerdì dalle ore 12,00 alle ore 13,00. Per fruire del servizio è necessario seguire le indicazioni fornite dall'Ufficio Scuola del territorio.</p>

4. AVVISI VARI	Tutti gli avvisi e moduli consegnati vengono consegnati alle famiglie in forma cartacea o via email. Per alcuni avvisi particolarmente importanti verrà chiesta la firma per ricevuta.
5. GIUSTIFICAZIONI DELLE ASSENZE	<p>Ogni assenza deve essere comunicata alle insegnanti. Occorre far pervenire alle insegnanti di sezione la giustificazione scritta di un'eventuale assenza prolungata del bambino (se di un mese).</p> <p>L'assenza ingiustificata di un bambino che si protrae per più di un mese farà decadere il diritto all'iscrizione.</p> <p>In questo modo verrebbe salvaguardato il diritto di altri bambini (in lista d'attesa) a frequentare e vivere l'esperienza della scuola dell'infanzia.</p>
6. CERTIFICATI MEDICI E SOMMINISTRAZIONE FARMACI	<p>Per quanto riguarda le assenze per motivi di salute e la somministrazione dei farmaci si fa presente quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ non sussiste più l'obbligo del certificato medico di riammissione per assenze superiori ai 5 giorni: basta la giustificazione di cui al punto 5. ❖ per eventuale somministrazione di farmaci in ambito scolastico, occorre seguire specifica procedura, chiedendo in segreteria.
7. GIOCHI E OGGETTI DI VALORE	E' fatta raccomandazione di non portare a scuola giochi e oggetti di valore, poiché la scuola non risponde di possibili rotture, smarrimenti o "sparizioni".
8. GITE E USCITE DIDATTICHE	<p>All'inizio dell'anno, nelle apposite riunioni collegiali di sezione, verrà presentato alle famiglie il piano annuale delle VISITE GUIDATE e attività integrative con l'indicazione della spesa collettiva annuale.</p> <p>Saranno inoltre programmate uscite in orario scolastico secondo le opportunità offerte dal territorio nel corso dell'anno (visite a mostre, musei, spettacoli, etc.), per le quali verrà richiesta al genitore un'autorizzazione sommativa valida per l'intero anno scolastico.</p> <p>Per quanto riguarda le modalità di versamento delle quote di partecipazione alle varie iniziative esse sono disciplinate dal regolamento specifico.</p> <p>I versamenti delle quote verranno fatte dai genitori con bollettino postale o bonifico. I docenti raccoglieranno solo le ricevute di versamento.</p>
9. CALENDARIO SCOLASTICO	Ad inizio d'anno sarà distribuita la circolare recante le date d'inizio e di fine delle lezioni, i giorni di chiusura della scuola per le festività previste per effetto di delibera del Consiglio d'Istituto.

<p>10. RICEVIMENTO DEI DOCENTI</p>	<p>I docenti ricevono i genitori come da prospetto distribuito a ciascuna famiglia, dopo la delibera del Consiglio di Istituto. Sono previsti: ◆ Colloqui individuali ◆ Assemblee di sezione e intersezione Su richiesta di una delle due parti è possibile fissare ulteriori appuntamenti.</p>
<p>11. RICEVIMENTO DEL PRESIDE</p>	<p>Il Dirigente Scolastico prof.ssa Rosalia Natalizi Baldi riceve tutti i giorni, presso la scuola "Fermi", da lunedì a venerdì, previo appuntamento.</p>
<p>12. ORARIO RICEVIMENTO SEGRETERIA</p>	<p>Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle 10,00; il martedì e il giovedì dalle ore 15,00 alle 17,00.</p>
<p>13. RACCOMANDAZIONI ORGANIZZATIVE</p>	<p>Durante le riunioni con i genitori degli alunni e durante i colloqui individuali non è assolutamente consentito ai genitori portare i figli e lasciarli nei corridoi della scuola o in tutto il perimetro scolastico.</p>
<p>14. COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<p>Si informa che il Dirigente Scolastico si avvale nelle sue funzioni di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico. Per l'anno scolastico 2014/2015 sono: ❖ prof.ssa Maria Grazia Colombo - Scuola Fermi: collaboratrice con funzioni di VICARIO ❖ ins.te Maddalena Errico collaboratrice referente di plesso scuola Arcobaleno ❖ ins.te Clara Biella collaboratrice referente di plesso Scuola Tagliabue</p>

● **REGOLAMENTO INTERNO SCUOLA PRIMARIA “OGGIONI” E “VILLA”**

Specifico della Scuola primaria, è steso nel rispetto di principi pedagogici condivisi e rispondenti all’età dei bambini.

<p>1.INGRESSO</p>	<p>L’apertura della porta di accesso alla scuola avverrà alle ore 8:00 presso la sc. Villa, 8:10 presso la sc. Oggioni Al suono della campana gli alunni si dirigeranno ordinatamente e rapidamente verso le rispettive aule, dove saranno ad attenderli gli insegnanti della prima ora di lezione, il cui inizio avverrà alle ore 8:05 presso la sc. Villa, 8:15 presso la sc. Oggioni.</p> <p>Proprio per consentire una regolare attività didattica si raccomanda la puntualità.</p> <p>È vietato ai genitori entrare nel cortile e parcheggiare le automobili. Si raccomanda ai genitori di evitare di soffermarsi davanti alle finestre delle aule.</p> <p>Nella sc. Oggioni, gli alunni presenti nel cortile della scuola, sono affidati alla responsabilità dei loro genitori.</p>
<p>2. USCITA</p>	<p>Al termine delle lezioni, gli alunni si prepareranno ordinatamente in fila all’esterno della propria aula. Gli insegnanti accompagneranno la scolaresca fino alle porte di uscita, sorvegliando che la stessa avvenga in modo ordinato e nel più breve tempo possibile.</p> <p>Sia all’entrata, sia all’uscita, un collaboratore scolastico resterà in sorveglianza. Le porte della scuola verranno chiuse 10 minuti dopo la fine delle lezioni. Per questo si raccomanda ai genitori di essere puntuali. Si ricorda che possono uscire dalla scuola non accompagnati da un adulto solo gli alunni per i quali i genitori abbiano sottoscritto la dichiarazione di “maturità del minore” da richiedere e consegnare in Segreteria. Gli alunni sono consegnati ai genitori o ad altri adulti solo se delegati in forma scritta (su modulo apposito).</p> <p>È vietato entrare nei cortili delle due scuole con i cani, anche se al guinzaglio e con museruola, nè è possibile ai genitori stazionare nel cortile a lungo.</p>
<p>3. ORE DI LEZIONE</p>	<p>Durante le ore di lezione i ragazzi, autorizzati ad uscire dalla classe solo per motivi validi, singolarmente e non in gruppo, devono rientrare nel più breve tempo possibile.</p> <p>L’accesso ai servizi igienici sarà consentito solo per vera necessità.</p>
<p>4. FOTO DI CLASSE</p>	<p>Come da regolamento la foto di classe sarà scattata da un docente di classe, su richiesta dei genitori rappresentanti che provvederanno poi a distribuirla agli interessati al di fuori dell’edificio scolastico.</p>

<p>5. MENSA</p>	<p>Il servizio-mensa funziona dalle ore 12:05 alle ore 14.05 presso la sc. Villa e dalle ore 12:15 alle ore 14:15 presso la sc. Oggioni. Si ricorda che il momento della mensa non è soltanto una pausa/pranzo, ma un importante momento educativo e socializzante, pertanto si auspica un comportamento corretto ed adeguato. Per fruire del servizio mensa è necessario seguire le indicazioni fornite dall'Ufficio Scuola del territorio, collocato nella sede municipale.</p>
<p>6. AVVISI VARI</p>	<p>Tutti gli avvisi consegnati dovranno essere firmati da uno dei genitori entro il giorno successivo; la firma verrà controllata dal docente.</p>
<p>7. INGRESSI ED USCITE ANTICIPATI /POSTICIPATI</p>	<p>Gli alunni potranno uscire prima del termine delle lezioni o entrare più tardi, solo se giustificati e accompagnati personalmente dal Genitore o da persone da loro delegate in forma scritta. I genitori avranno cura almeno un giorno prima di comunicare sul diario ai docenti la necessità di assentarsi per visite mediche, esami...Come da delibera del Consiglio d'Istituto, un ingresso 5 minuti dopo il suono della campana è considerato ritardo e segnalato in forma scritta dal docente alla famiglia, tramite diario. Tre ritardi ravvicinati, cioè nell'arco di 10 giorni, saranno segnalati anche dal docente al Dirigente Scolastico per il seguito di competenza.</p>
<p>8. GIUSTIFICAZIONI DELLE ASSENZE</p>	<p>Ad ogni assenza deve far seguito la regolare giustificazione firmata da uno dei genitori.</p>
<p>9. CERTIFICATI MEDICI E SOMMINISTRAZIONE FARMACI</p>	<p>Per quanto riguarda le assenze per motivi di salute e la somministrazione dei farmaci si fa presente quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ non sussiste più l'obbligo del certificato medico di riammissione per assenze superiori ai 5 giorni: basta la giustificazione di cui al punto 8. ◆ per eventuale somministrazione di farmaci in ambito scolastico, occorre seguire specifica procedura, chiedendo in segreteria.
<p>10. GIOCHI, OGGETTI DI VALORE E TELEFONI CELLULARI</p>	<p>È fatta raccomandazione di non portare a scuola giochi, oggetti di valore, poiché la scuola non risponde di possibili rotture, smarrimenti o "sparizioni". È fatto divieto di portare a scuola telefoni cellulari secondo disposizione ministeriale.</p>
<p>11. GITE E USCITE DIDATTICHE</p>	<p>All'inizio dell'anno, nelle apposite riunioni collegiali di classe, verrà presentato alle famiglie il piano annuale delle uscite didattiche con</p>

	<p>l'indicazione della spesa collettiva annuale.</p> <p>Saranno inoltre programmate uscite in orario scolastico secondo le opportunità offerte dal territorio nel corso dell'anno (visite a mostre, musei, spettacoli, etc.), per le quali verrà richiesta al genitore un'autorizzazione sommativa valida per l'intero anno scolastico.</p> <p>I versamenti delle quote verranno fatte dai genitori con bollettino postale o bonifico. I docenti raccoglieranno solo le ricevute di versamento.</p>
12. CALENDARIO SCOLASTICO	<p>Le date d'inizio e di fine delle lezioni, i giorni di chiusura della scuola per le festività previste e per effetto di delibera del Consiglio d'Istituto sono annualmente comunicate in forma scritta alle famiglie.</p>
13. RICEVIMENTO DEI DOCENTI	<p>I docenti ricevono i genitori come da prospetto distribuito a ciascuna famiglia.</p> <p>Sono previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Colloqui individuali ◆ Assemblee di classe e interclasse ◆ Convocazioni per distribuzione documenti di valutazione <p>Su richiesta di una delle due parti è possibile fissare ulteriori appuntamenti.</p>
14. RICEVIMENTO DEL PRESIDE	<p>Il Dirigente Scolastico prof.ssa Rosalia Natalizi Baldi riceve tutti i giorni, presso la scuola "Fermi", da lunedì a venerdì, previo appuntamento.</p>
15. ORARIO RICEVIMENTO SEGRETERIA	<p>Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico, da lunedì a venerdì dalle ore 8:00 alle 10:00, martedì e giovedì dalle ore 15:00 alle 17:00.</p>
16. RACCOMANDAZIONI ORGANIZZATIVE	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Non è assolutamente consentito ai genitori entrare nell'atrio della scuola durante l'ingresso e l'uscita degli alunni. ◆ Durante le riunioni con i genitori degli alunni e durante i colloqui individuali non è assolutamente consentito ai genitori portare i figli e lasciarli nei corridoi della scuola o in tutto il perimetro scolastico.
17. COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Si informa che il Dirigente Scolastico si avvale nelle sue funzioni di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico.</p> <p>Essi sono per l'anno scolastico 2013/2014</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ prof.ssa Maria Grazia Colombo (Sc. "Fermi") collaboratrice con funzioni di vicario ◆ ins.te Maria Grazia Merlo (Sc. "Villa"): collaboratrice referente di Plesso ◆ ins.te Giuliana Refaldi (Sc. "Oggioni"): collaboratrice referente di Plesso.

• **REGOLAMENTO INTERNO SCUOLA SECONDARIA “FERMI”**

Specifico della Scuola secondaria, è steso nel rispetto di principi pedagogici condivisi e rispondenti all’età dei ragazzi.

<p>1. ENTRATA E USCITA DALLA SCUOLA</p>	<p>Le classi 2B, 3B, 1C, 2C, 3C, 1E, 2E, 3A, utilizzeranno la scala sud e relativo parcheggio-bici (ingresso di Via Villa). Le classi 1°, 2°, 1B, 1D, 2D, 3D, 1F, 2F, 3F utilizzeranno la scala nord e relativo parcheggio-bici (ingresso di via Camperio).</p> <p>Gli alunni che vengono a scuola in bicicletta, dovranno depositarla, <u>chiusa con il lucchetto</u>, negli appositi spazi.</p> <p>E’ vietata la permanenza nel cortile della scuola prima e dopo il suono della campanella di inizio e fine lezioni.</p> <p>L’insegnante dell’ultimo spazio accompagnerà ordinatamente i suoi alunni in cortile e affiderà agli assistenti del servizio mensa coloro che si fermeranno nel pomeriggio.</p>
<p>2. CAMBIO DELL’ORA</p>	<p>Durante il cambio dell’ora gli alunni resteranno in classe in attesa dell’insegnante, prepareranno l’occorrente per la lezione successiva e manterranno un comportamento corretto, evitando di urlare, di correre tra i banchi e di sporgersi dalle finestre delle aule. I professori si sposteranno <u>con rapidità</u> da un’aula all’altra, per dare il cambio ai colleghi.</p> <p>Solo in caso di vera necessità, previa autorizzazione, gli alunni potranno recarsi ai servizi, uno per volta.</p>
<p>3. INTERVALLO</p>	<p>L’intervallo va trascorso nei corridoi, sul piano della propria classe e sotto la sorveglianza del docente del 3°spazio.</p> <p>Non è consentito correre per i corridoi, né giocare con oggetti che possono diventare pericolosi (palloni, righelli, etc.). Occorre usufruire correttamente dei servizi igienici. Non si devono utilizzare gli scivoli adibiti ai portatori di handicap fisici, né sporgersi dalle finestre del corridoio. Su ogni piano i collaboratori scolastici si attiveranno con i docenti a sorvegliare la zona dei servizi igienici ed ogni rampa di scale.</p>
<p>4. MENSA</p>	<p>Il servizio-mensa funziona da lunedì a venerdì dalle ore 13.25 alle 14.20. Gli alunni saranno sorvegliati dai docenti incaricati e dai collaboratori scolastici.</p> <p>Si ricorda che il momento della mensa non è soltanto una pausa/pranzo, ma un importante momento educativo e socializzante, pertanto si auspica un comportamento corretto ed adeguato.</p> <p>Per fruire del servizio mensa è necessario seguire le indicazioni fornite dall’Ufficio Scuola del territorio.</p>

<p>5. MATERIALE IN DOTAZIONE AGLI ALUNNI</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico, ad ogni alunno saranno consegnati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il diario AVIS per le comunicazioni scuola-famiglia (circolari, avvisi, valutazioni orali e scritte, eventuali provvedimenti disciplinari, convocazioni, appuntamenti per i colloqui, ecc.). <u>Non si possono togliere pagine dal quaderno, né è consentito l'uso di "scolorine"</u>. Si ricorda che il quaderno va sempre portato a scuola e mantenuto in buono stato. • un libretto per le giustificazioni delle assenze e per le entrate/uscite ad orari diversi. Il genitore è responsabile del libretto delle giustificazioni, sulla prima pagina del quale apporrà la propria firma. In caso di smarrimento e/o esaurimento degli spazi, il genitore ritirerà personalmente un'altra copia in segreteria. • Un diario sul quale scrivere i compiti.
<p>6. DANNEGGIAMENTI E RISARCIMENTO DANNI</p>	<p>Gli alunni sono pienamente responsabili del materiale didattico esistente nelle aule di loro appartenenza e devono avere cura particolare delle suppellettili, anche quando si rechino in altre aule. Eventuali danni arrecati saranno opportunamente addebitati al responsabile, secondo i seguenti principi di comportamento proposti dal Consiglio di Istituto della nostra scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chi venga riconosciuto responsabile del danneggiamento dei locali è tenuto a risarcire il danno; • Qualora il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica; • Nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulta realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto successivo; <ul style="list-style-type: none"> ❖ Qualora il danneggiamento riguardi spazi comuni e collettivi (corridoi, servizi, atrio, Aula Magna, aule speciali, ecc...) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che utilizzano quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa.
<p>7. AVVISI VARI</p>	<p>Tutti gli avvisi della Dirigenza o di altri incaricati, dovranno essere scritti dagli alunni sul quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia e firmati da uno dei genitori; il giorno successivo la firma verrà controllata dal Docente del primo spazio.</p> <p>Altri avvisi potranno essere inviati via e-mail all'indirizzo indicato nel modulo d'iscrizione.</p>

<p>8. INGRESSI ED USCITE AD ORARI DIVERSI</p>	<p>Suono prima campana: ore 7.55. Inizio attività didattica: ore 8.00. Premesso che si raccomanda la puntualità, gli alunni che arriveranno a scuola dopo le 8.00 saranno ammessi in classe solo all'inizio del 2° spazio e il ritardo di un'ora dovrà essere giustificato il giorno dopo. Per le ore successive, l'ingresso in classe e l'uscita dalla classe saranno consentiti solo al cambio dell'ora. Gli ingressi ad ore successive alla prima e le uscite anticipate di singoli alunni <u>dovranno essere motivati dal genitore sull'apposito libretto e avvenire solo in corrispondenza del cambio ora.</u> <u>L'alunno potrà uscire da scuola solo se accompagnato da un genitore o da una persona delegata dallo stesso in forma scritta.</u></p>
<p>9. GIUSTIFICAZIONI DELLE ASSENZE</p>	<p>Si rammenta che le uniche persone per legge autorizzate a giustificare le assenze sono i genitori o chi ne fa le veci, pertanto ad ogni assenza deve far seguito la regolare giustificazione firmata da uno dei genitori, da compilarsi sull'apposito libretto consegnato dalla scuola. Nel caso di assenza prolungata per motivi di famiglia, il genitore dovrà motivare anticipatamente alla Dirigenza la causa dell'assenza, chiedendo un colloquio.</p>
<p>10. EDUCAZIONE FISICA</p>	<p>I docenti di educazione fisica distribuiranno il regolamento recante le normative richieste agli alunni, per un corretto ed ordinato svolgimento delle lezioni in palestra. In caso di richiesta di esonero - annuale o temporaneo - dalle lezioni di Educazione Fisica per motivi di salute, al certificato medico va sempre allegata la relativa richiesta dei genitori, da farsi su apposito modulo da ritirare in Segreteria.</p>
<p>11. GIOCHI, OGGETTI DI VALORE E TELEFONI CELLULARI</p>	<p>E' vietato portare a scuola giochi ed oggetti di valore (gioielli, cellulari...), poiché la scuola non risponde di possibili rotture, smarrimenti o "sparizioni". E' assolutamente vietato l'uso dei telefoni cellulari, secondo disposizioni ministeriali e regolamento interno. I docenti ritireranno i cellulari eventualmente utilizzati dagli alunni; i genitori verranno informati e invitati a ritirarli personalmente.</p>
<p>12. ATTIVITA' CURRICOLARI E FACOLTATIVE/OPZIONALI IN ORARIO POMERIDIANO</p>	<p>Le attività opzionali pomeridiane sono tempo scuola a tutti gli effetti, pertanto soggette a valutazione e, una volta scelte, obbligatorie. In caso di assenza, occorre sempre la giustificazione del genitore. Si raccomanda serietà ed impegno in tutte le attività, onde evitare di essere allontanati dalle stesse in caso di atteggiamenti non adeguati.</p>
<p>13. GITE E USCITE DIDATTICHE</p>	<p>Per tutte le classi potranno essere previste gite di uno o più giorni,</p>

	<p>secondo la programmazione del Consiglio di Classe, il comportamento della classe e previa approvazione degli Organi Collegiali competenti. Saranno inoltre programmate uscite in orario scolastico secondo le opportunità offerte dal territorio nel corso dell'anno (visite a mostre e musei, spettacoli, ecc.). Per le uscite sul territorio, è stata richiesta al genitore una autorizzazione sommativa valida per l'intero anno scolastico.</p> <p>Il versamento delle quote di partecipazione alle varie iniziative verrà fatto dai genitori tramite bonifico o bollettino postale. La ricevuta del versamento verrà consegnata al docente coordinatore di classe.</p>
14. ORE DI LEZIONE	<p>Durante le ore di lezione gli alunni, autorizzati ad uscire solo per motivi validi, singolarmente e non in gruppo, devono rientrare nelle aule nel più breve tempo possibile e non devono sostare per nessun motivo nei corridoi. Gli insegnanti non manderanno per punizione gli alunni fuori dall'aula da soli, ma, qualora fosse necessario, li affideranno al personale.</p>
15. CONTRIBUTO SCOLASTICO	<p>Ad inizio d'anno sarà richiesto un contributo quantificato dal Consiglio di Istituto per le spese di Assicurazione contro gli infortuni e altre eventuali esigenze.</p>
16. CALENDARIO SCOLASTICO	<p>La scuola ha consegnato alle famiglie il calendario scolastico con evidenziate le date d'inizio e di fine delle lezioni, i giorni di chiusura della scuola per le festività previste.</p> <p>Ai genitori verrà inoltre distribuito il prospetto degli incontri Scuola-Famiglia.</p>
17. RICEVIMENTO DEI DOCENTI	<p>Una volta entrato in vigore l'orario scolastico definitivo, verrà distribuito il prospetto relativo all'orario di ricevimento <u>mattutino</u> dei Docenti, recante anche i periodi delle due interruzioni in occasione delle operazioni di chiusura del quadrimestre. Si consiglia di prendere appuntamento tramite comunicazione sul quaderno per un più efficace svolgimento dei colloqui stessi.</p> <p>Verrà inoltre garantito un incontro <u>pomeridiano</u> a quadrimestre, previo appuntamento con i Docenti interessati, riservato in particolar modo ai genitori che non hanno la possibilità di incontrare i docenti nelle ore di ricevimento mattutino, in quanto entrambi lavoratori.</p>
18. RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Il Dirigente Scolastico prof.ssa Rosalia Natalizi Baldi riceve tutti i giorni, presso la scuola "Fermi" di via Villa 5, da lunedì a venerdì, previo appuntamento telefonico.</p>
19. ORARIO RICEVIMENTO	<p>Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico, dal Lunedì al Venerdì</p>

SEGRETERIA	dalle ore 8.00 alle 10.00, il martedì e il giovedì dalle 15.00 alle 17,00.
20. RACCOMANDAZIONI	Si confida nel senso di rispetto dell'ambiente-scuola, anche sotto il profilo dell'abbigliamento, evitando abiti sconvenienti e succinti.

❖ STATUTO STUDENTI E STUDENTESSE

E' legge dello Stato, che individua diritti e doveri della Scuola secondaria.

**Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola
secondaria**

D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249

**Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola
secondaria**

(in G.U. n. 175 del 29 luglio 1998)

con le modifiche apportate dal

D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235

**Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della
Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli
studenti della scuola secondaria**

(in G.U. n. 293 del 18 dicembre 2007)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'[articolo 87](#), quinto comma, della Costituzione;

Visto l'[articolo 328](#) del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'[articolo 21](#), commi 1, 2 e 13, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la [legge 27 maggio 1991](#), n. 176, di ratifica della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990](#), n. 309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della [legge 5 febbraio 1992](#), n. 104;

Visto l'[articolo 36](#) della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Visto il [decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996](#), n. 567, e successive modificazioni;

Visto il [decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998](#), n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto l'[articolo 17](#), comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'Adunanza del 25 luglio 2007;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 17 settembre 2007;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 ottobre 2007;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Emana
il seguente regolamento:

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla [Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia](#) fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;

- offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le

relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme

sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della [legge 7 agosto 1990](#), n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. è abrogato il capo III del [R.D. 4 maggio 1925](#), n. 653. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. è fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E ORGANO DI GARANZIA

E' un documento steso dalla Scuola che ottempera allo Statuto di cui sopra ed individua i rapporti intercorrenti tra comportamenti scorretti, sanzioni, organi competenti ad irrogarle e ad impugnarle.

Si completa di un codice comune di valutazione del comportamento.

Ogni istituzione scolastica, esercitando l'autonomia di ricerca attribuitale dalla norma, operando scelte collegialmente condivise, è tenuta a darsi criteri per la valutazione del comportamento, precisando i significati sottesi alle valutazioni sintetiche.

SANZIONI DISCIPLINARI

Premesso che tutte le sanzioni rispondono ad intenti educativi e correttivi, nelle loro applicazioni gli insegnanti terranno conto dell'età degli alunni e si ispireranno a criteri di gradualità e proporzionalità, come di seguito si suggerisce.

COMPORTAMENTI SCORRETTI	ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	INTERVENTI / SANZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Limitata attenzione e partecipazione • Moderato disturbo durante le lezioni • Scarsa puntualità nelle consegne • Svolgimento non regolare dei compiti • Rapporti poco corretti con gli altri • Abbigliamento poco idoneo 	<p>DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Richiamo verbale • Richiamo scritto sul quaderno delle comunicazioni scuola – famiglia
<ul style="list-style-type: none"> • Disturbo dell'attività didattica • Saltuario svolgimento dei compiti • Rapporti problematici con gli altri (scorrettezze e offese verso compagni, insegnanti e personale non docente) • Abbigliamento indecoroso • Frequente ritardo nelle consegne • Uso di materiale non inerente alla didattica (telefonini, riviste, giochi...) • Falsificazione di firma • Alterazione dei risultati 	<p>DOCENTI E/O DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Richiamo scritto sul quaderno delle comunicazioni scuola - famiglia ed eventuale convocazione dei genitori • Richiamo scritto sul registro di classe, per la comunicazione ai colleghi, mai disgiunto dalla segnalazione alla famiglia attraverso il quaderno delle comunicazioni

<ul style="list-style-type: none"> • Disinteresse per l'attività didattica • Gravi scorrettezze • Atti di grave prevaricazione • Minacce • Reiterate falsificazioni di firme • Reiterata alterazione di risultati • Danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della scuola o di altri compagni • Insulti • Comportamenti che costituiscono pericolo per sé e per gli altri 	<p>CONSIGLIO DI CLASSE (convocato anche in sessione straordinaria, in orario extrascolastico¹)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione della famiglia da parte di più colleghi insieme • Riparazione del danno attraverso lavoro personale o risarcimento in denaro (a carico della classe se non è individuabile la responsabilità del singolo) • Lavoro socialmente utile • Sospensione dell'intervallo • Sospensione con obbligo di frequenza dai viaggi di istruzione • Sospensione da 1 a 15 giorni, con o senza obbligo di frequenza, ma sempre con attribuzione di compiti supplementari. (Quest'ultimo provvedimento è comunicato con decreto dal D.S.; tutti gli altri sono comunicati dal coordinatore del C.di C).
<ul style="list-style-type: none"> • Gravi atti di bullismo e razzismo • Gravi danneggiamenti verso cose e ambienti • Turpiloquio nei confronti della scuola e dei docenti 	<p>CONSIGLIO DI ISTITUTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sospensione oltre i 15 giorni, con o senza obbligo di frequenza • Allontanamento dalla scuola

Tutti i provvedimenti, in quanto tesi al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, devono essere:

- tempestivi e temporanei
 - graduati e proporzionati alle infrazioni
 - ispirati al principio della responsabilità personale e della riparazione del danno
 - influenti nella valutazione del profitto delle singole discipline (influenti la valutazione del comportamento che, se pari a 5 o a 4, non consente l'ammissione alla classe successiva o all'esame).
- ¹ In caso di C. di C. riunito in sessione straordinaria per la necessità di non far trascorrere tempo tra comportamento scorretto e sanzione, il coordinatore individua giorno ed ora, ne dà comunicazione al D.S. per la predisposizione della convocazione ufficiale, richiede l'eventuale partecipazione del D.S. cui fornisce gli elementi di giudizio registrati nel Registro dei verbali, che consentano al D.S. di predisporre il decreto di sospensione.

NORME PROCEDURALI

Qualora sia necessario irrogare una sanzione disciplinare, le deliberazioni sono assunte dal competente organo, dopo aver sentito le giustificazioni degli alunni.

I provvedimenti scritti richiedono un controllo dell'avvenuta lettura da parte di un genitore.

Ogni deliberazione del consiglio di classe deve essere comunicata e motivata alla famiglia attraverso un colloquio e uno scritto, a cura del coordinatore di classe, vistato dal Dirigente Scolastico.

I provvedimenti di sospensione sono comunicati e motivati in forma scritta dal Dirigente Scolastico, sulla base di quanto verbalizzato nei Consigli di Classe o nel Consiglio di Istituto.

IMPUGNAZIONE

Contro le decisioni assunte dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto è ammesso ricorso, da parte dei genitori all'**ORGANO DI GARANZIA**, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Tale Organo di Garanzia è composto dal Dirigente Scolastico, da un docente e da due genitori eletti in seno al Consiglio di Istituto.

DIRIGENTE SCOLASTICO

Rosalia Natalizi Baldi

DOCENTE

Fava Lorena

GENITORE

Cantù Isabella
Copertino Massimiliano

Dopo 10 giorni dalla notifica all'Organo di Garanzia, in assenza di risposta o per impugnazione della stessa il genitore ha facoltà di ricorrere all'Organo di Garanzia Regionale.

Per tutto quanto non dettagliato si rinvia al Regolamento d'Istituto e alle norme di legge.

• **REGOLAMENTO VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE**

Individua norme in materia di specifiche attività integrative, orientate ad una responsabile e trasparente organizzazione.

TITOLO PRIMO: Finalità e competenze

1. Fine delle iniziative inerenti il Turismo scolastico è quello dell'integrazione della normale attività della scuola, sia sul piano della formazione generale della personalità dell'alunno, sia sul piano del completamento della preparazione culturale specifica nelle varie discipline.
2. In tale prospettiva, la visita guidata o il viaggio d'istruzione dovrà essere naturalmente integrato col progetto di programmazione effettuato in settembre dal consiglio di classe ed approvato dai genitori. Successivamente le uscite verranno definite nei dettagli (data, costi, partecipanti) e sottoposte all'approvazione del Collegio Docenti, secondo la calendarizzazione prevista dal Piano delle Attività Annuali.
3. Al consiglio d'Istituto spetta la determinazione dei criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle iniziative in argomento, fatta salva la competenza del Consiglio di classe e del Collegio docenti per le problematiche di tipo didattico.
4. L'approvazione delle iniziative è demandata alla Giunta Esecutiva, riservando al Consiglio d'Istituto solo eventuali richieste in deroga a qualche norma del regolamento, di cui al successivo Titolo secondo.

TITOLO SECONDO: criteri generali stabiliti dal Consiglio d'Istituto

1. I viaggi sono predisposti per classi intere allo scopo di evitare discontinuità nella frequenza delle lezioni.
Per la secondaria i viaggi potranno essere organizzati per classi aperte, qualora lo prevedesse la programmazione didattica.
2. Il Consiglio d'Istituto valuterà attentamente la situazione di eventuali alunni bisognosi, adottando tutte le iniziative più idonee per evitare casi di discriminazione. Il consiglio si impegna ad un'integrazione fino al 50% per i suddetti alunni, attingendo ai fondi comunali per il diritto allo studio. In caso di richiesta di contributo il genitore presenterà istanza al coordinatore di classe (sc. secondaria) /al docente di classe (sc. primaria e sc. dell'infanzia).
Le richieste di contributo possono essere avanzate solo per uscite il cui costo è superiore a 10 euro e il contributo va calcolato nel seguente modo:
 - Si tolgono dalla cifra totale 10 euro, sempre a carico della famiglia;
 - Sulla rimanente quota può essere richiesto il contributo fino al 50%.I docenti suddetti vaglieranno la richiesta con il Dirigente Scolastico.
3. In particolare si fissa in questa sede un limite massimo di alunni non partecipanti per ogni classe, a causa, ovviamente, di motivazioni diverse da quelle economiche, le quali non devono sussistere:

- visita di 1 giorno: massimo 2 non partecipanti per classe

- visita di più giorni: massimo 3 non partecipanti per classe

Resta inteso che i non partecipanti sono tenuti alla frequenza regolare della scuola e saranno inseriti in classi parallele, fatta eccezione per la scuola dell'infanzia.

Tutti i partecipanti a viaggi o visite guidate devono essere in possesso di un documento di identità/tesserino di riconoscimento. Devono inoltre essere coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni.

Per uscite all'estero occorre verificare tempestivamente con la segreteria i documenti necessari.

4. Per la scuola dell'infanzia verranno autorizzati viaggi di istruzione di mezza giornata/un giorno, per la scuola primaria della durata di uno o più giorni a seconda dei percorsi didattici programmati. Per la scuola secondaria di primo grado verranno autorizzati viaggi d'istruzione in Italia e all'estero della durata di uno, due o tre giorni a seconda della programmazione specifica del Consiglio di Classe

5. Viene indicato in sei giorni il numero massimo utilizzabile per le visite guidate, fuori comune, per tutti gli ordini di scuola.

A corretta interpretazione di tale limite previsto dall'art.7 c.1 della C.M.25/03/91, si stabilisce che non rientrino le iniziative (cineforum, visite di orientamento, teatro..) di durata non superiore all'orario della giornata scolastica.

Le uscite sul territorio non vengono considerate tra i viaggi d'istruzione e le visite guidate.

6. Per quanto riguarda i viaggi d'istruzione a carattere ambientale ci si attiene alle disposizioni previste dalla circolare Ministeriale n° 291 del 14/10/92, che consente una deroga rispetto alla calendarizzazione nell'ultimo mese di lezione

7. Il rapporto numerico alunni insegnanti dovrà essere 15 a 1. In caso di presenza di alunni diversamente abili è prevista la presenza di un docente in deroga fino ad un max di 2 alunni.

Per le uscite sul territorio, si autorizza la presenza di un unico docente per l'intera classe, restando invariata la copertura per gli alunni diversamente abili.

Si avrà cura di scegliere gli accompagnatori tra i docenti della materia attinente agli scopi ed agli interessi della visita stessa.

Ove la situazione lo richieda, previa opportuna valutazione e decisione del Consiglio di Classe e data ufficiale comunicazione al Dirigente Scolastico, potrà essere consentita la partecipazione dei familiari adulti degli alunni, a condizione che non comportino oneri a carico del bilancio dell'Istituto e degli altri partecipanti. La presenza di tale numero di familiari sarà autorizzata dalla Giunta Esecutiva / Consiglio di Istituto.

Viene invece esplicitamente esclusa la possibilità di partecipazione dei familiari dei docenti accompagnatori. Nella scuola secondaria viene assicurato di norma l'avvicendamento dei docenti accompagnatori: è opportuno che uno stesso docente non partecipi a più di un viaggio nel medesimo anno scolastico.

8. La scuola s'impegna a comunicare nella prima assemblea dell'anno scolastico il budget di spesa previsto per le uscite didattiche e le iniziative culturali.

L'organizzazione dei viaggi deve essere precisa ed accurata.

Per la scelta dell'Agenzia di viaggio o della ditta di autotrasporti deve essere acquisito agli atti il prospetto comparativo di almeno tre ditte interpellate.

Si rimanda ai commi 5,6,7 dell'art. 9 della C.M. 253/91 per quanto concerne le garanzie che le varie Agenzie o Ditte di trasporto devono documentare con relativa acquisizione agli atti della scuola.

9. Sarà richiesta regolare autorizzazione da parte dei genitori o di chi ne fa legalmente le veci.
10. Vale la pena di ricordare che gli accompagnatori sono soggetti all'obbligo di vigilanza ed alle responsabilità patrimoniali del personale della scuola e comunque del codice civile.
11. In materia contabile va affermato con assoluta chiarezza che ogni spesa deve essere gestita nell'ambito del bilancio della scuola.
12. Si elenca di seguito la documentazione da acquisire agli atti della scuola a cura dell'assistente amministrativo preposto alla gestione dei viaggi e delle uscite:
 - a. elenco nominativo degli alunni partecipanti, distinti per classe d'appartenenza
 - b. dichiarazioni di consenso delle famiglie
 - c. elenco nominativo degli accompagnatori e dichiarazioni sottoscritte dell'obbligo alla vigilanza
 - d. preventivo di spesa, indicazione delle quote a carico degli alunni, gratuità richieste
 - e. programma analitico del viaggio
 - f. dettagliata relazione degli obiettivi dell'iniziativa
 - g. certificazioni, attestazioni e dichiarazioni utili ad attestare la sicurezza dell'automezzo usato
 - h. specifica polizza di assicurazione contro gli infortuni

Ai suddetti atti deve far sempre riferimento la delibera del Consiglio di Istituto, la quale dovrà inoltre contenere:

- a. la precisazione che è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione e del Collegio dei Docenti
- b. la precisazione, per i viaggi all'estero, che tutti i partecipanti siano in possesso dei documenti validi per l'espatrio.

13. Per tutto quanto non contemplato in questo regolamento, si fa riferimento alla normativa generale vigente.

BUDGET PER CLASSE

	CLASSI 1 ^e	CLASSI 2 ^e	CLASSI 3 ^e	CLASSI 4 ^e	CLASSI 5 ^e
SCUOLA PRIMARIA	€ 70,00	€ 90,00	€ 110,00	€ 130,00	€ 200,00
SCUOLA FERMI	€ 150,00	€ 250,00	€ 250,00	----	----
SCUOLA DELL'INFANZIA	€ 75,00				

- **REGOLAMENTO MENSA SCUOLA FERMI**

Disciplina il momento della refezione che, organizzata a classi aperte, richiede una attenta e condivisa organizzazione.

Il **SERVIZIO MENSA** è un momento da non sottovalutare, ma da valorizzare come opportunità educativo - formativa.

Di seguito vengono date alcune indicazioni operative:

Al termine delle lezioni mattutine (ore 13,25), gli insegnanti del VI° spazio accompagnano le classi all'uscita, utilizzando le scale come da prospetto comunicato agli alunni.

Si ricorda che gli alunni iscritti al servizio mensa devono lasciare gli zaini fuori dalla propria aula in modo ordinato.

➤ **SPAZI:** Gli alunni iscritti al servizio mensa, in caso di bel tempo, si raccolgono nel cortile della scuola, raggiungendo il docente responsabile dell'accompagnamento in mensa.

Effettuato l'appello e rispettando l'ordine di ingresso in mensa, gli alunni e il docente ordinatamente prendono posto al tavolo assegnato.

Ultimato il pasto, l'intero gruppo col docente accompagnatore provvede a sprecchiare e esce nel giardino per trascorrere il tempo restante.

In caso di maltempo, gli alunni appartenenti ai gruppi numero 1-2-3 raggiungono il corridoio del piano terra, dove trovano i docenti accompagnatori.

Gli alunni dei gruppi n° 4, 5 raggiungono l'atrio e il corridoio del primo piano, dove trovano i docenti responsabili e li attendono di essere chiamati dal collaboratore scolastico di supporto prima di poter accedere al locale mensa.

Al termine del pasto, dopo aver sprecchiato, i gruppi n° 1, 2, 3 si spostano al terzo piano e li aspettano il suono della campana per le attività pomeridiane. Gli altri gruppi si fermano in mensa.

E' possibile entrare nell'edificio scolastico solo per l'utilizzo dei servizi igienici del piano terra.

E' vietato accedere al deposito biciclette, stazionare nella zona "arrampicata" o nel "seminterrato" vicino alla palestra.

Al suono della campana, gli alunni entrano ordinatamente nell'edificio per recarsi ai vari piani per riprendere il proprio zaino e raggiungere l'aula dove si svolge l'attività pomeridiana.

Tali spostamenti devono avvenire in modo ordinato e responsabile, senza creare situazioni di pericolo.

Si precisa che gli alunni iscritti a nuoto, alle ore 14.00 si avvicinano alla porta di accesso all'atrio della scuola, recuperano lo zaino ai piani e, effettuato l'appello, a cura del docente accompagnatore, raggiungono in pullman il luogo dove si svolge l'attività.

Il presente regolamento è parte integrante del Regolamento di Istituto. Il rispetto delle norme indicate è garanzia di un buon funzionamento del servizio e occasione di crescita di ciascuno.

Si raccomandano atteggiamenti improntati al rispetto delle persone e degli ambienti.

● **REGOLAMENTO CONSIGLIO DI ISTITUTO**

Completa i precedenti chiarendo compiti e responsabilità in capo al Consiglio stesso.

Art. 1 - CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il consiglio d'Istituto è l'organo di governo della scuola, e, fatte salve le competenze specificatamente previste per il Collegio dei Docenti, per il Consiglio di Classe e per il Capo d'Istituto, esso ha competenza generale circa la organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola.

Ha diritto d'iniziativa nelle materie di sua competenza.

Art. 2 - NOMINA DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

I membri del Consiglio vengono nominati con decreto del Preside, a norma dell'art. 23 del D.P.R 31/5/74 n° 416.

Art. 3 - In caso di assenza temporanea o di impedimento del Preside non è consentita la sostituzione nelle funzioni da parte del docente da lui delegato. Nel caso di assenza del preside il Vicario eseguirà le delibere del C.d.I. solo se in possesso di un verbale approvato dal C.D.I. stesso.

Art. 4 - ELEZIONI DEL PRESIDENTE E DEL VICE PRESIDENTE

Il presidente viene eletto secondo le modalità previste dall'art. 5 del D.P.R 30/5/74 N° 416

Il vice presidente viene eletto al Consiglio tra i rappresentanti dei genitori con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente . Presidente e vice vengono eletti a scrutinio segreto.

Art. 5 - Oltre alle attribuzioni previste dall'art. 6 del D.P.R. 31/5/74 n° 416 , al Consiglio d'Istituto spetta.

- la formulazione di proposte al Collegio dei Docenti in merito alla programmazione delle ore di servizio del personale docente
- la regolamentazione dei rapporti fra gli organi di gestione della scuola
- la formulazione di proposte circa la determinazione dei criteri generali per la fissazione dei turni di servizio del personale non docente, sentiti gli interessati e tenuto conto delle esigenze della scuola e del calendario delle riunioni degli organi collegiali
- la richiesta di convocazione degli organi collegiali per averne il parere
- la formulazione di proposte al Collegio Docenti in materia di sperimentazione, in accordo con i Consigli di Classe.

Art. 6 - ADEMPIMENTI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Entro il 30 maggio di ogni anno scolastico, previa la consultazione di cui all'art. 22 del presente Regolamento, il Consiglio d'Istituto indica i criteri di cui all'art.6, 3° comma, del D.P.R. 31/5/74 n°416

Entri il 30 ottobre di ogni anno, il Consiglio d'Istituto, previa la consultazione di cui sopra, approva la relazione sulle materie devolute alla sua competenza.

Art. 7 - PROGRAMMA DI LAVORO

Il Consiglio d'Istituto, qualora ne ravvisi la necessità, convoca un'assemblea congiunta di tutte le componenti scolastiche.

Art. 8 - ATTIVITA' DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il consiglio d'Istituto sulla base delle proposte avanzate sia dai singoli suoi componenti che dalle indicazioni emergenti dalle assemblee di ciascuna delle componenti della scuola, incarica la Giunta Esecutiva di redigere formalmente proposte organiche in ordine alle quali il Consiglio stesso adotterà le proprie deliberazioni.

Art. 9 - ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Presidente assicura il regolare svolgimento delle attività del Consiglio. Il Presidente, previa deliberazione del Consiglio, stabilisce ufficialmente i rapporti con i Presidenti di altri Consigli di Istituto e di Circolo ai fini indicati nell'art. 6 del D.P.R. 31/5/74 n° 416.

Art. 10 - PREROGATIVE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO d'ISTITUTO

Il Presidente del Consiglio d'Istituto, previa autorizzazione, ha diritto d'accesso ai locali della scuola durante il normale orario di servizio, di avere da uffici della scuola e dalla Giunta Esecutiva tutte le informazioni relative alle materie di competenza del Consiglio d'Istituto e di avere in copia tutta la relativa documentazione.

Art. 11 - ATTRIBUZIONI DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Vice Presidente sostituisce nelle sue funzioni il Presidente in caso di assenza o impedimento.

Art. 12 - FUNZIONI DEL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Le funzioni del Segretario vengono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio stesso.

Il segretario ha il compito di redigere il processo verbale sommario dei lavori del Consiglio e di sottoscrivere, unitamente al presidente, gli atti e le deliberazioni del Consiglio, oltre ai processi verbali.

Art. 13 - DIRITTI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

I membri del consiglio d'Istituto possono, durante l'orario di ricevimento del pubblico, accedere agli uffici di segreteria della Scuola per avere informazioni di cui hanno bisogno per svolgere il loro mandato e le copie degli atti relativi alle materie di competenza del Consiglio stesso.

Ciascun membro del Consiglio ha diritto di chiedere al presidente informazioni o spiegazioni sull'esecuzione e sullo stato dell'esecuzione da parte della Giunta Esecutiva delle deliberazioni adottate dal Consiglio d'Istituto.

Art. 14 - CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto viene convocato come segue:

- in base ad un calendario eventualmente predisposto dal Consiglio stesso
- su richiesta del Presidente
- su richiesta di almeno un 1/3 dei componenti
- su richiesta della maggioranza semplice dell'assemblea di una delle componenti la scuola
- su richiesta del presidente della Giunta

La richiesta della convocazione del Consiglio deve indicare la data e l'ordine del giorno .

E' facoltà del Presidente, sentiti i richiedenti, anticipare o ritardare la convocazione al fine di unificare più richieste. La convocazione, comunque, non può essere anticipata o posticipata di oltre dieci giorni.

Art. 15 - MODALITA' DI CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La convocazione deve essere diramata a cura degli Uffici di segreteria, per iscritto(sotto pena di nullità della riunione) ai membri del Consiglio, almeno cinque gg. prima della data stabilita per la riunione, con l'indicazione dell'ordine del giorno.

Copia della convocazione deve essere affissa all'albo della scuola.

Art. 16 - ELEZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva è composta ed eletta secondo le modalità previste dall'art. 5 del D.P.R. 31/05/74 n°416.

Art. 17 - ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta Esecutiva ha compiti esecutivi rispetto all'attività del Consiglio di Istituto.

Essa svolge la propria attività nell'ambito delle decisioni del Consiglio..Non ha potere deliberante neppure nei casi di urgenza. Non è consentito delegare alla Giunta Esecutiva il potere deliberante del Consiglio.

La Giunta esprime il proprio parere al presidente del Consiglio di istituto circa gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio, ogni qual volta ne venga richiesta dal Presidente del Consiglio stesso.

La Giunta Esecutiva ha altresì competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni (art. 6 Legge 748 dell' 11/10/1977)

Art. 18 - PRESIDENTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Presidente della Giunta Esecutiva è il Preside. In caso di assenza o di impedimento, le funzioni di presidente della giunta verranno assunte dal docente delegato dal Presidente ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 31/05/74 n° 417.

Art. 19 - PREROGATIVE DEI MEMBRI DELLA GIUNTA ESECUTIVA

Ciascun membro della Giunta Esecutiva ha diritto, previa autorizzazione, di accesso alla scuola durante il normale orario di servizio e di avere in visione oppure in copia gli atti relativi all'attività di competenza della Giunta.

Il Consiglio d'Istituto approva e adotta tutti i regolamenti della Scuola:

A partire dall'anno scolastico 2008/09 il Consiglio adotta anche:

- ❖ IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA previsto dall'art. 5 bis del D.P.R. 235 del 21/11/2007.

In particolare considera tale documento un valido strumento pattizio. Esso sarà sottoscritto dai genitori, per le classi prime della Scuola Primaria, anche dagli alunni per tutte le altre classi. La revisione dello strumento avviene in sede di Consiglio d'Istituto su proposta di una delle due parti.

- ❖ IL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA, ORGANO DI GARANZIA, VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO nella scuola secondaria.

In merito stabilisce che l'Organo di Garanzia, presieduto dal Dirigente Scolastico, sarà costituito da due genitori e un docente eletti in seno al Consiglio di Istituto, organo già rappresentativo delle due componenti, per effetto di libere elezioni.

Il Consiglio di Istituto decide in merito alle modalità di diffusione dei diversi regolamenti alle parti interessate.

- **REGOLAMENTO D'USO FOTOCOPIATRICI**

Nel Consiglio d'Istituto dell'8/10/2009 con delibera N°46, sono state dettate le norme d'uso delle fotocopiatrici, alle quali sono tenuti ad attenersi tutti gli operatori della scuola:

- **NORME DI CARATTERE GENERALE**

Le attrezzature dell'Istituto per la riproduzione possono essere utilizzate da tutte le componenti scolastiche per attività di esclusivo interesse della scuola.

É escluso l'utilizzo degli strumenti della scuola per scopi personali.

Il materiale cartaceo è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.